

MICHELE RUSSO
SUDDITANZA



Il punto dell'essere è se aderire all'amore per la verità o all'interesse.

La verità è cosmica e avvicina al divino.

“L'amore è nato dalle nozze di ingegno e povertà. È bisogno e inquietudine, desiderio e tensione inesausta.

È impulso elementare che culmina nella filosofia, amore di sapienza e verità”.

Platone

Proprietà letteraria riservata

2022 © **Arduino Sacco Editore**
www.arduinossaccoeditore.com

Prima edizione 2022
Finito di stampare
dal centro stampa editoriale della
Arduino Sacco Editore Ass. Culturale
Sede Regionale: L.go dei Martiri 6 - Bella (PZ)

MICHELE RUSSO
SUDDITANZA



Arduino Sacco Editore

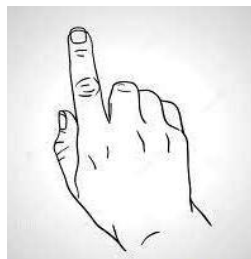
**L'Associazione Culturale
Arduino Sacco Editore non usufruisce né
finanziamenti pubblici né finanziamenti da
parte degli autori.**

**Si auto finanzia con la partecipazione di
coloro che condividono gli obiettivi
dell'Associazione.**

**Il tuo contributo servirà a
promuovere e divulgare
nuovi opere
fuori dai grandi canali
distributivi
e dei mass-media,
riservati solo
agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



Ogni giorno troverai nuovi libri da leggere

Nel gennaio 1968 Christian Barnard fu invitato a Roma da Pietro Valdoni per una conferenza magistrale tenuta nell'aula magna dell'Università sul primo trapianto di cuore da lui eseguito a Città del Capo il 3 dicembre 1967 (poco più di un mese prima). Eravamo oltre 2000 (moltissimi in piedi accalcati); io ero studente di medicina.

Ricordo che Pietro Valdoni, trasportato dal suo entusiasmo, disse anche che aveva donato a Christian Barnard dieci abiti confezionati in un giorno e una notte dal sarto Litrico e lo pregò di dare alla immensa platea tutto il suo animo e la sua cultura.

Christian Barnard descrisse con professionalità ogni cosa del trapianto compresa la sua intuizione di dover salvare nel paziente ricevente il suo segnapassi elettrico. Continuò dicendo che l'intuizione avuta emerge dall'animo del medico che ha *amore* e poi concluse raccontando una sua storia personale che di seguito vi riporto come la ricordo:

“Giovane medico fui chiamato a visitare un bambino in gravi condizioni nella sua casa di campagna con poveri genitori. Feci diagnosi di brucellosi già avanzata e mi precipitai, di sera, a prendere le medicine necessarie per lui che somministrai anche durante la notte. I genitori mi dissero che se il bambino moriva avrebbero ucciso la loro unica pecora perché alla morte sarebbero andati a far loro visita tutti i parenti anche da lontano e loro, per tradizione, avrebbero dovuto offrire a tutti un pasto.

Curai il bambino, somministrando i farmaci, anche per tutta la notte e al mattino notai che cominciava a star meglio e poi ancora meglio quindi, fatta l'ultima sommi-

nistrazione, dissi ai genitori che il pericolo era passato e mi accinsi ad uscire dalla loro casa. Fuori nel cortile vidi e guardai la pecora che aveva il suo latte anche per bambino e lei mi guardò. Pensai: *questa notte ho salvato due vite*".

Se posso aggiungere vi dico che è *l'amore espresso* che caratterizza e deve costituire il medico non, quindi, il microscopio asservito agli affari e l'asservimento vergognoso dell'animo ai *poteri*.

INTRODUZIONE

L'Italia, Paese ricco e industrializzato in forte crescita fino a tutto il decennio degli anni '60, ha mantenuto un tessuto industriale e produttivo ampio e diversificato per tutti gli anni '70 e '80 con eccellenza in diversi settori dell'economia reale. Dagli anni '90 (Maastricht 1992), epoca in cui ha costituito, con la leadership della Germania, l'UE fino ai nostri giorni è in atto un lento e inarrestabile declino, dovuto in parte anche alle spinte della globalizzazione e alla concorrenza di nuovi produttori a basso costo ma essenzialmente all'instaurarsi di una classe politica, soprattutto di "governi tecnici" e anche di governi fatti da uomini impreparati o poco competenti e senza scrupoli che col pretesto di porre un freno al debito pubblico e con lo sguardo verso la realtà germanica per l'economia finanziaria e le norme impositive che hanno prodotto debito, ha favorito la cessione di molte attività ed "asset" strategici pubblici e privati al capitalismo finanziario globale, con una graduale deindustrializzazione e lo smantellamento del sistema welfare (viabilità, infrastrutture, garanzie assistenziali e sociali) attualmente abissalmente diverso fra gli stati dell'Unione Europea particolarmente del nord Europa.

A imporre o a giustificare con inganno queste scelte è stata ed è una Unione Europea definibile ad orientamento dogmaticamente e opportunisticamente "neoliberista" che però mira all'assolutismo assistenziale che potrà riferirsi al solo unico idealtipo: il suddito che ha abiurato ad ogni percorso storico del vissuto filogenetico ancestrale.

Va ricordata quindi l'epoca dagli anni '60 ai primi anni '90 affinché viva nella storia e nella mente del cittadino. Adesso vige il pressapochismo, l'opportunismo e l'inganno producenti meccanismi di recessione, povertà quindi ricattabilità, assistenzialismo e sudditanza al *Sistema istituito*.

La condizione socioeconomica del popolo italiano è quindi in declino e così la collocazione geopolitica dell'Italia sia rispetto ad altri Stati dell'Unione Europea e dell'Europa geografica che di tutto il mondo occidentalizzato.

C'è quindi maggiore povertà anche per l'indebitamento progressivo non motivato della Nazione, avviato e messo in atto essenzialmente durante il secondo governo Conte e poi continuato dal signor Draghi, che condurrà alla sudditanza per generazioni sia al Potere della Germania Federale e della Francia sia ai Mercati e ad altri Potentati economici.

In questa epoca di pandemia con infezione trascorsa o attualmente criptica (non la si può negare) c'è stata un'artefatta, falsa e camuffata iatrocrazia ("*iatrocracy*") basata sulla gestione della paura per la possibile malattia da infezione virale che ha diffusione variabile ma essenzialmente ha meccanismo patogenetico diverso rispetto ad altre infezioni già avute e superate in ambito pandemico. Si esprimeva e si esprime ancora con sintomi clinici ed espressioni istopatologiche diverse dalle altre infezioni conosciute finora ma con incidenza di morbilità, cioè di malattia, di poco superiore o uguale alla patologia da sindromi influenzali o parainfluenzali. La mortalità, inferiore allo 0,02%, dei pazienti che hanno avuto l'infezione virale, non è e non è stata significativamente

superiore, nei pazienti curati, a quanto si rileva in altre patologie a carattere epidemico di origine infettiva. Non se ne comprende quindi il motivo della organizzazione, in diversi Paesi civilizzati, per aver confezionato emergenza e paura nelle inesatte espressioni dei massmedia dei Governi degli Stati.

Ingigantire il problema pandemico per quanto attiene alle espressioni cliniche non ben curate per diverse ragioni; tra queste l'incompetenza, l'impreparazione, l'indisponibilità di strutture e di farmaci, è stato anche o forse principalmente voler distogliere i popoli da processi in atto di asservimento o di assimilazione ad altre realtà socio economiche producesti sudditanza.

Emergenza covid è stata corruzione per le ovvie implicazioni e imposizioni di terrore, senza nessun percorso razionale, che ha tenuto in ostaggio le popolazioni, soffoca la coscienza del futuro e incrementa la povertà dei meno abbienti imponendo statalismo e giustizialismo, occupandosi con pretesto irrazionale del loro stato di salute comunque poco e male gestito ma essenzialmente per instaurare il controllo sul popolo della artefatta democrazia cripto-dittatoriale.

Emergenza covid è stata anche giustificazione per comprare competenze e tecnici professionisti al fine di sostenere l'impalcatura neo formata di un nuovo modo di governare del *capitale* ripeto ad impronta giustizialista che deve essere vigente negli Stati che hanno l'impatto con *le uova del serpente (il nuovo Capitale)* che progressivamente si dischiudono.

Gli stessi uomini di governo che hanno amministrato la Nazione Italia nell'ultimo decennio sono tecnici, quindi competenze, graditi alla Germania che ha sempre com-

prato e pagato tutti e, all'UE che è garante solo dei suoi propri diritti finanziari e, in quanto tali, facilmente guidati sul binario del pragmatismo finanziario fedele ai postulati germanici e alle esigenze dell'attuale Governo della Francia.

Condizione pericolosa questa descritta, non governata da oltre dieci anni in Italia da politici eletti dal popolo ma da tecnici burocrati ed esperti di finanza vicini all'Asse Franco Tedesco, lontana dalle esigenze sociali o socialiste e dalle necessità del cittadino lavoratore o del piccolo e medio imprenditore.

Si deve definire quello trascorso, particolarmente in Italia, un potere fondato non solo sulla paura della malattia e sulla illusoria garanzia della sicurezza nella gestione della salute (*safeticrazy*) attraverso l'apparato medico ma anche sulla falsa e ipocrita impostazione voluta ad arte nella scelta dei governi guidati politici non eletti o da tecnici che ovviamente non sanno o non seguono la programmazione indirizzata allo sviluppo sociale.

Il governo Conte II° in Italia, che era indirizzato e mirava al *potere di uno solo* riducendo al minimo la partecipazione del Parlamento alle decisioni prese, ne ha beneficiato, esprimendo una visione prospettica verso il potere dittatoriale. Si è trattato di un'impostazione di governo sostenuta dalla paura per la salute e da falsi obiettivi antidemocratici come appresso ho spiegato, che si autogarantiva con la comunicazione errata o comunque imprecisa e con il condizionamento di ogni organo dello Stato particolarmente dell'*informazione* che si deve definire *informazione di Stato o meglio informazione di governo*.

Tengo a parlare del problema della pandemia perché non bisogna dimenticare il patos dei popoli dell'Europa

occidentale particolarmente del popolo italiano per la gestione irregolare e giustizialista.

C'è stata nell'ambito gestione della salute scarsa competenza in ogni senso: sia nel non aver bene organizzato l'individuazione e la prevenzione dei soggetti a rischio, sia nel non aver né pensato né voluto occuparsi, da parte del Ministero della Salute, della formazione accurata e adeguata di tutto il personale sanitario per questo evento pandemico e nel non aver gestito e avviato le cure professionalmente adeguate al domicilio dei pazienti anzi nell'aver ostacolato e non considerato tale procedura messa in atto da medici seri e volenterosi. Non è stato quindi gestito bene in tutto il territorio della Nazione Italia, di altre Nazioni d'Europa e in parte del pianeta *la cura* della malattia nelle sue diverse forme cliniche. Tale cura che, nelle espressioni di rilievo clinico, dovrebbe o avrebbe dovuto valersi di: antibiotici in associazione, antiinfiammatori sia FANS sia cortisonici, in dosi moderate adeguate all'entità del processo infiammatorio valutato da un medico con esperienza clinica non certo da virologi tanto cari ai mass media, idrossiclorochina (che ha azione immunomodulatrice e antimicrobica), immunosoppressori (anakinra e altri) se in fase clinica avanzata, eparine se necessario, ossigenoterapia in quantità opportuna non esagerata, farmaci antivirali (paxlovid, nirmatrelvir, ritonavir, molnupiravir, valaciclovir), lisozima, garantirebbe o avrebbe garantito il beneficio quasi al 100% dei casi con patologia d'organo.

E' stata un'infezione non fortemente aggressiva, che dopo si è affievolita nelle espressioni cliniche, non certo per i vaccini che non sono serviti quasi a nulla (direi a nulla) ma per storia naturale considerate sia le mutazioni

o le varianti del virus sia l'instaurarsi delle difese naturali delle popolazioni. Tale infezione ha avuto espressione clinica nuova quindi diversa rispetto alle altre patologie su base infettiva trascorse fino ad ora, poliedrica a seconda sia della penetranza in ciascun organismo sia della condizione clinica di ciascuno sia della carica virale avuta nel contagio.

Gli uomini di governo che hanno voluto gestire l'evento pandemico mettendo impropriamente ed irregolarmente *le mani sulla medicina* e, questo è accaduto per la prima volta nella Storia, si sono affidati a oppure hanno utilizzato tecnici non competenti e senza nessuna esperienza clinica che, conoscono solo il microscopio o poco più ma non hanno mai conosciuto il malato, intendo dire i malati, come si conviene ed com'è per il clinico medico. Tali personaggi arruolati dal governo e spesso intervistati tramite i mass media; ricordo il virologo direttore sanitario del Galeazzi di Milano, senza alcuna competenza o concreta diretta esperienza clinica che, - suppongo, sotto l'ombrello di chi lo sostiene, ha fatto strage dei diritti della persona: egli aveva addirittura imposto l'obbligo di documento delle vaccinazioni covid (il passaporto covid che fa sorridere e purtroppo fa anche piangere), anche se non si era contagiati dal virus, ai malati in lista per tumore da operare, arrogandosi illegalmente ogni improprio diritto; hanno sbagliato in più decisioni irregolari e illegali e, quindi, possono aver facilitato eventi fatali.

Mio figlio Salvatore, neurochirurgo dell'Ospedale Policlinico Universitario di Hammersmith a Londra, ha sempre operato, senza discriminazioni col benessere e per disposizione della Direzione Sanitaria Aziendale, durante la piena pandemia, pazienti covid positivi anche

sintomatici senza mai sindacare o discriminare e senza mai aver né avuto né posto alcun problema per la condizione infettiva dei pazienti operati o da operare.

Tutto questo scempio di stampo non definibile è avvenuto anche con la compiacenza di molti medici che si sono accomodati sulle decisioni errate mettendo in atto la *medicina difensiva* cioè la medicina del fare il poco, l'apparentemente utile, e difendersi come: prescrivere "tachipirina e vigile attesa", e talora cortisone e attesa, senza nessuna copertura antibiotica invece di essere tempestivi e curare bene particolarmente nelle prime 48 o 72 ore per poter ottenere la guarigione.

La malattia infatti già alla quarta giornata può passare alla terza fase, quella con patologia d'organo importante particolarmente del polmone e danno vascolare, in cui può essere difficile ottenere la guarigione.

L'infezione da coronavirus SARS-COV2 si differenzia infatti perché può determinare, nelle condizioni di gravità e di notevole penetranza nell'organismo, una vasculite trombogena e talora anche emorragica con formazione di shunt artero-venosi che sono causati dalla ipossiemia (carenza di ossigeno). La penetranza è diversa ribadisco nelle forme cliniche della malattia che deve essere curata precipuamente con i farmaci d'anzi descritti non trascurando l'ossigenoterapia, gli antibiotici, la moderata terapia cortisonica e, dove possibile, gli anticorpi monoclonali che purtroppo non sono stati disponibili dovunque.

*La terapia antibiotica, nella fase di malattia, non deve essere monoterapia antibiotica ma terapia antibiotica complessa (due o tre antibiotici) sì da coprire l'intero spettro batterico perché **all'infezione virale si associa quasi sempre la superinfezione batterica.** Né mai deve essere*

fatta terapia cortisonica, ribadisco, senza copertura antibiotica e, particolarmente, se la sindrome clinica è modesta, non bisogna assolutamente somministrare né cortisone, perché questo farmaco somministrato da solo senza l'antibiotico può determinare l'insorgere di malattia grave per l'espandersi e l'aggravarsi dell'infezione virale, né eparina che può limitare la difesa infiammatoria e quindi facilita l'espandersi del processo infettivo. Si devono, ribadisco, nelle forme di rilievo clinico, associare alla terapia prescritta e nei casi di infezione in stato avanzato uno o due farmaci antivirali allo scopo, come si fa nella terapia dell'infezione da lentivirus HIV, di ottenere la non replicazione del virus.

Si deve pensare e sapere che questa forma virale in alcune delle sue varianti (cosiddette), ha alcune sequele nucleotidiche simili a quelle del virus HIV che, si sa, colpisce e danneggia fortemente il sistema immunitario, lo altera e lo indebolisce sì da consentire, anche nell'immediato, ribadisco, la superinfezione batterica. I "virologi e patologi" però, intervistati continuamente dalla televisione e dalla stampa di Stato, questo non l'hanno mai detto perché, non so se, nella loro adorabile testolina questo concetto c'è.

Terapie inappropriate ed errate come cortisone e tachipirina dati senza nient'altro ai poveri pazienti ricoverati, quindi, denunciate nella trattazione di questo scritto, dovranno essere riesumate dalle cartelle dei deceduti per virus SARS COV2 anche se in moltissimi casi tale diagnosi di causa mortis è del tutto errata o scritta solo per opportunismo. Serve, quindi, una rivalutazione di tutte le cartelle cliniche dei pazienti deceduti con diagnosi di morte per infezione da virus SARS-COV 2 anche per sa-

pere quanti di loro e chi è morto perché curato solo con tachipirina o solo con cortisone.

Si calcola inoltre che le valutazioni del contagio basate prevalentemente sui tamponi antigenici fatti nelle strutture ospedaliere o para-ospedaliere hanno dato una notevole quantità di falsi positivi perché la positività era anche costituita da frammenti di RNA virale per infezioni asintomatiche anche non covid anche trascorse da data non recente.

Si è trattato quindi di incidenza di malattia, spesso con sintomi minori e transitori, di circa il 5% dei pazienti sintomatici contagiati rispetto a quanto invece erroneamente accertato e dichiarato dagli organismi di Stato preposti che, anche al momento in cui scrivo, contano i contagi.

La vaccinazione (sarebbe meglio non definirla vaccinazione), decisione improvvisa non ragionata, non è stata ben sperimentata in merito alla effettiva utilità e, se comunque messa in atto, per quel poco o nulla che serve, si dovrebbero valutare le condizioni cliniche di ciascun individuo perché può causare patologia come miocarditi, pericarditi, danni neurologici, cancro, vasculiti trombogene ed altre patologie autoimmuni (artriti primarie ed altre patologie del collagene) che potrebbero essere fatali o talvolta non evidenti clinicamente nell'immediato ma che si instaurano in forma istopatologica successivamente e, questo, avviene con qualsiasi tipo citochimico di vaccino anche negli individui del tutto sani. Le vasculiti trombogene sono un evento frequente che ritengo costituiscono il 40% circa dei fatti patologici di rilievo clinico; esse si esprimono clinicamente con danni talora immediati, dopo aver fatto la vaccinazione entro le 24-48 ore, talora successivi perché si instaura un incremento nel-

l'individuo dei meccanismi di trombosi che poi si estrinsecherà clinicamente nel tempo seguente.

Le vaccinazioni covid nella loro scarsa utilità non costituiscono quindi un presidio assoluto rasserenante nei riguardi della eventuale patologia e del contagio da virus SARS-Cov2 sia perché l'antigene inoculato non è sempre efficace nella sua proteina spike, tra l'altro potenzialmente dannosa, oppure non ha identità con la struttura molecolare del virus, sia perché l'infezione si è ripristinata e si potrà ripresentare anche con altre forme mutate del virus e con altra espressione clinica di malattia. Imporre codesta procedura è come esprimere il diritto alla cosiddetta licenza di procurare danno irreversibile e talora fatale perché i decessi causati dalla cosiddetta vaccinazione covid sono numerosi e, ritengo, che per un solo caso accertato si sarebbe dovuta sospendere tale procedura.

In Inghilterra sono stati rilevati casi di pazienti, vaccinati che hanno avuto manifestazioni cliniche di infarti o ischemie cerebrali e di ischemie di altri organi per vasculite trombotica autoimmune causata dal vaccino. Il nesso di causalità, su mia accurata informazione e ricerca, sussiste e si può affermare che i sintomi clinici neurologici di paresi settoriali o di lato o anche quelli di danno infartuale di altri settori dell'organismo, cioè non cerebrali, sono comparsi dopo un periodo di circa sette-dieci giorni dalla vaccinazione. Mi preme citare a tal proposito la pubblicazione internazionale del *The New England Journal of Medicine* (autorevole giornale mondiale di cultura e informazione di Medicina Interna)- "Thrombosis and Thrombocytopenia after ChAdOx1 nCoV-19 Vaccination" - (Nina H. Schultz, M.D., Ingvild H. Sorvold,

M.D., Annika E. Mikelsen, Ph.D., et al.). La pubblicazione espone infatti i risultati clinici di trombosi venosa e trombocitopenia (riduzione forte del numero delle piastrine circolanti) con evento clinico acuto evolutivo dopo aver ricevuto la prima dose del vaccino in cinque pazienti in età compresa fra 32 e 54 anni dei centocinquanta esaminati. Tutti i cinque pazienti avevano agli esami sierologici alti livelli di anticorpi contro il complesso piastrinico PAF4. Tale patologia può essere sicuramente riferita quindi ad una trombocitopenia trombotica autoimmune indotta dal vaccino. La valutazione sierologica umorale dei pazienti vaccinati ha messo e mette il rilievo il fatto inconfutabile dell'aumento della proteina C reattiva e del D-dimero talora a valori elevati oltre che di altri mediatori dell'infiammazione, predittivi di trombosi, anche in fase acuta, con conseguenti eventi infartuali d'organo e morte.

Gli eventi patologici inoltre che possono aversi anche dopo molto tempo dalla vaccinazione somigliano metaforicamente ad un iceberg che mostra se stesso in piccola parte con sintomi clinici più o meno gravi o anche con evento acuto mortale ma la parte enormemente più grande e più importante è quella che non si vede o che potrà evidenziarsi nel futuro, anche non lontano, modificando la risposta immunologica o alterando agenti o fattori di difesa con insorgenza di patologie le più diverse quali anche malattie mieloproliferative (gammopatie monoclonali), neoplasie.

Sono stati rinvenuti nei vaccini, precipuamente nel vaccino anti covid, virus cosiddetti avventizi, virus della leucemia aviaria, frammenti di DNA di topo, frammenti di DNA cancerogeni, molti segnali contaminanti (78%)

prevalentemente sconosciuti. La formaldeide inoltre utilizzata nelle procedure di ingegneria genetica per attenuare la patogenicità del virus nella costruzione del vaccino talora elimina completamente le sequenze genetiche e quindi ne annulla l'utilità di questo o ne riduce fortemente l'efficacia pur permanendo gli effetti dannosi a breve o a lungo termine.

Non è possibile quindi garantire né utilità, né qualità né sicurezza dei vaccini perché gli agenti contaminanti sia chimici o metallici che virali o anche batterici sono numerosi. Si ha contezza invece che pazienti vaccinati con vaccino COVID hanno avuto la malattia in forma grave e inoltre che i pazienti malati con patologia d'organo per infezione covid siano sia persone vaccinate che persone non vaccinate nonostante le **speculazioni inesatte e false** in merito fatte di alcuni giornalisti e politici che riferiscono della prevalente degenza in terapia intensiva di persone non vaccinate. Si deve infatti anche pensare e sapere che molti pazienti, non hanno fatto la vaccinazione perché già affetti da patologie di forte rilievo clinico che non consentiva a cuor sereno la procedura; sono poi stati ricoverati in terapia intensiva, dopo aver avuto l'infezione covid, perché la loro patologia preesistente (che avevano da tempo) era divenuta ancor più grave e complessa.

Bisogna dire con concretezza e serenità che è stato appurato e quindi che non è vero che l'individuo vaccinato trasmette meno o determina in forma minore il contagio virale. La trasmissione del virus non segue e non ha seguito tali ridicoli assurdi immaginari e falsi concetti: il vaccinato si può ammalare comunque e si ammala di infezione covid anche grave e, non è il caso di speculare o

mentire nel merito perché la non obiettività si chiama corruzione.

Se si vuole guardare con una visione più globale il mondo intero, mi preme trasmettere al lettore, che i decessi per covid sono significativamente minori nei Paesi dove la popolazione ha aderito molto poco alla vaccinazione (Paesi Africani e Brasile ad esempio) perché non massacrata e ricattata dall'obbligo vaccinale come si evince da una recente pubblicazione della Johns Hopkins University -Coronavirus Resource Center. "Le morti, se valutate con serietà e professionalità **non** sono numericamente minori nella popolazione dei vaccinati". Si tratta quindi di una vergognosa e inopportuna teatralità che ha generato soltanto disagio sociale, povertà, sudditanza, mortificazione del cittadino, allontanamento del Paese reale dal lavoro e dalla vita vera generando un nuovo paradigma a cui si vuole ci si abitui quello della "vita vuota" senza alcuna prospettiva quale è quella che schiaccia il cittadino diventato depresso o impaurito. Si può quindi pesare ad un apparato costruito per scopo diverso rispetto alla semplice gestione di indirizzo e controllo della diagnosi e cura.

La costruzione di questo apparato burocratico messo in atto, comunque non efficace, conduce penso senza opposizione e sostiene, insieme ad altri oscuri meccanismi finanziari, la dittatura dello *Stato Assistenziale Burocratico* ormai in atto, controllato dalla Germania, dalla Francia di Macron e dai Poteri economici, che si contrappone e ostacola qualsiasi aspetto di democrazia provvidenziale nei popoli e persegue l'obiettivo di costituire un nuovo assetto economico mondiale governato da *pochi*.

Il periodo gestito dallo *statalismo* di molti governi soffocante le democrazie costituzionali ha condotto al risultato finale, verosimilmente voluto, programmato, della parziale distruzione della piccola e media industria in molte Nazioni. Si calcola che in Italia sono state chiuse ben oltre cinquecentocinquantamila aziende (al momento in cui scrivo) con partite IVA: è una vera rivoluzione serpeggiante e criptica che mira al cambiamento dell'assetto industriale nel mondo e anche all'obiettivo di poter manovrare e gestire meglio le masse operaie sottomesse.

Sostenendo un apparente risultato ottenuto con le vaccinazioni e con i muri alzati contro il virus quali: *l'isolamento e la paralisi produttiva del popolo avviata e messa in atto nel II° governo Conte e continuata dal Potere del governo Draghi*, si giunge o si potrebbe arrivare ad una restaurazione del potere del *capitale* partendo da basi diverse.

Saranno quindi possibili e consentiti tavoli di discussione capitale-forza lavoro più consoni alle volontà opportuniste del potere economico dopo aver soffocato la classe operaia, la piccola imprenditoria privata e la piccola proprietà privata con la paura artificiale, le imposizioni giustizialiste, la dittatura iatrocatica comunque imposta con la connivenza mediatica sostenuta dai governi degli Stati. Tutto questo accade particolarmente in Italia con la volontà ribadisco, il controllo e la benedizione della Germania di Merkel e Sholtz e della Francia di Macron oltre che dei Potentati Economici e anche della maledetta Cina Dittatoriale che soffoca ogni democrazia e ogni libertà e compra ogni cosa in tutto il Mondo (milioni di ettari di terreni, attività imprenditoriali e artigiane, immobili, negozi, porti, aeroporti, linee ferrate, gruppi finanziari e altro), col macabro obiettivo di trasfe-

rire dovunque il suo potere comunista, che invece definirei fascista, e la sua filosofia disumanizzante e mortale in ogni senso.

Parlando quindi di politica economica nell'Unione Europea bisogna guardare la storia e soffermarsi sui rapporti con la Germania federale che detta *norme* confezionate per i suoi affari e i suoi obiettivi a medio e lungo termine ma che, storicamente, non ha mai dato buon esempio di attenta e produttiva amministrazione ne esempio di ragionevolezza in merito alle decisioni di un rispettoso e sereno inserimento dello Stato Tedesco nel contesto dell'Europa geografica e poi dell'UE.

Ben due guerre mondiali sono state avviate dai tedeschi ed entrambe sono state da loro perse. Non si può dimenticare la Repubblica di Weimar, dopo la prima guerra mondiale, con dissesto economico spaventoso per i postulati e l'interpretazione economica di stampo tedesco basato principalmente sulla loro cultura di essere appagati e di doversi arricchire con la guerra. Direi meglio "cultura della esasperazione" sia del conflitto che semplicemente dell'antagonismo in modo da assecondare la loro "volontà di potenza" rifacendosi alla teoria filosofica presunta da Friedrich Nietzsche ed enfatizzata da Wagner nelle sue opere musicali. Tali presupposti si esprimono nel mito del *superuomo* basandosi sullo sfruttamento delle economie di altri popoli da sottomettere trascurando di avviare, invece, il necessario fondamentale processo per il lavoro del popolo tedesco.

Va detto che il miglioramento economico della Germania nel secondo dopo guerra è derivato infatti dalla ripresa industriale basata principalmente sui fondi economici, oro, industrie e altri immobili degli Ebrei, lasciati

in Germania dalle famiglie ebraiche da loro massacrate nella shoah vergognosamente e incredibilmente avvenuta. La barbara tragedia della shoah (olocausto degli Ebrei) iniziata con le prime discriminazioni verso il popolo ebraico, subito dopo l'ascesa al *potere* di Hitler, fu messa in atto e orientata infatti a risollevarne l'economia tedesca dalla crisi avuta dopo la prima guerra mondiale.

Si deve quindi capire che è un'illusione pensare al benessere e al diritto dei popoli ponendosi sotto le ali *dell'aquila germanica*; al contrario saremo tutti controllati e comunque sottomessi a lavorare per i tedeschi come era scritto all'ingresso del lager di Auschwitz: "il lavoro nobilita il popolo tedesco"; voleva intendersi più precisamente: *il lavoro degli altri nobilita il popolo tedesco*.

In questa epoca **non** si può quindi essere certi che il popolo germanico non perseveri nella ancestrale pretesa di voler assicurare la propria economia e il proprio welfare basandosi sul lavoro e sui sacrifici di altri popoli europei che non sono in grado di raggiungere l'indipendenza per il controllo della propria economia essendo vigenti norme difficili da rispettare, regole inappropriate e leggi dalla stessa Germania volute per scopi predeterminati.

Bisogna capire, riflettendo, che **l'Unione Europea non è un soggetto né un oggetto politico bensì un processo finanziario**, che segue gli obiettivi e gli interessi della Germania in accordo con la Francia e, forse, di altri due o tre Stati Satelliti afferenti, che evolverà unilateralmente soltanto sulla base della futura struttura economica e produttività di ciascuna Nazione che ne fa parte. Non si può pensare che l'Unione Europea giungerà ad avere un potere militare unico né una realtà politica o sociale o un

potere economico unico ma solamente un'amministrazione finanziaria opportunistica e interessata con le dovute differenze delle economie finanziarie degli Stati della stessa Europa senza alcuna provvidenzialità in nessun senso e per nessuno. L'Unione Europea può essere un Cavallo di Troia pericoloso. I popoli del Sud Europa rischiano la sottomissione ai tedeschi come si fa dolcemente e con indifferenza con gli animali domestici che hanno la loro cuccia e la loro vita dimensionata all'esigenza del padrone.

L'Asse Franco Tedesco che eroga bonus, substrati per l'energia, sovvenzionamenti e altro può infatti chiudere i rubinetti quando vuole e questo sarebbe drammatico per la gestione assistenziale dei popoli caduti in tale sudditanza.

Si potrebbe immaginare, verosimilmente senza potere o possibilità, l'Europa quale realtà utopica molto importante, con pari dignità in ogni senso fra tutti gli Stati, dove la Germania potrà esserci con pari dignità ma nella salda convinzione che **Europa non deve essere essenzialmente Germania** che ha mostrato di essere rappresentata da popolazione con finalità e presunzioni pericolose e quindi da tenere sotto lo sguardo vigile.

Il popolo tedesco pensa e ritiene importante la differenziazione di razza perché si arroga l'autorevolezza della forte predisposizione della razza ariana tedesca a dover governare e gestire con efficacia l'economia degli Stati sudditi che saranno quelli del Sud Europa. Tutto questo potrà condurre nella migliore ipotesi ad una situazione di sudditanza di tali Stati inglobati dallo Stato Unico tedesco che li sfrutterebbe senza migliorare nessun'aspetto del loro vivere civile fino alla indigenza e

povertà molto peggio di come i Savoia e i loro successori hanno democraticamente fatto dell'ex regno di Napoli.

Se poi pensiamo meglio, per essere più lungimiranti, si tratterà o si tratterebbe di svuotare o vanificare gli Stati del Sud di ogni loro infrastruttura o industria per la produttività e le competenze, appropriarsene, assimilarne ogni cosa alle proprie industrie del nord Europa ingigantite al fine di poter indirizzare meglio e vantaggiosamente a loro favore il mercato mondiale e, tutto questo sarebbe l'espressione più vera e autentica del cosiddetto trust che vorrebbero realizzare. Sarebbe eliminata così la concorrenza degli Stati del Sud Europa che avrebbero invece commercializzato a prezzi più vantaggiosi per il mercato mondiale.

Le espressioni di governo illuminato della prima imperatrice dell'antica Roma, moglie di Ottaviano Cesare Augusto, Livia Drusilla (58 a.c.- 29 d.c.), o le opere provvidenziali dell'amata Regina Margherita di Savoia, moglie di Umberto I° di Savoia (1851 - 1926), o anche il discorso al Senato e al Popolo Romano "Sull'ipotesi dell'Europa democratica" dell'imperatore Claudio (48 d.c.), (vedi Tacito: "Annales"), sono fatti concettualmente lontani anni luce dalle operazioni finanziarie capestro messe in atto e pensate da Angela Merkel con i suoi accoliti uomini della finanza tedesca e dai suoi successori come il cancelliere Olaf Scholz, nella nostra illusoria *Unione Europea*.

E' meglio non illudersi e non farsi governare male, come è accaduto, da "piccoli" uomini, magari andati al governo *per caso* già dal 2011 fino al 2018 e dal 2018 al 2021, che esprimono le loro decisioni come fa il maggiordomo che osserva e persegue gli obiettivi del suo padrone (l'Asse Franco-Tedesco).

In Italia Mario Draghi, uomo coi paraocchi e con limitata cultura e visione della Storia, che ha operato con i suoi tecnici di fiducia (Cartabia, Franco, Colao e altri), non ha avuto pregiudizi, ha pensato a se stesso, è uomo della finanza mondiale amico dei grandi finanzieri e da loro stessi tenuto in considerazione quale buon amico, che non ha quindi conoscenza profonda delle nostre radici, non esprime concetti sociali o filosoficamente solidali, conosce poco la politica, ha poca esperienza di pubblica amministrazione, ha poca cultura letteraria ma conosce solo concetti o procedure di finanza. Sono note e prevedibili le operazioni finanziarie da lui messe in atto sottomettendo il popolo italiano indebitato che deve però pagare anche il maledetto reddito di cittadinanza che si aggiunge al sovraccarico di debiti da Draghi stesso e da Conte prima serenamente e gradualmente confezionati.

Il Draghi ha indirizzato il suo operato su prodotti apparentemente utili rappresentati e inseriti nel PNRR e ha sostenuto la sua immagine internazionale. Non ha mai pensato, né lui né il suo predecessore Conte, ad organizzare il lavoro per tutti i fannulloni stranieri e italiani che da anni percepiscono il reddito di cittadinanza: non ha quindi mai pensato per esempio per questi beneficiari del "reddito" né all'eventuale lavoro nell'ambito della differenziazione della nettezza urbana né al lavoro per le innumerevoli strade rotte e impercorribili, né ad altro (si potrebbe scrivere o suggerirgli un lungo elenco).

Il reddito di cittadinanza proposto dai 5 stelle e messo in atto dall'astuto e opportunista Conte con la benedizione di Angela Merkel e di Sholtz è il paradigma principale per consolidare lo stato assistenziale, il passo principale, devalorizza il lavoro, attiene alla relatività in

ambito di ogni programmazione e consente al *potere* di programmare ogni forma di assistenza.

Gli arabi, i cubani e altri popoli venuti in Italia clandestinamente contro ogni legalità ne hanno beneficiato stabilizzando bene la loro pacifica invasione; si sono organizzati per una criptica e minima forma di lavoro senza alcuna contribuzione allo Stato e sostenendo l'invio di soldi ai loro Paesi nell'indebitamento dell'Italia.

Draghi, buon servitore, ha messo in atto lo stato assistenziale tedesco, non escludo il cosiddetto *assegno unico*, sotto lo sguardo attento della Germania federale. Egli sostiene su consiglio vessatorio dei tedeschi che gli italiani devono dare il reddito di cittadinanza estensivo senza limitazioni o differenziazioni a tutti: magrebini, cubani, rumeni, bulgari, ucraini etc. senza imporre con fermezza alcuna connessione al lavoro, a chi non lavora e non vuole lavorare, realizzando così lo scadere della dignità e dell'economia del popolo italiano costretto quindi a lavorare, per elargire soldi non dovuti, pagando esageratamente le tasse con l'industria in agonia e col costo dell'energia che è aumentato.

La situazione socio-economica attuale è in declino per svalutazione, disoccupazione, scarsità di materie prime, guerra nella vicina Ucraina, scarsità di risorse in ogni ambito anche alimentari. Non ci si deve neppure illudere della detassazione del lavoro perché faciliterebbe lo sviluppo economico dell'industria italiana contro il parere e la volontà forte dell'Asse germanico e francese.

Draghi ha pensato alla sua *visibilità*, ha gonfiato la Nazione di bonus speciali tra l'altro modesti e di sostegni e di assistenza come vogliono e gli chiedono di fare i suoi amici della Finanza e i Tedeschi e ritiene che siano sem-

pre i tedeschi a esprimersi su chi deve governare la povera Italia così come è accaduto con lui stesso che si è accomodato con il consenso di Angela Merkel. Si preoccupa poco del nostro welfare ma tiene maggiormente alla conversione digitale e alla transizione ecologica, fatti tanto cari ai tedeschi perché fondanti del loro ulteriore miglioramento tecnologico, industriale e quindi esistenziale.

Nei Paesi del sud Europa si deve pensare purtroppo a mettere le toppe per ogni problema emergente come in quest'epoca per il problema della carenza di energia dato che non è stata mai fatta, per demerito dei nostri politici, nessuna politica utile in tal senso. Non sono state fatte e non si faranno con questi uomini sudditi dell'UE al potere riforme strutturali con la prospettiva di produrre ricchezza; mai si è pensato o messo in atto sull'ipotesi di trivellare nei nostri mari compreso il canale di Sicilia per la ricerca di gas ma si mandano circa quaranta miliardi di euro all'anno all'Unione Europea che rappresentano soldi buttati.

Mario Draghi ha osservato e operato nella veste di gran sacerdote di operazioni finanziarie apparentemente sagge ma scarsamente utili perché **non sono operazioni di riconversione radicale** ma modeste decisioni di puntellamento che poi seppelliranno la Nazione sotto le grinfie dei "Potenti"; egli non ha il passato politico di chi ha lavorato o lottato per il vero benessere e per l'indipendenza del popolo italiano (penso a Moro, a Fanfani, a De Gasperi, a Saragat, a Nenni, a Pertini, a Berlinguer, a Craxi, a La Malfa, a Malagodi).

Pur in tale marasma di egoismi e irregolarità che riguardano la sfera dell'io, di lui va detto che ha controlla-

to la tenuta dei conti e del debito pubblico che comunque non va bene e, anche se tiene alla credibilità internazionale dell'Italia con lui stesso al Governo, ma non ha fatto nulla di strutturale che abbia un respiro a medio o lungo termine per la Nazione e il suo popolo.

In merito al Covid Draghi non ha scontentato né gli uomini del governo in primis il famoso ministro Speranza (LEU) quello di "Articolo 1" (l'Italia è ...fondata sul lavoro") che invece non si preoccupa di consentire il lavoro, né il Partito Democratico che è europeista ad ogni costo, né Forza Italia, né i Potentati economici che sostengono le Big Pharma che pretendono che l'Italia sia e rimanga polo vaccinale nel mondo come dagli accordi economici presi dalla Lorenzin nel 2014 (non so ancora bene perché fu fatto un tale avvilito inutile e pericoloso accordo, ma Lorenzin lo sa). Il tutto nell'ambito di una nuova instaurata egoistica *partitocrazia* che ha girato le spalle ai bisogni, alla sofferenza e alla povertà del popolo italiano, ha istituito il super green-pass inopportuno e senza alcuna ragione nella dittatoriale proibizione e allontanamento dal lavoro e dalla vita pur con la consapevolezza della violazione di diritti costituzionali mentre si fa giustizialismo sul popolo lavoratore con il beneplacito della gran parte dei cittadini che sono stati **plagiati**.

Con la cosiddetta epidemia e l'obbligo coercitivo alla vaccinazione si è appurato, ribadisco, che si può gestire meglio il potere, si può tenere il popolo in una condizione di serenità apparente che non scalfisce la continuità indiscussa del potere costituito che può essere esercitato senza alcuna opposizione e preoccupazione di eventuali cambiamenti perché si sa che i cambiamenti in quest'epoca potrebbero essere repentini e consistenti.

Descrivo adesso e indirizzo la riflessione del mio lettore su una parola divenuta abituale, e che sembra provvidenziale, specie quando enfaticizzata dai mass media e dalla stampa di Stato; mi riferisco ai cosiddetti "*provvedimenti*". Abbiamo ascoltato spesso questo termine con soddisfazione e per un po' faceva rasserenare. Ebbene il sig. Draghi prendeva provvedimenti per tante necessità quali l'energia costosa, il lavoro precario, la povertà e altro. Non si dice però per quali motivi il popolo italiano è stato collocato nella condizione di aver bisogno di provvedimenti continuamente. Va fatto capire infatti che: è la nostra condizione di sudditanza e di non padronanza delle opportune decisioni sulle cose da fare e sulla nostra economia che ci mette nella gretta povertà; quella che, Vitaliano Brancati nel suo scritto "I Piaceri" descrive, come "il piacere della povertà" definita un piacere perché, quando si è collocati dentro ci si abitua e non si hanno più pensieri o preoccupazioni, ci si annichilisce, specie se si tratta di una povertà assistita anche se poco o male. Il nostro Draghi quindi è stato l'uomo che si è occupato dei provvedimenti e, lui lo sa perché glielo hanno caldeggiato così come hanno fatto col PNRR cioè distribuire quei soldi più o meno dove gli è stato detto e, dopo, quando saranno finiti non si saprà come fare o cosa fare tanto ci penserà l'UE o altri Potentati a tracciarci la strada da percorrere sostenuti dai "provvedimenti" ma pagando i debiti. Sì mio caro lettore siamo caduti nella condizione di avere continuamente bisogno di provvedimenti, di bonus, di assistenza.

Serve per il popolo italiano dimenticare i personaggi che sostengono questo genere di politica e di economia assistita. Bisogna riproporre e interpretare il messaggio

dei Padri della Costituzione di ciascuna Nazione in particolare della Nazione Italia e non assecondare le volontà personalistiche di parlamentari o di chi è stato casualmente, come il signorino Conte, al governo del Paese senza essere eletto dal popolo, particolarmente in Italia, perché questi non hanno a cuore l'interesse dei popoli non sudditi ed hanno mostrato di non avere cultura storica o socio-economica di rilievo ma solo di occuparsi dei loro personali affari dando sfogo alla presunzione propria di potere stando saldamente legati alle loro poltrone affidandosi all'ombrello protettivo proposto da Nazioni più forti economicamente e militarmente.

Bisogna pensare autonomamente con professionalità senza il controllo di nessuno alla *programmazione* e alla *propria pronta disponibilità economica*, cavalli di battaglia dei grandi Uomini della storia politica e sociale delle Nazioni, per spendere bene i propri soldi, non certo aspettare e affidarsi solamente ai fondi europei, qualora l'Unione Europea continuerà ad esserci. I fondi europei possono infatti disperdersi in rivoli di imprecise e affaristiche definizioni anche dalla stessa Europa voluti e non essere spesi invece per costruire tutto quanto serve realmente e diversamente in ciascuna Nazione, per il progresso, la democrazia, la libertà e per il benessere dei popoli che le costituiscono e che vi abitano.

Si dovrebbe pensare perché si può, per adesso, a stampare parallelamente moneta di Stato a corso legale in modo da riacquistare almeno in parte la sovranità monetaria che possa rendere il popolo libero se non altro per soddisfare qualsivoglia spesa interna. Questo deve essere pensiero fondante particolarmente per le Nazioni del Sud Europa pur mantenendo, se necessario, il rapporto

con i Paesi dell'UE.

I fondi europei, attribuiti su accordi debitori degli Stati e, comunque, non ben spesi per le Nazioni ma utilizzati per obiettivi reconditi della stessa Germania anche al fine di procurare indebitamento, senza migliorare la base della produttività, le infrastrutture, il welfare devono essere riconsiderati con senso critico pensando a costruire il benessere, il welfare e le infrastrutture indispensabili che non ci sono ancora. I soldi spesi per la transizione ecologica infatti ben vengano ma devono essere subordinati ad altre necessità prioritarie quali: produttività, informazione, istruzione, cultura, infrastrutture. La Germania ha raggiunto il traguardo delle sue infrastrutture ma l'Italia, l'Irlanda, la Grecia, il Portogallo e altre Nazioni non hanno ancora l'indispensabile.

Se la Germania federale e così la Francia e l'Olanda o altri Stati Europei, ribadisco, ritengono che si deve indirizzare la spesa in Europa nella digitalizzazione ma ci sono per contro Nazioni dell'UE che non hanno ancora le ferrovie col doppio binario o addirittura non hanno la ferrovia su alcune tratte importanti come la Napoli-Bari, non si può obbligare ad indirizzare il debito del recovery-plan senza pensare prima di tutto a ciò che è essenziale e prioritario che manca.

In merito va anche detto che digitalizzazione è anche *controllo* facile delle masse popolari, perdita o elusione di libertà fondamentali e di democrazia quindi sudditanza controllata e conseguentemente ostacolo allo snellimento della burocrazia e alla riduzione delle disuguaglianze.

L'Italia e il suo Parlamento e così altre Nazioni d'Europa meno ricche (Portogallo, Irlanda, Grecia) non devono essere ostaggio di nessuno; i personalismi devono essere

smascherati; gli accordi con la Germania e l'Unione Europea, se in atto, devono essere subordinati al benessere principale di tutti i popoli, in ambito di economia e di lavoro, affinché affiori il vivere democratico nel rispetto anche, ribadisco, della cultura, dell'istruzione e della completa e obiettiva informazione. Non si deve avere una nuova Shoah questa volta dei popoli meno abbienti o del Sud Europa volta all'annichilimento e alla morte delle volontà e dei diritti essenziali: *deve essere la pari dignità il paradigma essenziale.*

E' importante guardare alle differenze sociali e alle disuguaglianze sia in ambito economico che, essenzialmente in ambito di cultura, di scuola, di informazione perché tale condizione si esprimerà o si esprimerebbe in sudditanza di alcuni popoli ad altri popoli e quindi in una diaspora pericolosa e schiavizzante particolarmente nella nostra stessa *apparente Unione Europea distruttiva dei valori storici acquisiti e vuota di contenuti veri che attengono al benessere e alla dignità dei cittadini.*

Il potere inoltre deve essere del Parlamento degli Stati, non bisogna far affiorare altre forme di potere perché ci sia il vivere democratico. Se si conduce il governo della Nazione spingendo su nuove espressioni di potere o anche di apparente democrazia comunque non basate sui principi costituzionali che verrebbero soffocati o dimenticati si dà forza all'emergere di poteri settoriali micro-dittatoriali che soffocano le libertà con errata o imprecisa interpretazione delle leggi di ciascuna Nazione scritte e sancite.

Non escludo la task force o il comitato tecnico-scientifico istituito da Giuseppe Conte che hanno rappresentato potere e realtà inutili strapagate e per certi versi pe-

ricolose.

Non si deve galvanizzare o enfatizzare il ruolo delle Polizie di Stato che possono costituire isole impenetrabili di garantismo della propria esistenza e dei propri diritti arrogandosi ogni espressione incondizionata e indiscussa del proprio operato magari interpretando male le leggi. E' il popolo che ha il diritto di esercitare indirizzo e controllo di ogni realtà collaterale e subordinata al Potere del Parlamento democraticamente eletto.

Se si chiede alle forze di Polizia, ai Carabinieri o alla stessa Guardia di Finanza o anche alle Polizie locali di controllare, in modo vessatorio e giustizialista l'osservanza di alcuni decreti (talora irregolari e apodittici) emessi, si deve anche pensare che il compito di queste Forze dell'Ordine, comunque talvolta personalizzato, può essere male o esageratamente espresso interpretando in modo personale la legge magari mal letta o male capita. Su questo percorso si potrebbe arrivare sicuramente allo *stato di necessità* dei Governi di Stato per controllare i cittadini e quindi alla subdola e inattesa sudditanza dello stesso Stato a codeste forze dell'Ordine che acquisirebbero gradualmente sempre maggior potere soffocando talvolta le *legittime libertà*.

Non dobbiamo accettare l'invasione e il potere dei "Lanzi" (*mercenari tedeschi mandati da Carlo V d'Asburgo a eseguire la tragedia del "Sacco di Roma"*): la storia insegna a guardarsi da loro. Sono e devono essere i cittadini invece che, se ben informati e convinti della opportunità di certe giuste disposizioni di legge, mettono in atto e indirizzano il controllo di queste, comunque subordinandole alle essenzialità di vita e di lavoro. E' quindi questo, messo in atto nel recente periodo scorso, un tragitto, ba-

sato sul controllo del vivere privato di ogni cittadino, molto pericoloso che crea un precedente che soffoca ogni pensiero e ogni percorso democratico nella mente, nelle coscienze dei popoli, nella vita sociale.

La stessa stampa e le emittenti private se non subordinate al potere del Parlamento e delle Costituzioni degli Stati ma collocati nella condizione di pseudo-potere, che sostengono partiti o gruppi politici o realtà di parte o di Stato totalitario e da questi ne sono sostenute, possono rappresentare un pericolo per la democrazia e per la stessa corretta informazione.

Attualmente infatti il potere della Stampa è suddito e subordinato al sovvenzionamento a loro erogato direttamente dal Governo e quindi dal Presidente del Consiglio che ovviamente controlla ogni loro espressione pubblica e valuta tutto quello che deve essere detto e indirizzato al cittadino al fine di controllare qualsiasi pensiero o azione o espressione di questi.

Non c'è più quindi in questo ambito nessuna verità e nessuna cultura anche perché cultura è oggi antitesi del totalitarismo in atto e ovviamente pericolo per l'acquisizione di coscienze dotte che possano opporsi a codesto governare antidemocratico e criticamente distruttivo.

Non si deve dimenticare, bisogna svegliarsi dal torpore, sapere degli interessi di uomini di potere, politici o no, di mantenere e riconfermare, *per affari*, le loro poltrone non attuando nessuna decisione sociale necessaria. Bisogna ricostituirsi e riappropriarsi del diritto di agire e decidere una nuova legittima *espressione di governare* che guardi, sia in Italia che in altri Stati dell'Unione e del mondo civilizzato, con l'attenzione di chi vuole riscattarsi e restituire a ciascuna Nazione la dignità e il rispetto

dovuti.

Bisogna pensare sia che sudditanza grave è la perdita di sovranità della Nazione e dello Stato e che questo pericolo criptico è l'obiettivo in atto nella mente di quei nostri "amici-nemici" che vorrebbero gestire l'UE, sia che la volontà recondita dei personaggi oscuri dell'UE è: indurre all'indebitamento con inganno e ipocrisia e in questo vortice pericoloso sta entrando la stessa Ucraina pur non essendo ancora parte dell'UE.

Nell'attuale conflitto bellico in atto in Ucraina emerge la volontà delle Nazioni indirettamente coinvolte di acquisire diritti che possano vincolare lo Stato Ucraino sì da renderlo suddito all'osservanza di interessi e di Poteri economici o militari quando la guerra sarà finita. La guerra e la possibile sottomissione militare dell'Ucraina evento grave da condannare, è uno scandalo, ma è anche in effetti un tentativo sostenuto dalla Russia di Putin di demolire l'Universo globalizzato e di avviare la multi globalizzazione o multipolarismo con la rottura delle regole del globalismo finanziario che da' ragioni e potere ai *mercati*.

L'evento è un fatto confezionato ed è gestito precipuamente, oltre che dagli Stati Uniti, dall'UE e quindi dall'Asse Franco-Tedesco, che fingono serenità e apparente razionalità nell'interesse, pur nella stessa sussistenza di grave emergenza ma, ogni emergenza è costruita per interessi reconditi o per creare debito. Le stesse sanzioni alla federazione Russa creano debito che potrebbe servire a indebolire la stessa Russia. Sussiste infatti ed è dominante la cosiddetta *finanza speculativa* che fa arricchire attraverso il debito perché chi lo detiene si impossesserà dei beni reali.

Esperto manovratore in questo ambito è lo stesso Draghi che sostiene il suo *pupo* e ne traccia la strada futura non ostacolando o contrapponendo nulla alle volontà del *potere* della nostra società occidentale opportunistica e piovra del popolo lavoratore.

SUDDITANZA CRIPTODITTATURA
INDEBITAMENTO
Passato e Presente

In Italia coi due governi Conte si ebbe la novità del controllo dell'informazione indirizzata per mantenere lo status quo ad eccezione delle pagine di una o due testate giornalistiche e, nei talk show, *si diceva e si dice tuttora poco o nulla*. Il mio amico contadino rumeno Marian che lavora nell'azienda agricola che ho ereditato da mio padre così semplicemente si esprime: "dottore! in televisione dicono bugie!" Spesso si fa cripto-propaganda politica celando i fatti veri che soffocavano il Paese e mettendo in rilievo fatti di scarso valore per indirizzare il popolo su falsi argomenti e falsi valori o comunque argomenti meno importanti.

Il popolo italiano è stato manovrato e la mente dei cittadini assopita quindi da informazioni e disposizioni di governo somministrate per gestire comodamente sotto il controllo cripto dittatoriale.

Il Presidente della Repubblica è apparso alcune volte frenato dalle volontà di numerosi parlamentari che vogliono rimanere legati alle loro poltrone fino alla fine della legislatura a qualsiasi costo in un'organizzazione che ha tenuto in ostaggio il Paese.

Lo stesso Presidente della Repubblica ebbe a suo tempo una reazione negativa, ma si sbagliò, quando Boris Johnson disse che gli Italiani non amavano la libertà come il popolo inglese perché preferivano a questa la sicurezza che può esprimersi in *assistenza in ogni senso*. Il filosofo Hobbs pur esprimendosi sull'opportunità che ogni

Stato deve occuparsi della salute dei suoi cittadini (rispondo anche a una giornalista che in televisione citò Hobbs dicendo esattamente il contrario di quanto Hobbs voleva esprimere con la sua tesi filosofica), aveva però postulato la sua dottrina filosofica nel '600 esprimendo l'inopportunità di barattare la libertà con l'esposizione al rischio: non si può esigere, spiego con metafora infatti, di far viaggiare in macchina tutti alla velocità di 5 km all'ora per avere la sicurezza dell'assenza di incidenti stradali.

Nella palude di egoismi che hanno tenuto in ostaggio il Parlamento e il Paese il sig. Giuseppe Conte pianificò e attuò tutte le sue volontà e i suoi affari da cripto-dittatore da nulla condizionato se non dalle volontà della signora Angela Merkel e dalle richieste di alcuni partner europei quale il signor Macron. Ai primi di agosto dell'anno 2020 il sig. Conte con i suoi voltafaccia da perfetto *uomo del levante* negando gli accordi presi con la LEGA un anno prima, quando fu per caso senza alcuna competenza né diritto, derivante dal voto popolare, nominato Premier, si liberò di Salvini e dello stesso Di Maio (relegato al ministero degli Esteri senza alcun incarico o delega importante) e arringò senza farsi scrupolo una *filippica* aggressiva e offensiva *senza precedenti* sia alla Camera che al Senato contro Salvini, col piacere e consenso della Merkel, che un anno prima aveva benevolmente accettato la sua casuale nomina a Premier della Nazione e chiedeva la sua rimozione dal Potere per le giuste ragioni dovute ad inadempienza di accordi presi quale quello della flat tax.

Circa un secolo fa, ricordo al lettore, il dittatore Stalin fece uccidere Kirov, Bucharin, Kamenem e poi Trotskj,

che avevano prima sostenuto la sua nomina temporanea, ma poi pensavano di chiedere, per attuazione del testamento di Lenin, la sua sostituzione. Come Stalin il Conte, nominato senza né arte né parte, mise in atto lo status burocratico (invenzione staliniana acquisita dallo Stato Monarchico assolutista e assistenziale del Vaticano, del Medioevo e dei secoli bui) per avere potere, sempre pronto a cambiare opinione per le circostanze, a volte anche facendo sue, dopo un tempo opportuno, alcune scelte proposte da altri, magari prima da lui stesso neglette.

Dopo il periodo buio trascorso, l'intero Paese ha vissuto di incertezze perché, come Stalin, il Conte aveva messo in atto una rete di bonus e di "negozi speciali" oltre a sostenere il suo reddito di cittadinanza che metaforicamente rappresenta la colazione con caviale ma tenendo le scarpe rotte e non poter andare avanti, inutile particolarmente per uno Stato come l'Italia con scarsa disponibilità economica e con un forte debito pubblico. "Negozi e reddito di cittadinanza" che garantiscono alla *burocrazia* cibo, soldi e altri beni, conducendo così il popolo italiano e le stesse classi medie, che sono la maggioranza, verso la povertà che annichilisce ogni iniziativa, genera paura e rende infantili, soffoca la democrazia, riduce la stessa produzione di idee, produce fuga dall'istruzione e da ogni interesse culturale, facilita l'insorgenza di malattia mentale e organica. *Tutto questo è anche burocrazia che bisognerebbe invece snellire e tenere a freno.*

Serve dare valore al prodotto del cittadino e sostenere con leggi adeguate la sua economia e la pronta disponibilità di moneta corrente da spendere per consentire e snellire decisioni progettuali che consentano lo sviluppo

economico della Nazione e non porsi, invece, nella condizione di sudditanza e di indebitamento.

Così furono spesi male e in debito circa 108 miliardi di euro per i *bonus* di Conte, i monopattini, le biciclette, l'Alitalia, le decisioni errate nei riguardi della società Autostrade, eccetera, nella stagnazione dei fatti veri da risolvere.

Tutto questo rendendo criptica l'*autorità* del Parlamento e attuando decreti senza discuterli in Parlamento per ogni sua volontà anche in riferimento a fatti peculiari quali il decreto "rilancio" che aveva anche depenalizzato, con effetto retroattivo il reato di peculato per il quale era stato rinviato a giudizio e aveva poi patteggiato il futuro o nuovo suocero di Conte, tale Cesare Paladino, che aveva omesso, in qualità di gestore contabile, di versare al Comune di Roma circa due milioni di Euro (proventi delle tasse di soggiorno incassate dai clienti dei suoi alberghi negli ultimi anni), modificandolo in illecito amministrativo.

Giuseppe Conte rimase in sella il più a lungo possibile anche per la *paura* trasmessa negli Italiani dalla malattia da virus covid 19 e, nei parlamentari che sostenevano la maggioranza, per il timore delle possibili elezioni anticipate vista l'incertezza di essere rieletti. Per questo prometteva e si attivava per mostrare agli italiani la necessità di *produrre sicurezza* con la tecnologia medica e l'apparente professionalità medica, in effetti soffocata da molte irregolarità, il lavoro del personale sanitario messo a disposizione, la sua discutibile "protezione civile", il suo comitato tecnico scientifico, la sua organizzazione fatta da decreti legge che sancivano regole da rispettare e limiti imposti alle libertà, allo sviluppo economico, al la-

voro, alla libera espressione politica e di pensiero sotto il controllo della polizia di Stato. Il tutto assicurato da sanzioni economiche e anche penali verosimilmente in danno all'osservanza delle Istituzioni. E' simile il concetto di peccato per ragioni di fede che deve essere trasmesso nel penitente e quindi il credo incondizionato perche ci possa essere poi l'assoluzione e quindi la protezione e il potere. Non c'è stata nessuna preoccupazione del dramma italiano espressa in alcun modo da Giuseppe Conte che si era guardato dall'andare mai a Lampedusa o anche di attivare operazioni concrete per l'ILVA di Taranto, spendendo invece molti miliardi per fatti di rilevanza minore o altri insignificanti o verosimilmente insussistenti. Il Conte aveva invece guardato alla sua visibilità internazionale e particolarmente a rapportarsi con Angela Merkel, che al momento del suo secondo incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica si attivò per l'acquisto di titoli italiani con conseguente discesa dello spread di molti punti in un sol giorno, curandosi di dare il suo assenso alla nomina di Ursula von der Leyen per la presidenza della Commissione Europea e trascurando col suo voltafaccia di pensare concretamente allo sviluppo economico indipendente dell'Italia, alle libertà necessarie del popolo italiano al momento soffocate da regole artatamente scritte e promulgate e dalle norme coercitive dell'UE.

Tutti sono stati sotto il controllo di Conte e, indirettamente, dei suoi "pretoriani", sostenitori consenzienti e cantori all'osservanza (comitato tecnico scientifico, protezione civile) che hanno avuto, per l'informazione, la stampa consenziente e le emittenti televisive. Per questo anche era stato messo in atto lo stato di emergenza e le

conseguenti disposizioni coercitive dello sviluppo economico.

Il potere esercitato da Conte, progressivamente enfatizzato, era condotto con visione futuristica fine a se stessa da lui stesso e dalla costellazione di cosiddetti tecnici col compito principale di produrre idee, informazione e concetti afferenti e necessari al *potere* incondizionato.

La Mafia si avvale di sostenitori, di complici consenzienti protettori e protetti che cantano le lodi perché intimiditi o ricattati o sudditi debitori per i favori ricevuti che in effetti sono semplici legittimi diritti, rinchiude i cittadini limitandone le libertà e ghettizzando i loro figli nella disoccupazione costruendo ricatti per ragioni confezionate attraverso meccanismi di ingegneria sociale.

Tale organizzazione cerca e ottiene il consenso del popolo anche indirizzando e manipolando l'informazione e le emittenze pubbliche e partorisce implicazioni dittatoriali e apodittiche, direttamente o indirettamente anche inconsapevoli, generando condizionamento volontario talora imprevedibile.

La criptica rinuncia alla libertà e alla democrazia costituisce attualmente il paradigma voluto da alcuni Capi di Governo; modello proposto inizialmente dall'Italia di Conte poi adottato da Governi di altri Stati.

Il Giappone, la Svezia, la Danimarca, la Svizzera, la Nuova Zelanda, la Cina, in parte l'America quando governava Trump e per certi versi anche l'Irlanda l'Austria e l'Olanda, pur mettendo in atto meccanismi di protezione e di contenimento dei focolai di contagio sono stati meno allineati a questo paradigma che esprime l'assurdo meccanismo voluto per instaurare potere e, quindi, non si sono attivate in modo forte a confezionare paura, ter-

rorismo e garanzia burocratica di sicurezza.

Questa architettura basata sulla protezione costruita ma non necessaria, che baratta la **libertà del popolo reso infantile** dalla paura con intelligenza e cultura soffocate, serve per poter governare il più a lungo possibile in un'economia assistita che si configura in totalitarismo controllato in cui chi comanda decide comodamente, senza opposizione, il suo tempo, il suo potere e i suoi *affari* senza avere contestazioni: ne sono espressione forte la Francia di Macron e l'Italia, prima di Conte poi di Draghi e, di quei Parlamentari sostenitori.

Il francese Macron ha seguito e si è accomodato con molto piacere sulle decisioni prese da Conte in merito all'infezione da coronavirus e non gli è parso vero il poter frenare le manifestazioni di piazza dei "gilet gialli" con le sue decisioni di chiusura per la safetycrazy (protezione e sicurezza). A lui e alle sue necessarie opportunità si era associata anche Angela Merkel in un rapporto solidale obbligato dai loro oscuri accordi: non si può celare che la Germania detiene il potere economico e la Francia il potere militare in Europa.

Dopo la Cina sappiamo che la prima nazione ad aver avuto la morbilità da contagio è stata l'Italia e quindi Conte è stato il primo a decidere in merito. Successivamente alle sue decisioni interessate si è accodata la Francia e quindi la Germania con certa cautela ma comunque senza dissentire, come ho già detto, dalle opportunità e necessità del suo potente e armato alleato Macron.

Ogni Stato quindi, ma per fortuna non tutti, hanno adottato tali misure di contenimento dell'espressioni sociali dei cittadini per opportunità differenti ma comunque utili a ciascun governante e, successivamente, allo

stesso Draghi che, a suo stesso dire, non disdegnava l'escape dal governo attraverso la possibile elezione alla Presidenza della Repubblica.

Gli Stati Uniti di Biden, l'Europa Franco-Tedesca, la Cina per quanto ritiene, sono Potenze che gestiscono l'economia mondiale con altri Potentati Economici costituiti da associazioni di uomini o di famiglie che hanno accumulato ricchezze patrimoniali smisurate (Soros, Rothschild, Bush, per certi versi Bill-Gate e altri) e operano sinergicamente per condurre il loro nuovo potere economico, facilitare la globalizzazione, gestire la governance economica mondiale. Essi mirano alla chiara demolizione della imprenditoria privata che, devalorizzata, loro stessi comprenderanno, e delle economie di Stato non allineate alla nuova filosofia del loro potere economico indiscusso.

Hanno deciso che il mondo deve camminare sul binario del confronto fra grandi potenze economiche, vogliono che tutti si debbano allineare sullo stesso binario distruttivo di ogni libertà e della democrazia. Tutto questo rappresenta il potere e la supremazia del "garantismo economico privato e della sicurezza artificiosa di pochi" costruita a discapito dei valori dell'essere e dell'esigenza dell'animo umano. Significa creare una razza di "superuomini apparenti con scarsa moralità" che tengono in prigionia e in sudditanza le vite degli altri uomini. Essi si avvalgono, per mantenere il "potere", di ogni evento, di ogni condizione di necessità, della necessità dei popoli di avere sicurezza, dell'opportunità di assicurare il supporto della scienza medica in condizioni di patologie rilevanti, della condizione di necessità per il controllo di economie di Stato in difficoltà. Al momento esercitano il potere, con

la loro presenza attenta e opportunistica, indirizzando a loro vantaggio ogni evento, la stessa informazione, la gestione medica (nel caso proponendo i vaccini) della pandemia da virus SARS COV 2 e altro.

La Germania è un potentato economico in pectore che non è stata in grado di allontanarsi completamente dai postulati assurdi di Adolf Hitler sulla sua scelta e presunzione di "razza ariana". Non si può pensare che il feldmaresciallo Joseph Goebbels e sua moglie Magda che uccisero i loro quattro figli e poi si suicidarono la notte dell'1 maggio 1945 fossero persone normali, con normale introspezione, empatia e riflessione, che seguissero i dettami del buon senso e dell'etica né, che le loro azioni fossero state tutte volute e imposte da Adolf Hitler. Allo stesso modo, non si può pensare che il capitano dei nazisti Josef Rudolf Mengele, soprannominato l'angelo della morte ("todesengel") che faceva i suoi esperimenti scientifici sulla razza, vivisezionando i bambini ebrei presi nel campo di sterminio di Auschwitz, avesse avuto tale macabro ordine accuratamente da Adolf Hitler. Cito inoltre che: un cittadino italiano piemontese (non ho chiesto l'autorizzazione alla famiglia per riferirne il nome) era prigioniero in un campo di concentramento tedesco e, mentre passeggiava con un amico lungo il sentiero percorribile che costeggiava il filo spinato basso che delimitava il campo di concentramento ebbe la sventura che il suo asciugamani che aveva sulla spalla (dopo essersi lavato all'aperto) volò per il vento fino sul filo spinato. Egli si avvicinò e si chinò per riprenderlo e, abbassandosi, la sua testa debordò così per pochi centimetri oltre il limite interno del primo filo spinato basso, ma ahimè non potette risollevarsi più perché il cechino

dalla torre di controllo gli sparò alla testa e lo uccise. Il cecchino era un *tedesco* che aveva interpretato e applicato le regole di Hitler modificate secondo il suo macabro piacere e il suo cervello di tedesco e di assassino. Non si può infine e non si deve ritenere per buonismo che siano state soltanto le Schutzstaffel (SS) a mettere in atto il pauroso autoritarismo che spesso sfociava con l'uccisione di persone o di intere popolazioni. Ricordo infatti che l'eccidio di Cefalonia fu fatto dalla Wehrmacht (i tedeschi dell'esercito regolare) e che l'eccidio di tutti i cittadini, compresi i bambini appena nati, di Sant'Anna di Strazzema fu sì messo in atto dalla Schutzstaffel (SS) ma con loro c'erano anche alcuni soldati della Wehrmacht. Gli stessi uomini della Wehrmacht, nella loro ritirata da Roma il 6 giugno 1944, uccisero Bruno Buozzi e altri suoi amici partigiani.

A questo punto è essenziale dire che gli uomini della Nuova Germania dopo il 1945 sono stati gli stessi che hanno seminato il terrore nella seconda guerra mondiale, sono stati gli stessi uomini della Gestapo imboscati e protetti, non smascherati né denunciati. Sono stati quegli stessi uomini che hanno trattato per costituire l'Unione Europea e il sig. ADENAUER li ha protetti, cresciuti, custoditi, nascosti dalle loro vere identità. Per questo va detto che Adenauer non era stato un rivoluzionario ma un restauratore e che nessuna vera rivoluzione è avvenuta a scapito della vecchia dittatura Hitleriana disumana e distruttiva. Lo stesso Eichmann nascosto in Argentina poi arrestato e processato dal Mossad ebraico era consapevole che i suoi amici nazisti al potere nella nuova Germania non lo avrebbero mai smascherato e il processo avvenuto purtroppo in Israele

aveva l'esito scontato cioè l'impiccagione. Dico purtroppo perché se fosse stato celebrato in Germania Eichmann sperando ad una soluzione più benevola avrebbe potuto fare i nomi di tutti i nazisti imboscati da Adenauer nel tessuto di Stato della Germania Federale. Tali oscuri personaggi nazisti infatti misero in atto tutte i loro possibili artifici e il loro potere compreso quello di divulgare notizie false quale quella che Eichmann fosse nascosto nel Kuwait, per non farlo arrestare. Da codesta realtà ingannevole tedesca già partorita da Adenauer sono derivate quindi le norme e le regole imposte agli Stati Europei particolarmente, perché imprecise, inappropriate, pressanti, opportunistiche e anche finalizzate all'arricchimento del popolo tedesco, alle nazioni del sud Europa dalla Comunità Europea. Le norme e le regole imposte in ambito del vivere e della finanza sono imposizioni non eludibili in nessun modo e quindi obbligatorie, sono imposizioni che cancellano ogni libertà sociale che attiene alla cultura e alle tradizioni di ogni popolo, sono l'antitesi del concetto di legge perché le leggi modulano il consentire ma consentono e permettono, mentre le norme no. Le norme garantiscono ai tedeschi l'ambizione di poter garantire la loro vita e il loro welfare facendo affidamento al reddito di cui vivono che proviene da codesta Unione Europea.

Scompare con la restaurazione instaurata da Adenauer e con l'Europa comunitaria ogni tradizione ed essenzialmente ogni possibilità di dissenso e questo è l'antitesi della democrazia, della cultura, della libertà in ogni senso perché **il dissenso** che è cancellato dal vocabolario di codesta Unione Europea dovrebbe invece essere fatto essenziale quindi consentito e presente. Imposizioni finan-

ziarie con processi conseguenti immodificabili quindi che paralizzano e immobilizzano le menti e quindi il pensiero come nella sindrome clinica ischemica cosiddetta "da incarceramento" in cui il paziente, nel caso il cittadino, può soltanto muovere i bulbi oculari ma tutto il resto no: la parola e il movimento compreso quello dei muscoli della mimica facciale è paralizzato.

Potrei scrivere a lungo per far riflettere il lettore che il popolo tedesco ha, fatte le dovute eccezioni, la sua tendenza a prediligere il potere e l'egemonia ad ogni costo nell'indifferenza verso i dettami dell'etica e del rispetto dei diritti di altri popoli.

Non sono democratici i cittadini tedeschi quindi non esprimono democrazia; molti di loro esprimono nei fatti concetti razzisti e di differenziazione sociale, guardano con interesse e con cinismo alla diversità sociale e di razza e conseguentemente non accettano la solidarietà e la democrazia provvidenziale come elaborato fondante del vivere nell'Unione.

La cancelliera Angela Merkel e dopo di lei Sholtz con la politica dell'Unione Europea posizionano il *valore del potere forte* che detta le regole ad altri Paesi dell'UE trascurando così l'economia propria di ciascuno Stato, la loro storia ed etnia e le relative aspettative di sviluppo. Non può e non deve esserci invece nessuna superiorità di un popolo o di una etnia ad un'altra. Gli Stati grandi o piccoli che non possiedono un potere economico o militare hanno comunque il pieno diritto del rispetto della loro sovranità e, le popolazioni che vi abitano, devono poter conservare e osservare liberamente le regole del loro percorso di sviluppo economico e sociale da loro stesse programmato e organizzato.

Mi permetto di esporre al lettore (giustificando anche quanto ho prima accennato) un concetto di antropologia costituzionale che si realizza nell'ontogenesi che, sappiamo, ricapitola la filogenesi e che vede la diversità nel rapporto quantitativo dei diversi tipi citologici dei neuroni cerebrali, in ogni individuo in relazione alla diversa razza o etnia, che costituiscono il nostro sistema nervoso centrale cioè il cervello. E' stato infatti rilevato un numero molto ridotto di "neuroni specchio" rispetto ad altri tipi citologici di neuroni (è molteplice la citologia neuronale) nel popolo tedesco (sassone). Tale forte riduzione nel rapporto tra neuroni specchio e altri tipi citologici neuronali è quindi caratteristica del popolo germanico a differenza delle popolazioni mediterranee o della Russia o dei popoli Slavi o della penisola Scandinava o Regno Unito e altre etnie dove risulta maggiore nel rapporto percentuale la presenza dei neuroni specchio che governano e sono responsabili della *introspezione, dell'empatia quindi della capacità di comprendere e di rappresentare e giustificare le emozioni, le opinioni e le azioni altrui.*

Tornando all'argomento più direttamente sentito che riguarda il Governo della Nazione e il suo debito nella sua collocazione geopolitica: il potere del governo Conte aveva in passato già programmato il parziale recupero del grave debito, postulato e incrementato dai recenti decreti legge (dpcm), controllato e voluto dalla stessa Germania, affidandolo alle vendite delle Aziende e delle proprietà dello Stato. Il Premier Conte si era curato di affidare tale incarico al famoso Vittorio Colao (venditore e comunicatore di eventi infausti) stranamente anche già, nel recente passato, presidente della task-force con un comitato tecnico-scientifico ben pagato e tanto apprezza-

to (ricordo ancora i “pretoriani”, ben pagati, che servivano a proteggere Nerone e a sostenere il suo potere) che si occupava anche e contemporaneamente di stilare ogni giorno il bollettino dei nuovi casi di persone contagiate dal virus SARS-COV-2: della conta sommaria e inutile dei contagi e delle morti discutibilmente avvenute per tale patologia infettiva molto propagandata e comunicata.

Il sig. Colao è stato in effetti un venditore; egli stesso aveva curato in passato la vendita della Omnitel alla Vodafone di cui poi divenne amministratore delegato e aveva scritto, ribadisco, la lista delle Aziende di Stato da vendere, suppongo, considerando particolarmente alcuni particolari compratori, nostri partner europei, tedeschi e francesi.

Così, tornando a fatti più attuali, mentre il popolo italiano si impoveriva e si impoverisce, i bonus e i decreti di apparente sostegno aumentavano e aumentano, **in debito**, rafforzando quindi la dipendenza e la sudditanza alla Germania e la necessità di vendere *i beni dello Stato*. Si instaurava infatti partendo dal secondo governo Conte e continuando col Finanziere Draghi, in modo subdolo ma irremovibile, “*lo Stato Assistenziale*” della Germania sull’Italia e altri Paesi del Sud Europa.

Il popolo italiano quindi suddito, si adatta ad avere le strade rotte, le macchine vecchie che si deteriorano per le strade rotte, le case da ristrutturare, l’alimentazione e la qualità di vita di livello inferiore vestendosi male e abituandosi a sacrifici inusuali e degradanti, a mandare i figli a cercare lavoro all’estero, ad accettare che continui, pur nella povertà dell’imprenditoria e con la forte tassazione del lavoro, ad esserci il reddito di cittadinanza (ve-

ra pazzia di sperpero di oltre 13 miliardi di euro all'anno), a ridurre l'istruzione badando solo a salvaguardare l'indispensabile, a trascurare la ricerca, l'informazione vera, la cultura. Così anche ad arrangiarsi accettando i "bonus" partoriti prima da Conte (inutili e insufficienti) poi da Draghi, con il welfare del tutto insufficiente, per volontà della Merkel e dei suoi successori per avere tutti sotto controllo e condurre l'assistenza di cui è parte essenziale lo stesso immotivato e folle reddito di cittadinanza.

Il governo di Draghi è stato anche garanzia che il "prestigiatore" scelto e accettato dall'asse Franco-Tedesco attui e pianifichi le volontà e gli obiettivi programmati per il beneficio della Germania Federale. Garantire che la trappola costituita dai **prestiti** (recovery fund) **per far indebitare** e mettere in atto la *confezione organizzata*, funzioni, è l'obiettivo; non certo il miglioramento delle infrastrutture e del welfare. Se venissero rifatte le viabilità e costruite le ferrovie mancanti, l'Industria italiana migliorerebbe e si ricostituirebbe ma, questo, è fortemente invisibile ai Francesi e Tedeschi che vogliono comprare ed essere padroni. Quindi indebitamento per attuare e consentire assistenza e sudditanza direi per sempre perché l'esecutività dei PNRR sarà vuota dei contenuti assolutamente necessari alla Nazione e al benessere del Popolo sia italiano che dei Paesi del Sud Europa perché lottizzato dalla partitocrazia.

Il tanto decantato PNRR è una trappola per topi perché indirizza la quota maggiore dei soldi nella tecnologia (ricomposizione digitale) che, controproducente, atrofizza la sfera dell'io e tutto ciò che attiene alla timia di ciascuna persona, sopprime l'individualità, l'indipendenza, le li-

bertà, l'immaginazione, l'intraprendenza individuale e quindi ogni espressione di democrazia. **Non c'è più neppure l'illusione della democrazia liberale, ma vige il potere indiscusso manovrato da pochi.**

Nei primi anni '50, per fare l'Europa sperando nei concetti in auge di solidarietà, gli italiani hanno rinunciato inconsciamente e irresponsabilmente a chiedere alla Germania di rifondere gli ingenti danni di guerra ed ora invece la Nazione è finita nelle grinfie dell'aquila tedesca che quando arriverà in alto lascerà cadere giù la sua preda per poi scendere giù e fare il suo pasto, come accade al povero agnello.

Si sono susseguiti in Italia, dopo l'ultimo governo Berlusconi (2011), presidenti del Consiglio non eletti ma, ben visti e consigliati dalla Merkel al Presidente della Repubblica del momento, nell'operazione meticolosa di soffocare la sovranità dello Stato Italiano, imponendo il potere finanziario europeo di stampo tedesco e con esso norme e regole coercitive che, tra l'altro, sortiscono l'effetto calcolato della difficoltà a poter utilizzare gli stessi fondi europei.

Si calcola che dei circa 38 miliardi di Euro o più, in media, che ogni anno noi italiani mandiamo al fondo monetario europeo (sembra il tributo annuo dell'antica Atene di sette fanciulli e sette fanciulle dati in pasto al Minotauro) ne rientrano in Italia, per sostenere le imprese, circa 10 o al massimo 12 miliardi, in media, perché le norme o disposizioni per poter avere questi soldi e utilizzarli sono molto coercitive e difficili da seguire. Si perdono quindi circa 26 miliardi di euro ogni anno (una finanziaria) che la Germania federale indirizza verso collocazioni da lei ritenute utili e/o necessarie quali gli Stati dell'est

europeo col vincolo criptico, ma accuratamente confezionato, di fare utilizzare questi soldi, com'è abitudine della Germania, prevalentemente per comprare prodotti dell'industria meccanica, chimica, elettronica, alimentare, manifatturiera, etc. ovviamente tedesca al fine di consentirne il rientro e il recupero nella stessa Germania che continua ad arricchirsi e a comprare essa stessa le grandi infrastrutture, le imprese, i porti, i beni stabili di ogni genere nell'Europa del Sud particolarmente in Grecia e in Italia. Intanto il governo italiano di Conte non fece nulla che fosse stato programmato e finalizzato a sostenere la propria economia anche nelle prospettive del futuro, nulla di strutturale o infrastrutturale; tutto era stato finalizzato a andare avanti con la normale amministrazione e a raggiungere la condizione di economia assistita per l'Italia, controllata, indirizzata e finalizzata agli obiettivi della Germania e della Francia che invece tengono fortemente alla loro potenzialità produttiva.

Il governo Conte era impostato e condizionato dalla paura, comunque lontano da ogni concetto di accordo solidale con parti sociali e sindacati si avvale quindi dei suoi consulenti e tecnici sancendo la riduzione della rappresentanza democratica voluta dalla nostra Costituzione con l'eliminazione di 300 parlamentari in una condizione economica a pezzi. Le decisioni, affrettate, durante il Governo Conte II, erano spesso prese di notte o all'ultimo momento nella tarda serata senza nessuna visione strategica, senza programmazione, sottostimando il problema della crescita economica, tutti i problemi irrisolti della Nazione quali la Questione Meridionale, la cultura, la giustizia, il fabbisogno energetico, l'informazione, il miglioramento infrastrutturale, la crescita.

Il Governo Draghi poi valendosi del “*tecnico*”, che ha guardato poco al cittadino lavoratore o alla piccola impresa, che sono asse portante dello Stato Democratico, ha seguito l’obiettivo del servizio reso al *capitale* nel senso più ampio del termine intendendo anche la parte più oltranzista e più ortodossa della *finanza* della cosiddetta Unione Europea al fine della maggiore sicurezza e credibilità da parte dei Mercati per la tenuta dei conti e del debito pubblico.

Quindi organizzazione anche nel senso concettuale di rendere favorevole e di trasformare in positivo le tesi negative per il singolo cittadino presupposte dal recovery plan; quindi resilienza costruita e offerta alla Germania e all’UE su un piatto d’argento.

Non affermo e non propongo così l’allontanamento immediato dall’Unione Europea da noi stessa voluta settant’anni fa circa perché il bene e il male non vivono del tutto separati ma convivono. Bisogna diplomatizzare il graduale allontanamento. Stare lontani dall’Europa può voler dire nell’immediato contrapporsi nell’economia, nel commercio, negli affari; contrapporsi ad una potenza economica e commerciale costituita dalla Germania, alla Francia e altri Stati confinanti che racchiudono in se un solido potere economico e industriale, oltre allo stesso potere militare della Francia che, comunque, è stato talvolta utilizzato contro il bene economico degli Stati del Sud Europa e della stessa Italia come nel caso della guerra di Libia e dell’uccisione di Gheddafi.

Non possiamo inoltre essere possibilisti sul fatto che l’Italia possa costituire anche in unione con altri Stati una realtà finanziaria e industriale o anche militare solida. Per queste ragioni bisogna avere uomini politici compe-

tenti e lungimiranti che governino con l'interesse di riscattare la Nazione Italia e così anche per le altre Nazioni del sud Europa, discutendo con saggezza e cultura ogni cosa ed ogni norma e, al tempo stesso, stabilendo accordi e alleanze con i Paesi sia d'Europa esterni all'Unione, che guardano ai concetti di liberalismo economico e sociale di tutti con pari dignità e senza discriminanti.

Serve quindi spingere per costruire un progetto politico comune dove, seguendo il paradigma democratico, deve sussistere in primis la regola dell'opposizione e controllo, promuovendo il binomio "sapere e potere" per gestire il rapporto fra gli Stati quindi rottamando l'incompetenza e il disinteresse.

Resistenza quindi, in primis, e rigetto di quei concetti e norme finora non considerati ma espressi dagli Stati europei menzionati, particolarmente la Germania, che vedono male la possibilità di un riscatto economico dell'Italia che potrebbe invece avvenire riducendo la tassazione sia delle imprese e del lavoro sia dei singoli cittadini proprietari di case o di strutture immobiliari.

Il ministro Salvini che nel primo governo Conte proponeva la *flat-tax* (tassa piatta) ebbe un netto rifiuto dallo stesso premier senza nessuna possibilità di accordo e questo, senza dubbio, era stato il consiglio perentorio e indiscutibile che la signora Angela Merkel aveva trasmesso a quei nostri uomini di Governo da lei stessa voluti e contattati. Se le tasse si riducessero infatti le Aziende Italiane andate via in Olanda, in Austria e in altre nazioni del centro Europa potrebbero ritornare in Italia, nessun'altra ditta andrebbe via dall'Italia e il popolo italiano avrebbe più commesse di lavoro e potrebbe avviarsi ad un riscatto dalla sua povertà e dalla sua condizione

di sudditanza all'Unione Europea che al momento non considera che gli italiani e i popoli delle altre nazioni del sud Europa vivono la condizione di *servi assistiti*.

Bisogna quindi diplomatizzare l'allontanamento dall'UE pur continuando ad avere un contatto magari privilegiato con i Paesi membri ma indirizzando ogni atto o decisione ad uscire dalla sudditanza che produce povertà e paura e, avviare il ripristino parallelo della nostra moneta corrente e conseguenti altre operazioni atinenti all'obiettivo.

L'obiettivo della Germania potrebbe essere l'arrivare alla realizzazione dello Stato tedesco allargato quale Potentato Economico che comprenda particolarmente i Paesi del Centro Europa e dell'Est Europa. In questa logica ha forte rilevanza la valorizzazione delle economie dell'Est sia per la posizione geografica sia la loro forte potenzialità di sviluppo e di ripresa economica attualmente sottostimata.

Nel secondo governo Conte furono attivati decreti e regole per avviare l'instaurazione di uno Stato diverso che si sarebbe espresso con *autoritarismo* e avrebbe condotto la Nazione Italia verso una forte *economia di Stato* così come vorrebbe la Germania federale per controllare concretamente ogni potenzialità di sviluppo economico dell'Italia e degli Stati del sud Europa.

Ne è stata espressione, come già detto, il proliferare dei *bonus* e ogni altra decisione di quell'epoca che successivamente nel Governo e nelle scelte di Draghi abbiamo rivisto perché il Parlamento e con esso il sostegno a Draghi sono sotto il controllo degli stessi parlamentari compreso del non eletto Conte.

La nomina anche di organismi collaterali che esprimo-

no potere indiscusso nell'ambito delle loro competenze quale il cosiddetto irremovibile comitato tecnico scientifico che, nato per l'evento Covid, rappresenta e gestisce molti ambiti del vivere sociale e consente il controllo del popolo che senza accorgersi deve accettare e sottomettersi al controllo del *potere* espresso indirettamente dalle volontà dello Stato tedesco.

Se il popolo non è consenziente o non d'accordo, come fu scritto da Thomas Mann, "bisogna cambiare il popolo", non si devono cambiare le norme e i metodi o modificare le leggi, perché è degenerato. Nel "Titus" di Shakespeare, allo stesso modo, il generale Titus uccide con indifferenza suo figlio perché era un "figlio degenerato".

Il controllo tedesco degli *asset europei*, che consente di indirizzare e facilitare lo sviluppo economico dei Paesi dell'Est e di determinare stagnazione delle economie dei Paesi del Sud Europa perché indebitati, è il percorso della Germania Federale per *l'egemonia*.

In questo progetto trovano spazio, come accennato, le norme impositive, le regole e gli accordi economici e finanziari mai accuratamente e bene valutati che conducono all'impoverimento progressivo delle Nazioni del Sud Europa e all'indebolimento della loro produzione industriale in contrapposizione alla stabilità produttiva e al progresso dei Paesi dell'Area Germanica in via di consolidamento. La microeconomia, anche, del transfer di valuta dall'Italia realizzata dai lavoratori dell'Est dall'Italia ai loro Paesi di origine è anche concausa di tale infido progetto che condurrà alla Grande Area Germanica mummificando invece le Nazioni del Sud Europa che avranno la collocazione e l'individuazione definitiva di *Stati Vassalli*.

L'apparente sensibilità attualmente messa in scena da Nazioni dell'Area Germanica rappresentata dal volere e dal parlare di solidarietà o disponibilità rappresentata dal farsi carico anche in parte del debito delle Nazioni in difficoltà quale l'Italia non è altro che una maggiore espressione di assistenzialismo economico di Stato dittatoriale comunque correlato al potere e agli interessi delle banche e, quindi, è pericoloso per il vero sviluppo economico della Nazione ed espressione autentica dell'ipocrisia patetica dell'Unione Europea che vuole apparire sensibile offrendo disponibilità alle Nazioni in effetti rese povere.

C'è di mezzo o c'è stato il problema della pandemia di virus SARS COV-2 di cui il Premier Conte nel passato, con la sua gestione non rasserenante, giustizialista, poliziesca e disorientante del fatto, sentito il parere della Merkel, si era avvalso per tenere in piedi la sua "maggioranza" che non aveva riferimenti costruttivi convincenti.

Sono relativamente recenti le dichiarazioni in televisione di una patologa di Padova tale Antonella V. nata a Taranto che, contrariamente a quanto era stato detto da altri, suppongo poco informata, asseriva nel giugno 2020 che il virus non era mai mutato ma era mutata invece, a suo dire, la compliance dei cittadini. Si suppone da questo che la dottoressa conoscesse interamente, e questo potrebbe far sorridere, tutta la sequenza nucleotidica del virus covid sia nell'anno 2019 che nel 2020 in diverse collocazioni almeno dell'Italia o anche degli altri meridiani del pianeta avendo verificato ed essendo certa dell'assenza assoluta di scambi o sostituzioni fra i nucleotidi che lo compongono. Asseriva quindi che il sole, i venti e

il clima non avevano modificato nulla sulla catena RNA del virus che, invece, si sa per certo si diffonde prevalentemente attraverso il reticolo atmosferico.

Bisogna precisare che non sono mai stati appurati e catalogati, nei dati statistici epidemiologici pubblicati, gli asintomatici e i pazienti con sintomi minori che mai manifestano la polmonite lobare coagulativa interstiziale e anche che, comunque, le diagnosi sono fatte in modo sommario senza autopsie dei deceduti per tale, nei casi, presunta malattia infettiva.

I morti per patologia infettiva da coronavirus non sono e non sono stati mai ben accertati: è tutto molto sommario senza alcun dato certo. Per dire che un paziente è deceduto (causa mortis) per tale infezione si deve avere contezza del tampone positivo ripetuto, della sierologia positiva e dell'istopatologia positiva accertata sia macroscopicamente in sala delle autopsie che microscopicamente ma, tutto questo, non è mai stato fatto.

L'infezione pandemica è stata quindi male gestita, ingigantita nel suo aspetto clinico sia in Italia che in altre nazioni generando paura.

Sono poi state, centralizzate nella prima fase della pandemia norme e obblighi, invece di settorializzare ove possibile per consentire il lavoro, con conseguente allontanamento dalle attività produttive e quindi maggiore indebitamento sfociante nella maggiore dipendenza dalla Germania federale e dall'Unione Europea.

Questo è servito per preparare in modo criptico il povero cittadino italiano a dover accettare nella povertà nuove ulteriori tasse o nuove limitazioni che soffocheranno ogni imprenditoria per l'incremento della spesa che ciascuno, piccolo o medio o grande imprenditore,

dovrà sostenere prima di poter aprire una nuova attività anche in ambito del terziario. Le tasse non si ridurranno, come era stato chiesto e sostenuto dal ministro Salvini nel primo governo Conte quindi, ma aumenteranno e i cittadini italiani dovranno pagare di più ogni cosa. Il cittadino di qualsiasi ceto sociale avrà difficoltà nel programmare la vita e il lavoro e, anche il meno abbiente, si vedrà ovviamente incrementare spese e canone di affitto né può sperare che un governo di questo genere fatto da parlamentari che hanno poche competenze ad ampio spettro possa adoperarsi per costruire case per il popolo come aveva fatto l'onorevole Fanfani nei primi anni '50 quando costruì per il popolo italiano circa 400.000 (quattrocentomila) alloggi nel progetto INA Casa.

Nel periodo trascorso che possiamo definire come ora buia per il Paese, chi avrebbe dovuto prendere le decisioni fondamentali per la Nazione duramente provata dal crollo della produzione industriale, pronta ad avvolgersi nelle spire di una profonda recessione, e tutelare in modo deciso gli interessi dell'Italia nel famigerato "eurogruppo", quello costituito dai ministri dell'Economia e Finanze degli Stati Membri dell'Unione Europea?

Avrebbe dovuto esserci un ministro dell'Economia e Finanze competente che tenesse al suo ruolo ma abbiamo avuto in quel particolare momento, Roberto Gualtieri, voluto e ben accettato dalla Merkel, di cui vale la pena di tratteggiare il suo curriculum.

Nato nel 1966 si laureò in Lettere e conseguì poi un dottorato di ricerca in Scienze storiche all'Università di Studi Storici di San Marino dove pare abbia un incarico di professore associato di storia contemporanea. A fronte di questa sua totale incompetenza dal punto di vista tec-

nico ha però una carriera politica nelle file del Partito Democratico. Dal 7 giugno 2009 al 5 settembre 2019 fu infatti deputato europeo del PD. Il 1° marzo 2020 è stato poi eletto deputato nell'elezione suppletiva per il collegio uninominale Lazio 1-01, lasciato vacante da Paolo Gentiloni, dimessosi dal seggio a causa del suo incarico come Commissario Europeo. Risulta inoltre essere persona assai gradita alle banche, ai potentati finanziari, alle forze politiche e ai vertici istituzionali di Francia e Germania e, più in generale, dell'Unione Europea. Non certo a caso, nel luglio 2014, fu nominato presidente della Commissione per i problemi economici e monetari al Parlamento Europeo, potendo contare su una vasta maggioranza.

Roberto Gualtieri, giustiziere della Grecia e del Popolo Greco, insomma, preferito a suo tempo per il difficile ruolo di Ministro dell'Economia e Finanza a tanti nostri prestigiosi economisti in possesso di ben altri titoli accademici e di carriera, su consiglio indeclinabile di Angela Merkel a Conte e all'allora presidente della Repubblica e per il benvolere di forze profonde nell'Unione Europea, non era certo un tecnico. In altri termini, non aveva la competenza necessaria per comprendere la portata, gli effetti e le conseguenze a breve, medio e lungo termine delle decisioni che bisognava sottoscrivere in nome dell'Italia, ma faceva quanto gli veniva richiesto di fare da chi non gli aveva fatto mancare il suo appoggio.

Del resto, quello che i nostri "committenti" all'interno dell'Unione Europea si attendevano da lui, avere competenza non serviva, ed anzi, avrebbe potuto essere altamente d'impaccio. D'impaccio perché avrebbe compreso, e altri al suo posto discuterebbero, innanzitutto che

ogni debito sottoscritto dall'Italia o dalla Grecia sotto forma di emissione di nuova valuta Euro a fronte di Titoli del debito pubblico Italiano è soggetta al "signoraggio bancario" della BCE, che è partecipata per quote dalle Banche Centrali dei Paesi Membri, il cui capitale è a sua volta controllato in grande maggioranza da banche e assicurazioni private che in proporzione partecipano ai dividendi. Ad esempio la Banca d'Italia, che detiene il 14% delle quote di BCE, non è pubblica come il comune cittadino si dovrebbe attendere, ma il suo capitale è distribuito tra numerosi Istituti privati di credito e di assicurazioni, tra i quali quelli che detengono quote maggiori sono Intesa San Paolo SPA con 60.283 quote, seguita da Unicredit SPA con 32.645 quote e dalle Generali Italia SPA con 11.010 quote.

Roberto Gualtieri, sostituito poi da Daniele Franco vassallo del finanziere Draghi, aveva fatto sentire la sua voce solo per interessi di parte nel conflitto al Governo tra PD e M5S. Una delle ultime controversie col Ministro degli Esteri Di Maio ha avuto ad oggetto *Sace*, società per la gestione di 400 miliardi di Euro di prestiti alle imprese, che dovranno essere equamente divisi tra mercato interno ed export, fatto che avviene naturalmente attraverso le banche. Il compromesso è stato che *Sace* è rimasta in Cassa Depositi e Prestiti ma è passata sotto l'indirizzo e il coordinamento del Tesoro (Gualtieri e quindi amici dell'UE di Gualtieri) come Eni e Poste e altre Controllate.

L'Italia, va detto per completezza, aveva e avrebbe avuto nel recente passato tre possibili decisioni da prendere per salvarsi da questa crisi incrementata artatamente e costantemente dai decreti in debito messi in atto dal precedente governo Conte:

1) Accettare i MES, suppongo evento dannoso, il Meccanismo Europeo di Stabilità (di strozzinaggio), che implica non solo un cospicuo indebitamento in Euro nei confronti di banche private, con l'accumulo di interessi privati a favore dei "signori del signoraggio" tra cui Francia e Germania (nel caso della crisi della Grecia, questa, complice il Gualtieri fedele servo dell'UE franco-tedesca, si è trovata a dovere restituire sotto forma di forti interessi gran parte delle somme prestate) ma anche la condizionalità del controllo sulla spesa pubblica di una terna di commissari europei (la cosiddetta "troika" comunitaria) con perdita di fatto di buona parte della residua sovranità nazionale

2) Valorizzare strumenti di debito solidale dell'Unione Europea o, quando ci siano da affrontare circostanze emergenziali (proposta *Eurobond*), o esclusivamente legati a questa circostanza eccezionale della pandemia da covid 19. Del "recovery fund", devo precisare, in concreto soltanto 21 miliardi di euro furono dati a fondo perduto, altri 60 miliardi quali recupero di quanto, in debito, la Nazione Italia dovrebbe dare ogni anno al fondo monetario europeo e che quindi saranno dati, altri 128 miliardi in debito da restituire. In questo caso (*eurobond* e *recovery-fund*), seppure evitate le storture del MES, attraverso una garanzia di debito da parte di tutti gli Stati dell'Unione, resta sempre il problema del *signoraggio* bancario dietro ogni nuova emissione di Euro da parte della BCE, e quindi dei profitti dei "signori del signoraggio" che strangolano gli Stati debitori. In merito va precisato che l'aver accettato incondizionatamente il *recovery fund* sottoscrivendo anche il *recovery plan* consegnato all'UE rappresenta un legame incondizionato

dell'Italia all'Europa proprio perché quei soldi sono presi in debito dagli Stati dell'UE in un rapporto di debito firmato da tutti. E' un debito tranello in rapporto cofirmatario con regole e obblighi irremovibili che non si possono più sciogliere e che quindi in quanto tali obbligano le Nazioni a non poter più uscire dall'Unione Europea rendendo irremovibile il doverci *rimanere dentro*.

3)Recuperare almeno in parte la sovranità monetaria: stampare biglietti di Stato a corso legale, al di fuori del circuito dell'Eurosistema (quello della BCE e delle Banche Centrali) direttamente da parte dello Stato, da destinare ai cittadini, alle imprese e alla spesa interna ed idonei anche per il pagamento dei tributi; secondo autorevoli economisti, come il Premio Nobel Joseph Stilitz.

Questa soluzione sarebbe altamente praticabile: Insigni giuristi, inoltre, come Paolo Maddalena vicepresidente emerito della Corte Costituzionale (intervista del 22 marzo 2020), hanno dichiarato che la misura non entrerebbe in contrasto con le norme dei trattati UE né in conflitto con la parallela circolazione degli Euro.

Sicuramente si conduce avanti la seconda soluzione ma mai e poi mai si adotterà anche la terza che priverebbe i "signori del signoraggio", da nuovi, immensi, e assolutamente ingiustificati e parassitari profitti sugli indebitamenti degli Stati.

Ma, signori, *non* adottare la terza soluzione (stampare biglietti di Stato a costo legale) vuol dire decidere apertamente contro l'interesse nazionale, e questo è ormai sotto gli occhi di tutti.

L'Italia che ha sostenuto comunque l'Asse Franco-Tedesco, si è trovata adesso in sostanza a dover gestire il Potere guardando a:

1) L'Europa delle banche, delle assicurazioni e dei grandi interessi finanziari, rappresentata da Germania, Francia, Olanda e da altri Paesi contrari a qualsiasi forma di solidarietà del debito in ambito UE. La *Commerz Bank*, cui lo Stato Federale Tedesco partecipa con il 15% del capitale, che controlla i titoli di Stato italiani, talora vende e suggerisce di vendere ai propri clienti i BTP e altri titoli di Stato italiani, perché destinati, se non si attua una forte politica di austerità e di rigore, a diventare "junk" cioè "immondizia".

2) Il Partito Democratico che: ha sempre effettuato politiche filo-Unione Europea, non ha mai adottato politiche in campo economico e sociale a favore e per il benessere del cittadino lavoratore ma essenzialmente per l'interesse di Partito, aveva fortemente ostacolato la costruzione di centrali nucleari in passato, propone l'aumento della tassazione aumentando le addizionali irpef in molti grandi Comuni della Nazione e infine opera ed ha operato come forza inquinante dall'interno degli organi di decisione politica anche attraverso alcune figure che rivestono ruoli chiave, quali Enrico Letta che tra l'altro fa parte del Gruppo Bilderberg, quali Paolo Gentiloni, già membro italiano della Commissione Europea e attualmente commissario europeo per gli affari economici e monetari, che aveva apertamente affermato che il "MES andava accettato se la condizionalità era buona". C'è da dire che Gentiloni già in passato si è contraddistinto per il riconoscimento alla Francia di diverse quantità di acque territoriali italiane con i discussi accordi di Caen del 21 marzo 2015, firmati ai tempi del suo governo. Non è un caso infatti che Gentiloni abbia ricevuto l'onorificenza della "*Legion d'Onor*" attribuitagli per

“servigi resi alla Francia”. E non è il solo: ben tredici politici del PD (Partito Democratico) o di forze affini hanno ricevuto questa medesima onorificenza. Il PD in questa “guerra”, oltre a far prendere decisioni contro l’interesse nazionale, ha l’evidente compito di rompere e dividere il cosiddetto “fronte interno” e lo sta facendo con solerzia e determinazione in ogni occasione. Ricordo che nel trascorso anno 2020 sette sindaci del PD che governavano capoluoghi lombardi avevano rotto la tregua politica e, in una lettera, avevano accusato la Regione e il Presidente Attilio Fontana di una serie di presunte mancanze nella gestione dell’emergenza (SARS COV2), un gesto tanto inopportuno quanto irrealistico da aver indotto Alessandro Sallustri a scrivere il suo articolo su “Il Giornale”: “Sciacalli sulla Lombardia”.

Sento quindi il bisogno di chiedervi se mi sono spiegato per esprimere ancora che non abbiamo una buona classe politica dirigente e che codesta classe politica ci ha condotto senza alcuna ragione a indebitarci e a dover rimanere sudditi dell’Unione Europea, pur Nazione importante, più a lungo di quanto si possa credere. Fare parte dell’Unione Europea tra l’altro con uomini politici testé descritti non può prescindere né dall’esigenza della pari dignità con la Francia e la Germania né dalle basi essenziali della solidarietà e della provvidenzialità riconsiderando innanzitutto la quota che la Nazione Italia deve dare ogni anno al Fondo Monetario Europeo che dovrebbe essere dimezzata. Ricordo che la quota del Regno Unito era stata di circa 18.000 (diciottomila euro) per le trattative concrete fatte dalla, allora Premier britannica, sig.ra Margaret Tacher.

Siamo così diventati una Nazione ancor più povera di

quanto lo eravamo, fortemente indebitata senza averne bisogno.

Bisogna smettere di mandare tutti quei miliardi di euro (circa quaranta) ogni anno all'UE. Sì, dico di smettere, non bisogna mandarne più o, molti di meno, perché abbiamo bisogno di darli a noi stessi, all'Italia per ricostituirci, per guardare al nostro futuro, per migliorare la nostra economia, per ridurre le tasse, per poter finalmente ricominciare a riconoscerci, per pianificare le infrastrutture dimenticate della Nazione, per produrre istruzione, cultura e informazione vera non informazione di Stato o di regime.

Durante il Governo Draghi il popolo della produttività, in una condizione di impoverimento e di paura, ha osservato e seguito con preoccupazione i decreti comunque che non hanno determinato nessun miglioramento del lavoro ma solo incremento del lavoro precario e temporaneo con la prospettiva infausta di condurre la Nazione verso la fine dell'indipendenza economica e il maggior indebitamento quindi senza vera utilità.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, come il signor Draghi, è europeista ad ogni costo. Corre l'obbligo a tal proposito di far sapere che il nostro benessere non dipende e non dipenderà dall'essere parte dell'Unione Europea, deriva bensì dalla nostra Storia e dalla nostra memoria storica, storia dell'Italia o della Grecia o di altri popoli del mediterraneo e dell'occidente, dalla nostra cultura millenaria in ambito di lavoro, di arte in ogni ambito comprese l'immenso patrimonio dei palazzi

della nostra Italia, di scoperte scientifiche, citerei mille uomini di scienza ma basta farvi pensare a Leonardo da Vinci, ditrasmigrazione con scoperte di nuovi continenti e di nuovi confronti di produttività e di commercio, storia anche di vissuto sociale complesso con esperienze millenarie in ogni ambito compresa le stessa letteratura e filosofia e le religioni che insegnano a dare a Cesare quel che è di Cesare; partendo da Socrate fino all'Illuminismo e non dimenticando Gesù di Nazaret.

Quindi signor Mattarella il nostro benessere e i nostri diritti sono legati non certo alla Germania o alla Francia ma al nostro stesso vissuto ai nostri stessi geni che ci sono stati trasferiti e che nei millenni si sono opportunamente modificati ed evoluti nel senso della civiltà e produttività che non potranno mai decadere. La vostra, signori Presidenti, è una visione miope del Paese reale che non guarda nulla neppure la Storia ma si affida e crede solo al potere finanziario che non può coinvolgere a lungo e distruggere o cancellare tutto o tutta la nostra genia e la nostra esistenza sequenziale di millenni di cultura circolare in ogni senso e in ogni ambito. La Mafia siciliana, della sua terra, signor Presidente Mattarella non sarà debellata dall'essere parte dell'UE, anzi questo la incrementerà perché all'UE fa comodo deprezzare e devalorizzare i nostri beni e i nostri assets, che ci accingiamo a svendere o che stiamo svendendo, contrappo- nendo ai prezzi possibili la svalutazione dovuta alla sussistenza di tali organizzazioni eversive.

E' la nostra volontà e la nostra realtà culturale che avrà ragione e farà giustizia di ogni forma eversiva così come fino ad ora ha contrapposto una valida resistenza senza alcuna arrendevolezza.

Le norme imposte dalla fantomatica Unione Europea signori Presidenti bisogna definirle **norme false e contrapposte** perché se si guardasse con attenzione e si ha mente per ricordare si capirebbe che talvolta i fautori le impongono e le osservano con apparente moralità e con tragico sadismo pur se contrapposte fra loro, particolarmente nell'ambito dei diritti sacrosanti della civiltà e del vivere civile e dignitoso.

L'Italia e l'Europa geografica non potranno mai essere Cuba perché hanno altra Storia plurimillennaria e altri percorsi sociali e di produttività: non si può impedire a un italiano veneziano o pugliese che sia di seguire la loro cultura di lavoro e produrre in ogni ambito perché c'è un DNA formato e ben modificato dal millenario vissuto degli avi, vissuto ancestrale. La Germania o l'UE o la Francia possono solo bere alla nostra fonte ma non ci danno e non daranno mai nulla se non guerre finanziarie volte al loro arricchimento.

Con tutto il rispetto per il ruolo del Presidente Mattarella e per le sue personali idee bisogna pensare che tali idee in proposito non sono certo le volontà di tutti i sessanta milioni circa di italiani che cominciano a diffidare di questa Unione Europea che obbligherà a sacrifici inaccettabili e a vendite del patrimonio della Nazione che è già in atto.

Il Governo Draghi ha rappresentato col benessere del nostro presidente della Repubblica infatti una condizione di accordo e di compromesso con l'Unione Europea perché pur accantonato Roberto Gualtieri uomo fidato della Merkel e di Macron, furono poste le certezze affin-

ché i rapporti di forza in Europa non si tocchino e, con questi, *l'asse finanziario*.

A garanzia di questo furono nominati ministri chiave quale Vittorio Colao, ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del Governo Draghi, uomo voluto che dà assicurazione all'Europa della Germania e della Francia della imprescindibilità dalle decisioni sia di austerità che di spesa quale quella per la "information technology" sia della immodificabilità degli equilibri economici dell'attuale Unione Europea.

Lo stesso ministro della salute Roberto Speranza che fece parte di questo progetto, garantiva la notevole spesa che sostiene tutto il meccanismo d'anzi descritto per l'acquisto dei vaccini che, apparentemente necessari ma assolutamente non risolutivi per la gestione del problema Covid, non rappresentano nessuna sicurezza per la soluzione della sindrome infettiva che si sta riducendo essenzialmente per storia naturale. Io stesso, **mai vaccinato**, come altri ho livelli elevati di anticorpi IgG anti Covid per aver avuto l'infezione ed averla naturalmente superata.

Questi, Il ministro Speranza, inoltre ripropone con la sua presenza l'indiscutibilità dei paradigmi voluti dallo Stato in merito al controllo delle libertà del popolo italiano in quest'epoca di pandemia volutamente ingigantita ed esercita potere imponendo la vaccinazione covid senza alcuna opportuna differenziazione fra individui ed escludendo dal lavoro e da altre necessità primarie chi non vuole o non potrebbe vaccinarsi né ha

mai avvallato le utili cure domiciliari da fare a casa dei pazienti con infezione perché il suo interesse è che vengano utilizzati i vaccini.

Purtroppo è finita l'epoca degli uomini politici *gattopardi*, "adesso viviamo l'epoca degli sciacalli o di tecnici burocrati". Il politico (non il tecnico) si preoccuperebbe della condizione di vita più o meno dignitosa del popolo non guarda con i paraocchi alla finanza che dovrà sostenere a qualsiasi costo e a qualsiasi livello ci si riferisca.

Al contrario il tecnico è burocrate e si preoccupa precipuamente di gestire e risolvere bene l'incarico per il quale è stato nominato, non si preoccupa della solidarietà e dà minore importanza alla qualità della vita e al benessere per il popolo della Nazione trascurando anche di considerarne l'allontanamento dal lavoro e dalla vita piena.

La condizione politica e sociale in cui adesso si trova la Nazione Italia è conseguente alla collocazione dei voti dell'ultima competizione elettorale e non si può venir fuori con serietà e con riforme anche dolorose senza il benessere del partito di maggioranza relativa e quindi di quei parlamentari che comunque hanno poca competenza per la gestione del Paese e del rapporto con l'Unione Europea. Va cambiato il *Sistema Paese* con modifiche istituzionali, non si può accettare e rendere abituale il fatto che per governare si debba ricorrere a tecnici o persone esterne alla politica: non si deve rendere abituale il dover prendere decisioni economiche al di fuori o comunque scovre dell'aspetto politico e sociale di ogni

cosa, di ogni necessità, di ogni dovere sociale. Tale paradigma errato, si deve sapere, non mi stanco di ripetere, è voluto dalla Germania allo scopo di poter governare e tenere in sudditanza l'Italia e con essa anche altre Nazioni del Sud Europa, che potranno per instabilità politica cadere in una condizione di necessità, nelle mani dei tecnici che comunque sono voluti, graditi e scelti silenziosamente da chi governa lo Stato Tedesco che paga e ha sempre storicamente pagato e comprato "tutti".

PROGRAMMAZIONE DIMENTICATA BUROCRAZIA E SUDDITANZA

Tutta la cultura politica italiana dagli inizi degli anni '60 era incentrata sul concetto di "programmazione" dai tempi del primo governo di centro-sinistra con la "programmazione economica" agli anni '70 con la "contrattazione programmata", dagli insigni economisti come Paolo Sylos Labini fino ai consumati politici degli anni '80 che sono stati Ministri del Bilancio del Tesoro o dell'Economia, come Ugo La Malfa e Beniamino Andreatta (persona per altri versi discutibile), i quali univano il mantra del "rigore" a quello della "programmazione", in cui il primo non era già sacrificio sterile fine a se stesso, ma piuttosto una gestione attenta e oculata delle risorse del presente finalizzata allo sviluppo economico e al benessere dei cittadini in un futuro vicino, prevedibile, e pertanto "programmabile".

Oggi in Italia non si può programmare più nulla. E' una nuova popolazione di personaggi con poca competenza, sia politica che amministrativa ed economica.

Questi si sono trovati a dover assumere un ruolo importante che però e comunque non gestiscono o magari fingono di gestire affidandosi da incompetenti a personaggi della finanza mondiale, vicini sia all'Asse Franco Tedesco che ai Potentati Economici, che assumono ed esprimono potere incondizionato e nocivo.

Sono quindi facile preda dei "volponi" che siedono sulle poltrone della Commissione Europea e che hanno anche appurato che questi nostri personaggi (pirandelliani), a volte sono assenti e comunque, se presenti,

non sono ben in grado di discutere e interpretare a pieno ogni significato di ogni nuova norma anche in riferimento a quando è stato scritto e approvato nel passato nelle precedenti normative da loro stessi superficialmente lette e prese in considerazione e mai ovviamente capite nel loro recondito significato.

Nessuno di loro ha la levatura morale e politica tale da poter generare stima professionale. Sono infatti succubi delle volontà e delle decisioni degli altri Parlamentari Europei particolarmente quelli tedeschi in primo luogo di Merkel e Macron e di altri attualmente al Potere.

La programmazione dallo scenario politico sembra del tutto, quindi, sparita perché ci pensa la Germania per se stessa, quale Stato Egemone dell'Unione Europea, accordandosi con la Francia.

Si parla in Italia piuttosto di "vendere" anzi di "svendere" gli *asset* pubblici, aziende, infrastrutture e altro, rimasti di proprietà dello Stato e delle Regioni, nel segno del processo di "privatizzazioni" iniziato ai tempi di Prodi "per volere dell'Europa" (anche Prodi amava essere ossequioso nei riguardi delle volontà dello Stato Federale Tedesco) in realtà imposta dalle logiche neoliberiste, ma che non hanno affatto ripianato un debito pubblico, anzi sempre in crescita che ci ha impoveriti.

Guido De Ruggiero nella sua *Storia del liberalismo europeo* riconosce, nella programmazione, la "percezione della capacità espansiva della società industriale moderna, la fiducia nell'iniziativa, nell'ardimento individuale che spezza le invecchiate consuetudini, per lanciarsi in una *via nuova* piena di rischi e di speranze".

Successivamente Federico Caffè riferisce che bisogna afferire all'ambito della scienza economica come ad

un'opera costante e successiva per cui ogni esperienza si aggiunge a quella precedente in modo da costruire un tutto solido ed armonico così da consentire una programmazione adeguata ad ogni singola realtà di popolazione o di Stato, anche attraverso il riconoscimento del *contributo valido e imprescindibile dei diversi apporti* derivanti, delle diverse realtà oggettive, delle diverse culture e storie dei singoli Stati.

Tutto questo non può allontanarsi dalla necessità che si sia costituita una coscienza di Stato che osservi e guidi il formarsi della nuova "alleanza" che non deve soffocare o soppiantare tutto ciò che viene prima cioè che è preesistente. Il "*mercato*" non deve sostituire il singolo Stato e non dovrebbe contrapporsi ad esso.

Nella contrapposizione si giunge a negare anche le conseguenze sociali delle disparità dei punti di partenza individuali, attribuendole unicamente a fattori biologici, genetici e di originaria dotazione intellettuale; il che significa essere scivolati verso concezioni razziste.

Non deve esistere nei concetti che consentono l'esistenza dell'Unione nella fattispecie Europea quindi l'insinuante volontà e invito ad arricchirsi nel senso di anteporre il proprio tornaconto a qualsiasi valore o ideale. Lo Stato quindi, che non deve mai essere soppresso o dimenticato, deve costituire un valido argine di sicurezza per la vita dignitosa dei cittadini. In tale ambito di programmazione vi è e deve esistere, scrive Russo, "un liberismo che concepisce lo Stato come Ente morale che non ha un fine proprio e consente il beneficio alla Civiltà per il prosperare dell'iniziativa dei privati".

Federico Caffè completa e perfeziona ogni concetto in tale ambito auspicando una forma di capitalismo re-

golato e limitato perché espandibile a vasti strati di popolazione al fine di ottenere il vero sviluppo economico democratico non assoggettato a meccanismi producenti imposizioni finanziarie eccessive e frenanti come accade nell'UE. Di qui si giunge alla responsabilità sociale di impresa e di lì si passa *all'economia o finanza sostenibile*.

L'economia finanziaria attuale quindi acuisce le disuguaglianze (Thomas Piketty) che dovrebbero essere giustificate e il PIL non rispecchia il benessere di un Paese perché potrebbe rispecchiare il benessere di un numero limitato di persone. Bisogna quindi parlare e pensare ad una cosiddetta *economia civile* (Stefano Zamagni), non certo ad una economia politica o politica economica, per avere l'efficienza e l'equità pubblica.

Nella fattispecie si è passati dall'economia terriera a quella industriale e quindi a quella finanziaria che si amplifica sostenendo se stessa.

Alla luce di queste necessità etiche e sociali si desume che bisognerebbe, qualora l'UE continui ad esistere: unificare il sistema finanziario e il sistema di tassazione delle imprese alla luce dei concetti che ho ricordato ed equiparare il livello di cultura e di informazione e così la formazione dei professionisti.

Soddisfare invece le pretese dell'Europa sembra ormai giustificare tutto.

Il "rigore" propagandato già prima dalla Cancelliera Tedesca Angela Merkel e ora da Olaf Sholtz, non serve per darci un futuro ma solo purtroppo per pagare "il servizio del debito pubblico", e cioè gli interessi che gravano su di esso. Il signor Colao che d'anzi ho già caratterizzato, già posto dal Governo Conte a capo della

Task Force incaricata di favorire la ripresa economica del Paese dopo il *lockdown*, prima delle sue dimissioni, aveva previsto un piano per la costituzione di un "fondo di garanzia" alimentato proprio dalla "svendita" a ciclo continuo e fino ad esaurimento degli *asset* pubblici superstiti, in modo da essere messi a disposizione a costi ridotti di una platea di investitori arricchiti da codesta politica economica dell'UE: Olandesi, Tedeschi, Francesi etc. analoga a quella che ha beneficiato degli *asset* della Grecia. Stiamo parlando dello stesso Colao che era stato ricompensato con la poltrona di Amministratore Delegato per aver reso possibile, come già detto, la svendita della Omnitel del Gruppo De Benedetti agli inglesi della Vodafone e non escludo dalla responsabilità dell'artificio il nostro ex Ministro dell'Economia Gualtieri, ahimè semplicemente laureato il lettere.

Il sig. Vittorio Colao, ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale nel Governo Draghi, è stato sicuramente proposto con forte pressing dai poteri forti dell'Unione Europea. Egli avrebbe dovuto garantire e ha garantito la spesa di circa 60 miliardi di euro per la digitalizzazione e per la nuova tecnologia, argomenti a cuore della governance tedesca che riceverà utili in ogni senso da questa spesa che fa parte dei progetti del futuro potere germanico in Europa. Comprende quindi il lettore che poco meno di un terzo del recovery fund verrà speso per interessi in minima parte del popolo italiano ma essenzialmente per progetti futuri della Germania federale e Stati satelliti fortemente a lei legati quali l'Olanda.

Continuerei a lungo descrivendo ogni aspetto recondito dell'indirizzo di spesa voluto dall'UE sicuramente

finalizza non all'aspetto solidale per i popoli del Sud Europa. Il welfare e le infrastrutture della Nazione da ricostruire occupano una parte minore dei soldi del recovery fund che ci indebiteranno per due generazioni e ci obbligheranno a rimanere legati alla Germania. Ricordo il discorso di Churchill alla Camera dei Comuni nel lontano 1942 quando riferendosi a Adolf Hitler e a Benito Mussolini, disse: "il prestigiatore Hitler ha ben legato il guinzaglio alla pancia della sua scimmietta (Benito Mussolini) che non può più assolutamente sfuggire". Allo stesso modo direi, nel guinzaglio, è caduto il popolo italiano e la Nazione affidandosi ciecamente all'UE e, adesso, a quel recovery plan tanto decantato una sera a "quarta Repubblica" da Rocco Casolino che affermava che il suo caro Conte aveva ottenuto tanti soldi del recovery fund che però, ahimè aggiungo, saranno spesi per ben metà per l'ecologia e per la transizione tecnologica e digitale. Dico al mio lettore che vale la pena di riflettere bene e di non illudersi, anzi di svegliarsi e stare attento.

Nel particolare la spesa recovery plan servirà a costruire fatti di scarsa utilità per il popolo italiano che ha bisogno di ben altro e, spiego qui che tale spesa ci terrà fermi per molti decenni con debiti, povertà, infrastrutture fatiscenti e mai realizzate.

Si tratta di progetti dicevo inutili o perlomeno scarsamente utili: digitale cioè utilizzare facilitatori, impianto di nuovi interruttori alla Farnesina, laptop per il lavoro in mobilità stando a casa, piano nazionale ciclovie, piano cashless community cioè semplificazioni per formazione in digitale per assumere personale in ambito delle amministrazioni locali o nazionali, programma

costellazione satellitare per osservare la terra e per controllare il popolo, valutazione se le imprese nel periodo covid 19 sono in utile in confronto alle loro spese, comunicazione e sentiment analysis cioè mappatura della soddisfazione del cittadino per capire come egli valuta l'azione politica della pubblica amministrazione e conseguentemente l'impatto reale, creazione di app. unica per migliorare l'apprendimento in digitale da parte del cittadino focalizzando nei dettagli l'apprendimento di ogni tassazione, eccetera. Tutto questo con enorme spesa di miliardi di euro in debito. Faccio il confronto con enorme stupore e indignazione con i 57 milioni di euro risparmiati per ridurre la rappresentanza in Parlamento e al Senato e quindi ridurre la collegialità rappresentativa del popolo italiano nelle sedi istituzionali e penso che forse **non** c'è contezza di tutto questo particolarmente da parte del popolo italiano non ben informato.

Il "rigore" di oggi è finalizzato solo a spremere il Paese più di quello che ancora può dare a beneficio esclusivo di altri, mentre per noi Italiani la libertà dell'essere e del futuro sta svanendo e ci stiamo riempiendo di paure, debiti e preoccupazioni.

Le misure (mi ripeto) "lacrime e sangue" servono di fatto solo a finanziare gli attuali detentori del debito pubblico italiano, oggi in maggiore misura banche, assicurazioni, società di investimento mobiliare, la stessa Germania Federale, e altri investitori stranieri. Né questi ovviamente né gli organi e/o i funzionari dell'UE, nella cui azione fanno affidamento per assicurare il soddisfacimento delle loro pretese, ci aiuteranno mai.

Ad essere ridotto a nulla, a “mera fatica servente”, a “nuova forma di schiavitù” è quindi il lavoro degli italiani che serve solo a pagare il fisco, che strangola le imprese e i lavoratori autonomi, non investe in alcuna forma di sviluppo ma si limita a pagare il “servizio sul debito pubblico” e questo in una spirale senza uscita. Tutto questo perché l’Italia e il popolo italiano si sono trovati in una situazione precaria per il “debito” e per il governo costituito da una nuova popolazione di personaggi con scarsissima competenza sia politica che amministrativa che hanno assunto un ruolo di rilievo che non gestiscono. Questi sono così facile preda di persone più qualificate per la gestione della cosa pubblica e dei percorsi U.E. secondo metodi e fatti che non hanno nulla di politico ma corrono sul binario dell’opportunità finanziaria e degli affari.

Non c’è quindi solidarietà, non c’è democrazia provvidenziale ma si è costituita una cripto dittatura puramente affaristica, individualista, capitalista, soffocante.

Si sa ripeto, o comunque è stato detto dagli stessi parlamentari della Comunità Europea olandesi o tedeschi, che i parlamentari italiani sono talvolta assenti e comunque se presenti non sono in grado di interpretare a pieno o completamente ogni significato di ogni nuova norma anche in riferimento a quanto è stato già scritto e approvato in passato. Verosimilmente per questo motivo sono succubi delle volontà e delle decisioni di altri, quali ribadisco i successori di Merkel e Macron.

Si spiega così il disegno espansionistico finanziario e geopolitico di questa Unione Europea *tedesca* mai divenuta Unione Europea politica - da questo concetto ci si allontana progressivamente - col tacito assenso dell’ex

Premier italiano Giuseppe Conte. Non si sa se l'operato dell'ex Premier Italiano è stata tutta farina del suo sacco.

Si sa comunque che il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella come già accennato, disdegna qualsiasi forma di contrapposizione, anche se doverosa, ai partners europei. Anche in politica estera ci sono stati comportamenti che non mettono in luce le difficoltà di un programma di recupero per l'Italia; l'ex Premier Italiano Conte infatti non aveva mostrato competenza o intuito o esperienza in questo ambito. Fu suo l'errore di invitare a Roma nella sede del governo il capo del governo libico riconosciuto dagli Stati Occidentali El Serrash e il generale Haftar nello stesso momento insieme senza nessuna preventiva visione dell'incongruenza della sua fallace idea. Si proponeva il Signor Conte, o supponeva di essere, uomo esperto in politica estera.

Ovviamente l'incontro non avvenne e, dopo tale vergognoso fattaccio, alcune navi italiane da carico per il petrolio libico furono rimandate indietro in Italia, senza poter caricare il greggio, dalle navi corazzate turche ormai di stazza in quella sede dello Stato Libico, guardiani di parte della Libia che controllavano.

La questione libica voluta dalla Francia ai tempi di Gheddafi, inviando gli aerei MIG a bombardare la Libia, poneva il problema dei rapporti dell'Italia, che aveva sempre avuto affari commerciali importanti e necessari con la Libia, nei confronti della Francia stessa. La Francia fa parte dell'Unione Europea e mi chiedo: che senso ha questa Unione se palesemente si fanno operazioni che eludono o distruggono gli accordi commerciali di altro Stato della stessa Unione Europea?

In questa situazione sofferta della nostra democrazia e della nostra sovranità in ogni ambito fa riflettere la volontà del popolo italiano indirizzata da alcuni partiti politici, precipuamente dal PD e dal movimento 5 stelle, che ha determinato la riduzione del numero dei parlamentari indebolendo la garanzia dello stato democratico, il pluralismo di valori di ogni realtà culturale delle stesse minoranze storiche e, le rappresentanze popolari.

Tutto è stato annichilito sotto la spinta non banale quindi da non sottovalutare, per decisioni non ben ponderate, anche per l'abuso di aver dichiarato *lo stato di emergenza* che comporta autorità ineccepibile in ogni ambito con forte limitazione delle legittime sovranità del cittadino e con l'avvio e l'instaurazione di una gestione autoritaria che coinvolge anche la sfera privata del cittadino fin dentro le sue abitazioni e, ovviamente, il suo stesso lavoro. Non c'è stato nessun pensiero articolato, nessuna programmazione opportuna, nessuna mediazione, nessuna riflessione attenta alla globalità del fatto e all'opportunità di decidere in modo da tener conto che la vita di ciascuno è fatta da pluralismo di realtà anche materiali e contingenti.

La filosofia mediterranea nella persona di Aristotele mette in rilievo il concetto della "*spiritualità nella materia*". Non si doveva e non si deve prescindere dal consentire la materialità, i beni di consumo, la ristorazione, la frequentazione del caffè (dove ci si incontra si parla e si discute), anche se in ambienti modulati e diversamente organizzati, per eventi anche culturali, la vita e l'economia del lavoro e del vivere ogni rapporto sociale, *-istituzioni fondanti -*, altrimenti decade e muore la stessa sfera dell'anima e la spiritualità e, con essa,

l'Uomo. Permettetemi di ricordare che il Risorgimento italiano è stato costruito anche al "Caffè Pedrocchi" di Padova dove avvenivano riunioni segrete di uomini attivisti e patrioti.

C'è un nuovo potere instaurato nella Nazione, interdipendente col Potere privilegiato dell'Europa Franco-Tedesca, ha talora il passo felpato e silenzioso, guarda e tiene alla sottocultura per ridurre l'impatto sui cittadini della sua violenta espressione reale, altre volte è rude e pesante perché chiede soldi e sacrifici.

*Si percepisce che esercita ormai: **il controllo del pensiero** anche valutando spostamenti e comportamenti, **l'indirizzo e il controllo dell'informazione** con lo sguardo attento su emittenti radio-televisive e giornali, **la repressione del dissenso** con imposizioni in ambito economico, la gestione dello spread e si esprime anche con minacce larvate come lo spauracchio della troica e altro.*

Il Ministro della Salute Speranza, basilisco, (ho pensato al film e alla regia della Lina Wertmuller nel suo capolavoro: "i basilischi" del 1963), ha descritto nel suo libro il diario del suo discutibile operato e quindi emergono le cose non fatte e che avrebbe potuto fare, le sue previsioni e i suoi progetti mai realizzati e quelli mai pensati. Non si è sforzato, forse non aveva altra farina nel suo sacco da vendere o di cui parlare, solo fatti semplici di scarso rilievo politico e sociale da cui emergono le sue *difficoltà* ad adempiere.

Nel suo operato sussistono tra l'altro e prevalentemente confezioni di freno allo sviluppo economico e al lavoro; egli è invece esponente del partito politico "articolo 1". L'articolo 1 della nostra Costituzione ahimè così recita: "la Repubblica Italiana è fondata sul lavoro".

Mai nessuna decisione per la pandemia era stata presa inoltre dall'ex Governo Conte per una spesa veramente utile in ogni ambito come, ad esempio, l'acquisizione di aree utilizzabili, cioè strutture e edifici affittati per dare più disponibilità e spazio particolarmente alla Scuola, nessuna decisione per la maggiore disponibilità di trasporti pubblici cittadini e dei trasporti su treni particolarmente quelli regionali per i pendolari ma solo limitazioni delle libertà, restrizioni delle possibili espressioni sociali dell'individuo comprese le attività dei bar, dei ristoranti, degli alberghi etc, solo obblighi coercitivi e giustizialismo (comprese le contravvenzioni), ed infine indebitamento esponenziale senza nessun beneficio reale, ed altre espressioni chiare di indifferenza verso i fatti veri e le effettive necessità dei cittadini della Nazione.

Tutto questo ribadisco fu fatto con il benessere del Premier Conte che esprimeva da perfetto avvocato le sue libere volontà del momento, ben preparato ed istruito dai dialoghi con la Cancelliera Merkel (Mastro Geppetto del "Pinocchio").

Non hanno sofferto loro due (Conte e Speranza) neppure per la progressiva drammatica discesa di questa povera Nazione Italia che, come accennato, sta svendendo e si prepara a svendere ancora di più i suoi beni, le sue infrastrutture, le sue industrie ed ha ormai perso la sua presenza dignitosa in ogni ambito geopolitico anche per i possibili scambi commerciali nel Mediterraneo dove ormai vige, col fare dei potenti, la presenza impositiva delle altre Potenze di Stato quali la Russia, la Turchia di Erdogan e la Cina dittatoriale che si contrappone agli Stati democratici e alle libertà legittime.

La Cina persegue infatti il suo scopo espansionistico, volendo acquisire strutture e territori, valendosi di questa situazione mondiale che è stata modificata dalla diffusione del virus Covid.

Noi però non abbiamo ancora ben compreso e non riflettiamo sul fatto che con l'economia la Cina vorrà trasmettere, dovunque arriverà con l'acquisizione di beni e strutture, anche il suo *modus agendi* cioè il suo modo di governare dittatoriale e di gestire prepotentemente l'economia e il lavoro. Ci sarà praticamente quello che nei secoli si è sempre voluto fare con le guerre: trasferire la propria cultura magari dittatoriale e antidemocratica ad altri popoli e con essa il proprio potere.

L'Italia, col Ministero degli Esteri che non ha competenze in questo ambito per l'espansione reale dei nostri interessi economici, ha subito l'input dell'economia cinese che, come si sa, ha già acquisito in parte la gestione di due importanti porti italiani: quelli di Taranto e di Trieste.

Il governo di Draghi ha garantito tutti i meccanismi voluti dall'UE volti a consentire le aspettative del programma PNRR; egli è il burocrate per eccellenza che ha voluto essere l'uomo dell'Europa tedesca e della Finanza mondiale. Ha tenuto per questo a ingraziarsi i consensi di parte dei 5 stelle se non contrastanti con i suoi personali o le previsioni per il suo futuro, quindi, aveva accettato il fallace reddito di cittadinanza che, espressione principale e fondante dello "Stato assistenziale", sostiene una percentuale elevata di cittadini stranieri, allontana tutti questi beneficiari dal lavoro dichiarato allo Stato, impoverisce l'Italia e consente

l'arrivo in Italia di altri immigrati che poi potrebbero beneficiarne anche con documenti non credibili senza data certa. Egli, indifferente alla sofferenza e alla povertà di gran parte del popolo italiano, ha tacitamente facilitato la psicosi sanitaria che ha diviso il popolo, ormai plagiato, traumatizzando e danneggiando la Nazione, ha guardato con indifferenza al rallentamento vero dell'economia, non si è curato della ricostruzione o riconversione della nostra industria. Draghi come Conte, infatti, non ha trovato un miliardo e mezzo di Euro per riconvertire l'Ilva di Taranto ma, entrambi, hanno speso o spendono tredici miliardi di euro o più all'anno per il reddito di cittadinanza che ha percorso e percorre la strada della sommarietà, del non inserimento dei beneficiari in nessun ambito specialmente in quello lavorativo e della finalità principale della propaganda politica.

Il nostro *pupo* non ha saputo inoltre o ha fatto credere di non sapere che, senza nessuna programmazione finalizzata al benessere e alla riconversione nella Nazione, si sta riducendo la forza lavoro perché il nostro welfare sta diventando scadente.

I popoli che arrivano in Italia mirano per questo a migrare in altri Paesi dell'Europa più ricchi dove il welfare è migliore e quindi sono meglio pagati perché noi siamo diventati poveri.

L'Italia e le Nazioni del sud Europa avranno quindi il problema della riduzione forte e insuperabile dei lavoratori e, saranno i cittadini Italiani o Greci a diventare loro stessi operai o manovali gestiti e comandati essenzialmente da Tedeschi e da Francesi quando questi

diventeranno i proprietari della nostra industria dei nostri beni culturali, delle nostre case.

La povertà che, irreversibile, progressivamente ci sta stringendo, come in un bunker, perché pur rappresentata da circa sei o sette milioni di cittadini, coinvolge tutto il popolo italiano per la graduale riduzione delle sue disponibilità, si esprime con progressione fatale nei quattro ambiti della sua essenzialità quale quella bancaria, tributaria, fiscale, giudiziaria sequenzialmente imprescindibili. Obblighi burocratici di ogni genere quindi nell'impoverimento, obbedienza e conformismo, ingiustizia e disuguaglianza, statalismo esagerato sotto il controllo della Polizia di Stato per far credere ad ipocrisie costruite pur sapendo che sono tali quindi: obbedienza alla superbia (Dante parla di Sennacherib re degli Assiri e della sua superbia nella Divina Commedia) e obblighi quali l'obbligo assoluto di vaccinarsi col ricatto, prevalentemente nell'ambito del lavoro, e di curarsi male o sommariamente non avendo cura del rischio di allontanamento dal lavoro, dalla vita normale, dalla necessaria alimentazione, dai diritti sociali e dall'eseguire in banca o agli uffici postali le necessarie incombenze, di non curarsi anche della morte stessa di un proprio congiunto (tachipirina e vigile attesa del nostro Ministero della Salute); obbligo di tutelarsi con misure assolutamente incerte; obbligo per i giornalisti di costruire la disinformazione.

In alcuni programmi televisivi tra l'altro i giornalisti non consentono all'interlocutore neppure di esprimere completamente il suo concetto e il suo pensiero ma gli parlano addosso evitando che si capisca quello che questi vuole dire o vorrebbe far capire a chi ascolta.

Il nostro Draghi e prima di lui il sig. Conte (due personaggi Sennacherib) in tutto questo superano se stessi perché hanno mirato a personali obiettivi e al loro *pupo* esprimendo con la loro apparente serietà e col loro distacco dannose illusioni costruite e volute solo per trasmettere grande serenità e credibilità ai loro amici, tedeschi, e alla finanza mondiale, supervisori del loro operato.

Draghi è poi caduto nel mastrino collocato da Conte, avvocato scaltro, anch'egli senza la cultura del buon politico, che è stato in grado anche di accantonare e oscurare i fondatori del movimento 5 stelle e persegue l'obiettivo di condizionare le decisioni del Premier per le sue malcelate ambizioni.

Non c'è comunque programmazione alcuna, non si fanno riforme strutturali vere perché, particolarmente col governo presieduto da Conte, non ci sono state idee né competenze; mentre tutto era finalizzato alla propaganda e a sostenere se stessi.

NIENTE
con STATALISMO, AUTORITARISMO e
TOTALITARISMO
Sciacalli nel Vissuto della Pandemia

L'infezione da virus definito Covid-19, dopo la Cina si è diffuso nell'Europa occidentale prima e, successivamente per quanto si sa, in tutte le Nazioni. Non si sa per certo se è derivato da manipolazioni genetiche ma, se si considera la sostituzione di circa 1000 nucleotidi in un unico sito o locus genico si potrebbe presumere che tale mutazione possa non essere naturale perché tali eventi nella naturale biologia molecolare non si sono mai visti. Si ha contezza invece delle sostituzioni spontanee o scambi soltanto di *uno o pochi nucleotidi* lungo la catena genetica del DNA o dell'RNA per eventi mutanti spontanei operati da madre natura.

La mano dell'uomo che è invece grossolana non può avere manipolato e sostituito, come già detto, un codone di numerosi nucleotidi (circa mille nel caso). La sua costituzione RNA a singola elica lo rende più facilmente diffusibile; si sa infatti che si diffonde velocemente attraverso il reticolo atmosferico. Non si può quindi sostenere senza smentite la prevenzione utilizzando le precauzioni tanto propagandate e imposte dai governi degli Stati (mascherine, distanziamento, pulizia delle mani, disinfezione degli ambienti).

L'infezione virale nella sua espressione clinica, quindi per quanto riguarda l'incidenza di produrre malattia, ha seguito il percorso clinico valido per tutti gli agenti infettivi e, questi, sono innanzitutto: l'entità della carica

virale, la possibile reinfezione a breve distanza di tempo, l'età e le condizioni cliniche quali patologie acute o croniche o anche l'essere affetti da malattia diabetica in stato molto avanzato del soggetto contagiato, l'ambiente, le condizioni del sistema immunitario particolarmente al momento del contagio, la contemporanea assunzione di farmaci (immunosoppressori o citostatici). Si deve anche sapere che dopo un'infezione virale che causi una sindrome clinica e, questo, è un fatto comune a tutte le infezioni virali, l'organismo subisce dopo o subito dopo anche una (cosiddetta) superinfezione batterica, si trova cioè a dover affrontare due infezioni. In questo caso il sistema immunitario ha un ruolo fondamentale e molto importante per la difesa e, la guarigione potrebbe essere difficile se tale apparato non è libero ma, ribadisco, è impegnato da altri eventi patologici (infezioni, vaccinazioni recenti, tumori, infiammazioni di rilievo clinico) che lo tengono, se mi si consente, in condizioni di **insufficienza funzionale per il carico di funzione.**

Si può sostenere che in tutto lo scibile, e anche in questo ambito, si deve considerare e seguire il concetto di tesi e antitesi della filosofia Hegheliiana.

Il virus e la possibile malattia nelle sue poliedriche espressioni cliniche rappresentano la tesi mentre il sistema immunitario e le condizioni cliniche o lo stato di salute o l'uso di droghe o particolari farmaci (antiblastici, immunosoppressori e al.) sono l'antitesi.

La sintesi emerge o deve emergere imprescindibilmente da queste due realtà essenziali dell'individuo non dimenticando il ruolo e le condizioni cliniche del sistema immunitario.

Non si deve quindi, per le ragioni descritte, centralizzare e uniformare indiscriminatamente le decisioni.

Tutto questo accade in tutte le infezioni e, vi dico per certo, la mia esperienza clinica e il mio vissuto nell'Ospe-
dale Generale comprende moltissimi casi di patologie infettive e di broncopolmoniti mortali causate da batteri, virus o micoplasmi ed espresse in modo più forte e con maggiore incidenza di quanto sta accadendo ed è accaduto con il virus covid-19.

Nelle innumerevoli autopsie che ho seguito negli ospedali, dove ho prestato la mia attività e professionalità, le morti per patologia infettiva che causavano setticemie o broncopolmoniti o ascessi o patologie d'organo mortali erano innumerevoli.

Si deve tenere presente quindi che la mortalità per altre infezioni, diverse dall'infezione da covid-19, è molto importante e molto frequente quindi maggiore nel numero dei 200 o 400 casi al giorno avuti, comunque non reali, non verificati come si deve (molti casi di morte per altre patologie sono e sono stati catalogati come causa attribuita all'infezione covid 19) comunicati su input del cosiddetto comitato tecnico scientifico.

Mi riferisco alle patologie infettive acute polmonari e/o encefaliche causate prevalentemente da pneumococco, meningococco, stafilococco aureo, hemophilus influenzae, my-coplasma pneumoniae, legionella pneumoniae, klebsiella pneumoniae, enterococco faecalis, pseudomonas (meno frequentemente), virus respiratorio sinciziale, virus influenzale o parainfluenzali - particolarmente il virus AH1N1 -, virus herpes simplex e virus varicella-zoster, citomegalovirus, adenovirus; mi riferisco anche alle morti traumatiche anche per incidenti stradali e alle

morti per patologie ischemiche sia del cuore che dell'encefalo o di altri organi o apparati in pazienti occasionalmente positivi al tampone per covid 19. Si sa inoltre che i decessi ogni giorno per ischemie o infarto del miocardio e quindi anche per morti improvvise causate da cardiopatia ischemica sono circa 1500 al giorno in Italia.

Se si facesse una statistica dei morti negli Ospedali o fuori dall'ospedale per gli agenti infettivi che ho testato elencato si avrebbe una visione più chiara del peso reale della morbilità (malattia) e della mortalità da covid-19 perché i dati statistici che si riferiscono al virus covid dati come sta accadendo, in assoluto, quindi senza confronto non sono dati certi, sono del tutto vuoti sia di contenuto informativo che scientifico e non dovrebbero indirizzare verso nessuna decisione o programmazione seria e oculata. Se poi ci riferiamo alle morti per altre patologie infettive che hanno altra differenziazione clinica, che non ho citato, come ad esempio l'infezione da "virus epatite C o B" avremmo una visione ancora più completa della materia che stiamo trattando e giudicherebbero in modo meno catastrofico e con meno paura e direi terrore quanto ci capita di avere oggi e di aver avuto sotto gli occhi per l'esagerata e imprecisa informazione data ai cittadini dai mass media indirizzati dai Governi.

Aggiungo che gli Stati civilizzati dall'America alla Germania, alla Francia, all'Inghilterra, al Brasile, alla Russia o altri seguono con attenzione quanto viene deciso e fatto in Italia perché considerano che è la Nazione dove la Medicina ha basi più solide e più antiche.

Si sa per certo inoltre che le morti per coronavirus del febbraio marzo e aprile 2020 avvenute nell'Italia del nord interessavano una popolazione di anziani in prevalenza ricoverati in strutture per malati cronici o affetti da altre patologie anche acute o da tumori. Le morti sono state effettivamente numerose ma si deve considerare la forte carica virale che ha interessato tali collocazioni geografiche e le condizioni cliniche che definisco di immuno-depressione della popolazione prevalentemente anziana colpita. Mi riferisco al fatto che, anziani, avevano fatto vaccinazioni recenti (per virus influenzali e/o altri antigeni) quindi avevano il sistema immunitario, già debole e invecchiato, impegnato sia per le vaccinazioni obbligatorie fatte sia, per le altre patologie da cui erano affetti.

Il sistema immunitario quindi impegnato nelle difese e quindi scarsamente disponibile non era pronto, non era in grado di, non aveva potuto, far fronte all'infezione causata dal virus covid 19.

La valutazione del sistema delle difese nella popolazione è importante. Si è voluto vaccinare anche per il virus influenzale o parainfluenzale tutta la popolazione ma non si dice o forse non si pensa che questo non dirime l'eventualità di avere anche l'infezione da covid ma che forse *accentua la possibile insorgenza di malattia* da tale contagio infettivo.

Il paziente contagiato da virus covid che ha in corso un meccanismo di risposta immunitaria all'infezione oppure alla vaccinazione fatta per virus influenzale o ad altro evento infettivo ha quindi maggiore possibilità di fare la malattia da covid perché il sistema delle difese,

come già detto, è sovraccarico (la risposta immunitaria nell'anziano non è immediata o subito risolutiva).

Seguendo tale logica, se l'obiettivo programmato è o sarà di evitare la malattia da covid si deve evitare di fare altre vaccinazioni. Il sistema immunitario non è una cloaca dove si butta tutto dentro ma deve essere considerato come qualsiasi altro organo che deve e dovrà essere pronto a funzionare al meglio quando è effettivamente necessario; è un sistema che si invecchia come qualsiasi altro organo e che nell'anziano riduce la sua funzione o addirittura potrebbe *smettere di funzionare particolarmente se coesistono particolari patologie croniche eventualmente misconosciute o non opportunamente considerate*. Va anche detto che all'inizio della pandemia i pazienti affetti dalla polmonite lobare interstiziale coagulativa sono stati erroneamente trattati come se fossero affetti da *sindrome ARDS* ma di questo spiegherò meglio appresso.

Fa sorridere il concetto o la tesi spesso espressa e promulgata delle multivalenze antigeniche per le vaccinazioni: alcuni patologi che non cito per fugare maldicenze, non hanno alcuna esperienza clinica (lo dico per certo) e, presumo nessuna vera profonda cultura clinica, vorrebbero fare anche vaccinazioni ad undici valenze antigeniche, apprendo, nei bambini alla soglia dell'età scolare. Anche in questo caso bisogna pensare sia alla massima di Orazio "est modus in rebus" sia e, innanzitutto, al fatto che il sistema immunitario del bambino ha uno sviluppo lento e si completa al quinto o addirittura al sesto anno di vita.

L'argomento generale vaccinazioni va comunque trattato in un capitolo a se stante che curerò in questo mio scritto.

Tornando quindi all'argomento si deve spiegare che la diffusione del virus è avvenuta in tutta la popolazione mondiale anche nelle sue forme mutate quindi, rinvenire i nuovi casi di individui contagiati è del tutto normale ed è questa la storia naturale della pandemia che condurrà all'immunizzazione di tutta o quasi tutta la popolazione mondiale.

C'è stata invece paura senza ragione comunicando aumento dei contagiati mentre si doveva dire che è la norma e che questo serve alla vera e più duratura immunità di tutta la popolazione delle Nazioni e quindi del Mondo. In uno scritto di un giornale periodico "Economist" fu descritto accuratamente il grafico dei contagi che colpisce prevalentemente le popolazioni o le Regioni del mondo che non avevano avuto prima una significativa diffusione del virus per cui la definizione forse grossolana di "immunità di gregge" ha comunque il suo significato reale. L'individuo che ha avuto l'infezione non la recepisce più a meno che non abbia una nuova forte carica virale. Questa è la vera immunità e solo questo ci può dare contezza di aver superato questa condizione di patologia pandemica.

Nel passato l'infezione tubercolare generava mortalità ma si giunse negli anni alla immunità naturale che con la terapia (non certo le vaccinazioni) debellò la malattia endemica.

Se chi ha governato avesse consentito, senza *generare paura*, il diffondersi del virus nel popolo e si fosse organizzato bene per **curare** opportunamente, in ogni diversa espressione clinica la malattia, il problema morbilità si sarebbe ridotto nella sua essenzialità per l'emergere di una crossimmunità che avrebbe protetto,

anche se non in modo totale ma comunque quasi completamente, ogni individuo dalle successive infezioni del virus covid che nel tempo potrebbe esprimersi con successive mutazioni e quindi nuove espressioni molecolari di se verosimilmente meno aggressive.

Si dovrebbe comunque fare, nella condizione di infezione epidemica o pandemica, la prevenzione delle persone considerate a rischio e non si deve pensare in modo bonario o sommario che tutto può finire con le vaccinazioni. Queste non devono indurre, alla luce di quanto obiettato nella popolazione mondiale vaccinata per virus covid, ad affermazioni inesatte di riduzione di morbilità perché non è assolutamente dimostrato in nessuna parte del pianeta.

Si deve immaginare il futuro con visione attenta e saggia affidando la soluzione o la gestione di condizioni di patologia infettiva a qualcosa di più naturale e di più certo cioè: la cura e la condizione di salute e la condizione del sistema immunitario dell'individuo che può avere costituito un'immunità sia umorale che cellulo-mediata che gli dà più sicurezza e gli consente di non avere paura e quindi di condurre la sua vita con serenità.

L'osservazione della diffusione nella nazione Italia della morbilità e della mortalità per infezione da virus Covid-19 conduce ora a fare considerazioni importanti sulla sommaria gestione fatta dal Governo italiano e anche di altre Nazioni per questo problema che ha coinvolto tutto il Pianeta.

E' rilevante ed è preoccupante signori il non aver deciso mai in questo periodo trascorso in compagnia del virus covid 19 di organizzare la possibilità che ogni medico del sistema sanitario Nazionale potesse curare al

meglio qualsiasi paziente affetto dall'infezione che si manifestasse in qualsiasi forma o aspetto clinico del contagio.

I medici di base, i medici ospedalieri di qualsiasi ospedale, i medici universitari, gli stessi medici che esercitano attività privata avrebbero dovuto essere messi nella possibilità di curare al meglio con ossigenoterapia, terapia antiinfiammatoria, terapia antibiotica complessa e associata, terapia antivirale anche se aspecifica ma comunque utile, eventuale terapia con eparine nella polmonite coagulativa, eventuale moderata terapia cortisonica - associata solo nel caso della polmonite interstiziale accertata.

Per far questo non si può aver tempo di parlare in televisione, fare le riunioni o consigli per i colori delle regioni e organizzare soltanto come stare lontani dal virus e stare lontani da noi stessi senza pensare al crollo dell'economia. Sarebbe stata utile invece **grande organizzazione per fare istruzione e formazione dei medici, organizzare il loro lavoro a tutti i livelli, fare ricerca e mettere in atto la farma-covigilanza attiva per la cura necessaria all'epidemia o della pandemia.**

Purtroppo chi avrebbe avuto il compito di operare in questo senso è un personaggio senza la cultura opportuna né arte.

La cura della malattia a livello di eccellenza non sarebbe dovuta essere fatta soltanto all'Ospedale Sacco o all'Ospedale Spallanzani ma da qualsiasi medico dovunque si trovi perché la necessità dei respiratori meccanici è sì da considerare ma sarebbe stata minima perché questa sarebbe stata l'eccezione, se l'organiz-

zazione per la gestione della cura fosse stata professionalmente di qualità.

Deve quindi esserci una concreta organizzazione per diagnosi e cura fatta da chi ci governa e devono essere dispensati soldi per tutte le medicine necessarie e per l'ossigeno disponibili e prescrivibili da tutti i medici. Tutto il resto sono soltanto chiacchiere che significano mettersi in attesa degli *eventi del destino* come si assiste fare in modo non professionale né morale. Ricordo ancora l'attesa del destino amaramente descritta nel film "*i basilischi*" dalla nostra intelligente regista Lina Wertmüller nel 1963. Allo stesso modo per oltre due anni ormai si è accettato l'indirizzo del Ministero della Salute in Italia di somministrare paracetamolo (tachipirina) e fare vigile attesa. Al contrario per questa patologia infettiva serviva tempestività e cure perché se si interviene quando il paziente ha già manifestato sintomi di rilievo clinico sarà tardi quindi diventa necessaria l'intubazione per la ventilazione meccanica.

Serve e serviva dunque riflessione clinica; serve l'aver osservato con attenzione su basi cliniche gli eventi di tale malattia. E' necessario capire senza paraocchi e senza preconcetti vuoti che questa patologia se curata, nei casi in cui non c'è stata la *cosiddetta vigile attesa*, con terapia antibiotica e antiinfiammatoria opportuna, con uno o due farmaci antivirali aspecifici associati se si ritiene, con idrossiclorochina (pla-quenil) che ha attività immunomodulante, con ossigeno-terapia, con immunosoppressori quali anakirna (Kineret) se si è già nella fase in cui c'è interessamento d'organo di rilievo clinico quale la polmonite interstiziale, con ossigeno supplementare in quantità giusta e solo se è necessario, con la valutazione

se possibile dei tassi ematici della proteina supplementare denominata: suPAR (soluble urokinase-type plasminogen activator receptor) che è un prodotto del catabolismo del sistema immunitario, avrebbe potuto avere un'evoluzione favorevole fino alla guarigione in quasi tutti i pazienti. Il fatto che i tassi ematici di suPAR risultano essere elevati nell'infezione Covid con patologia d'organo può significare che il virus ha colpito o comunque determinato una reazione anomala non prevedibile del sistema immunitario.

Questo avvala ulteriormente che l'infezione covid deve essere curata anche con terapia antibiotica per la superinfezione batterica che, ribadisco ancora, interviene subito dopo l'infezione virale per l'insufficiente funzione del sistema immunitario colpito dal virus.

Facendo salvi i concetti già espressi in merito alla normale o moderata incidenza di malattia causata nella popolazione dall'infezione devo precisare che la gestione della pandemia dal Virus Sars Cov2 non deve essere impostata pensando che tutto sia finito; bisogna pensare alla possibilità di una persistenza del virus, nelle sue varianti o nelle sue forme mutate, nella popolazione mondiale.

Siamo quindi obbligati ad organizzare la difesa per le diverse forme cliniche; si deve avere l'elasticità clinica, quella del clinico vero che comprende e ha dimestichezza con l'espressione olistica della medicina interna, per affrontare la malattia infettiva da Covid-19 valutando l'espressione clinica di ogni singola infezione in ogni singolo individuo. La malattia infatti si differenzia anche da altre forme infettive per il fatto che provoca vasculite e innesca meccanismi di trombosi e di coagulazione che

possono determinare patologia d'organo anche del sistema nervoso centrale e periferico.

Si sosteneva la sola terapia cortisonica e talora la terapia anticoagulante con eparina essenziali ma tutto questo fa davvero sorridere o meglio fa sorridere se si pensa all'incompetenza ma fa mortificare se si pensa ai gravi danni mortali causati da questo grave errore della gestione della pandemia nel mondo.

Il paziente affetto è un'individualità patologica che deve essere curato per tutte le sue manifestazioni patologiche e, se possibile istopatologiche, della malattia differenziandolo da ogni altro paziente.

Ci sarebbe voluta quindi la presenza operosa di medici clinici con esperienza e cultura scientifica di buon livello: non si doveva affidare la cura e la gestione di tale patologia a medici, con poca esperienza, di pronto soccorso, e nella condizione di carenza numerica e carenza delle disponibilità e dei presidi di diagnosi e cura.

La mala gestione della pandemia ha infatti allontanato le popolazioni dall'Ospedale Generale obbligando i pazienti alle cure fatte a domicilio da medici che hanno curato con attenzione e riflessione i loro malati.

Va detto anche che la patologia acuta da infezione del virus covid 19 è stata trattata erroneamente in tutto il mondo, nei mesi dell'inizio della pandemia, allo stesso modo della sindrome ARDS (acute respiratory distresses sindrome) e, questo, ha provocato per lungo periodo la morte dei pazienti affetti perché venivano tutti trattati, seguendo le regole di terapia di codesta sindrome che si caratterizza per l'edema polmonare interstiziale, con la disidratazione dei pazienti contrariamente a quanto invece andava fatto cioè l'idratazione trattandosi invece

di polmonite lobare interstiziale *coagulativa non edemigena* che necessita al contrario di idratazione. Per questo motivo sono aumentati nel mondo i decessi che furono definiti “inspiegabili”.

Negli Ospedali ha regnato la confusione per le carenze di disposizioni accurate che avrebbero dovuto essere impartite sia a tutti i medici di base che a tutte le strutture ospedaliere.

Ho segnalato il fatto che i pazienti ospedalizzati affetti dall'infezione virale sono stati trattati in molti ospedali italiani **con terapia cortisonica** e con paracetamolo o soltanto con paracetamolo con conseguenze drammatiche e rapidamente mortali. *L'infezione virale quindi è stata curata paradossalmente con il cortisone, senza terapia principale o di copertura antibiotica, farmaco (il cortisone) che, se dato singolarmente, drammaticamente conduce, ed ha condotto, all'aggravarsi dell'infezione virale, produce la veloce diffusione dell'infezione quindi l'estendersi di questa a tutte le strutture dell'organismo interessato (polmone o altro organo) e alla successiva condizione clinica di grave insufficienza respiratoria o di altro organo e quindi alla morte.*

Assenza quindi di protocolli o meglio “niente”, generalizzazione assurda e ingiustificata senza alcuna differenziazione dei vari stadi dell'infezione da cui può essere affetto l'individuo e, differenziazione di protocolli di terapia mai decisi o divulgati nella Nazione.

Il Ministero della Sanità oltre a non aver promosso o indirizzato le attività per la formazione e per gestire con professionalità il problema sanitario con un percorso doveroso in ogni singolo Ospedale per controllare protocolli e le stadiazioni della patologia, non ha co-

struito la disponibilità per la somministrazione dei farmaci necessari. La malattia non è stata curata dovunque cioè non sono state date indicazioni o disposizioni concrete per curare dovunque e in ogni ambiente la malattia ma si è parlato essenzialmente di vaccinazioni come se fosse essenziale tale procedura sperimentale. Segnalo che la condizione sanitaria della Cina non è paragonabile a quella di altri Stati perché risente del beneficio relato alla precedente infezione degli anni 2003-2004 causata dal virus SARS-Cov 1 che provocò in quell'esteso territorio dell'est dell'Asia molti casi di infezione con polmonite lobare e determinò la ovvia produzione di anticorpi naturali immunizzanti nella popolazione cinese e successivamente di immunità di più lunga durata cellulomediata con la produzione dei B linfociti specifici. La popolazione cinese ha mostrato una minore incidenza di malattia in un periodo anche più breve quindi minore mortalità da infezione per virus SARS-Cov2 proprio per la *cross-immunità* prodotta dalla precedente infezione che ho citato.

Questo avvala l'importanza e il valore dell'immunità naturale fondamentale a cui la stessa Cina pur nella gestione meticolosa, la Russia, in parte il Regno Unito, la stessa Germania Federale (in modo non ben chiaro a tutti), la Danimarca e altre Nazioni hanno anche fatto e fanno affidamento.

In epoca di terapia vaccinica che, poco o nulla efficace, poi più volte ripetuta sarebbe stato importante invece gestire e organizzare bene la terapia medica da seguire meglio se a domicilio con *linee guida e protocolli ben codificati*.

Lo stesso vaccino è stato fatto tra l'altro a persone che

non si sa se avessero già avuto il contagio e quindi con anticorpi anti-covid già circolanti.

La procedura fatta in modo casuale quindi indiscriminato può anche aver determinato patologia in molti soggetti sottoposti senza alcuna opportuna definizione.

Per queste ragioni, ribadisco, deve essere principale il fare la prevenzione alle persone a rischio perché non si deve poter più rinchiudere i cittadini e limitarne o bloccare il lavoro e le attività.

La riduzione del rischio di contagio e di malattia accertato dall'OMS negli individui vaccinati è stata scarsa; per questo motivo si sono susseguite le vaccinazioni fino a consigliarne o ad imporne quattro.

Si sa infatti ed è stato pubblicato su un recente articolo (aprile 2021) di autorevole giornale scientifico "Lancet" che tale riduzione di rischio si attesta intorno all'1% nei vaccinati oscillando: dallo 0,84% per i soggetti vaccinati con vaccino Pfizer all'1,3% per quelli vaccinati con vaccino Astra Zeneca. A fronte di tale scarsa utilità ci sono le reazioni avverse: finora 1.354.000 eventi avversi registrati e di questi 653.000 gravi con circa 14.000 decessi in Europa causate sia dalle sostanze descritte nell'introduzione di questo scritto, sia dalla cosiddetta proteina spike che è una tossina dannosa all'organismo, sia da altri prodotti costituenti la tecnologia mRNA inoculata col vaccino.

In Italia i decessi sono stati truccati con definizioni quali "cause indeterminate e inclassificabili" ed essenzialmente l'Aifa ha escluso il nesso di causalità qualora la morte fosse intervenuta dopo più di due settimane (sedici giorni nel caso della morte della giovane Camilla Canepa) dalla somministrazione del vaccino anche se il

paziente prima di morire ha avuto sintomi e poi stato di coma insorti dopo uno o due o tre giorni dalla vaccinazione.

Si può inoltre e comunque dire che ci sono stati molti individui che hanno avuto il contagio e la malattia perché vaccinati, quindi contagio da vaccino.

Non si può tacere inoltre il fatto messo in rilievo da ricerche effettuate nella Rockefeller University e pubblicato in un articolo dal titolo “anticorpi indotti dal vaccino mRNA contro SARS COV2 e varianti circolanti” su “NATURE” il 10 febbraio 2021 che le mutazioni del virus o varianti siano anche correlate e in parte causate dalle vaccinazioni anti covid 19. Di qui si può desumere quindi il peggioramento della risposta immunitaria dell’individuo causata dal vaccino.

Non ci sono, va anche detto, evidenze negli Stati di doverosa consultazione dei garanti della privacy in merito e sono stati vanificati o violati il principio di minimizzazione dei dati, di esattezza, di trasparenza, di limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

Ci sono state e permangono a lungo per contro certezze di istituzione in alcune Nazioni, di green-card e super green pass per la libera circolazione contrariamente a quanto sostiene l’OMS che non condivide, dissuade quindi ha sconsigliato tale arbitraria e vessatoria decisione perché sostiene che le persone vaccinate possono, tra l’altro, portare e diffondere il virus e induce a ritenere il cosiddetto passaporto (covid pass) di chi è vaccinato una **illusoria e arbitraria espressione di potere**.

Il vaccino in discussione infatti per quanto espresso con seria cognizione di causa, non può essere considerato tale ma soltanto una somma di fattori genici che hanno

moderata attività antigenica ma che costituiscono un siero potenzialmente pericoloso, per il rischio di reazioni autoimmuni, per la possibile cancerogenicità e altro, in sommaria sperimentazione.

Traspare da tutto questo la volontà del potere e del controllo sociale, che è serpeggiante nel mondo civilizzato e rappresenta un rischio per la vita democratica e i diritti finora acquisiti, al fine di realizzare *l'indirizzo di regime*. Devo aggiungere, che solo il Governo Italiano persevera con le sue imposizioni in merito senza alcuna reticenza pur nella chiara evidenza che al momento l'infezione covid, mutata, rappresenta rischio lieve di malattia se confrontata ad altre infezioni.

Sono recenti le dichiarazioni della virologa Angelique Coe-tzee che ha scoperto la variante omicron e ha descritto l'assoluta modesta o lieve patogenicità di tale espressione virale. La stessa virologa ha anche comunicato e divulgato di essere stata contattata da alcuni Capi di Stato e Premier di Governi anche europei che le hanno chiesto di esprimere false dichiarazioni di forte patogenicità di tale variante del virus.

Il Governo italiano persevera con disposizioni autoritarie che limitano ogni espressione di vita obbligando con punizioni coercitive il cittadino, blocca il lavoro esigendo il lasciapassare o super green-pass e minaccia di mantenere tale obbligo di sudditanza e di paura a lungo. Bisogna mandare via queste persone che non governano bene il Paese e ricattano il popolo già suddito e impoverito.

Il metodo adottato è quello del comando senza ragioni vere ma solo fine a se stesso per giustificare e mantenere il potere e comunque il comando indiscutibile come si

farebbe in un porcile con i porci o in un pollaio dove si prendono i polli per ucciderli. Non si può e non si deve aspettare ancora perché il popolo che ha diritto di decidere con la propria testa ha sofferto.

Non si è trattato di poco tempo ma di diversi mesi di mera immotivata e ingiustificata sopportazione di pauroso sciacallaggio mai immaginato e di morte delle personalità e delle libertà legittime perché in effetti non c'è una maggiore trasmissione della virosi da parte di chi non è vaccinato rispetto a chi lo è.

L'erronea e irresponsabile preoccupazione di chiudere ogni attività e limitare la produttività delle Nazioni, Italia in primis, generando povertà e blocco dell'economia con l'instaurare senza tema di contrapposizioni dell'*economia assistita*, anticamera e prodotto essenziale dello *Stato assistenziale* voluto dai governi e dalla stessa Germania Federale, guarda ad un **nuovo colonialismo fra le Nazioni**.

Si aveva e si ha diritto di vivere e, per vivere dignitosamente, ci vuole molto mentre per sopravvivere ci vuole quel poco a cui chi comanda vuole che ci si abitui. Non si vuole che si parli più di diritti del cittadino e fra questi il diritto alla vita vera. Si vuole solo, da parte del potere di chi governa, che si acquisiscano nuovi concetti quali la sudditanza al dovere e al potere.

Il problema *esercizio del Potere* si protrarrà ancora perché nelle riunioni del Governo che hanno prodotto dpcm non si è pensato ancora di gestire con modalità diverse le esigenze sanitarie che potranno emergere. Tra l'altro gli organi di stampa ormai tutti allineati alle disposizioni di Stato continuano a dare informazioni

imprecise e con omissis.

E' relativamente recente l'informazione di una famiglia di "sei persone non vaccinate di Pietraperzia, paese della Sicilia, decedute per infezione covid". Aggiungerei invece, al comunicato della stampa, per una completa e corretta informazione: "trattasi di sei persone con infezione covid non curate ma in vigile attesa perché se fossero state curate avrebbero potuto superare la malattia" e, non si ha contezza tra l'altro, che la tanto pubblicizzata vaccinazione avrebbe sortito sicuramente effetto utile.

Il potere già esercitato in questo modo dall'ex premier Giuseppe Conte poi condiviso da Draghi ha avuto le espressioni della *iatrocracy* ben rappresentate sia dalla filosofia poliziesca, statalista e giustizialista sia dalla scarsità o assenza di ragioni producenti i fatti e le imposizioni confezionate; il tutto finalizzato all'instaurazione di uno *status egemonico dittatoriale da consegnare ai Poteri Forti*. A questo prototipo si erano poi avvicinati altri Stati quasi secondo in meccanismo sequenziale non ragionato (effetto domino). Si è ormai instaurato una forma di potere opportunistica, non necessario e non voluto da nessun cittadino: potere cosiddetto di *status di eccezione* (S. Scarcella-Prandstraller) che è una conformazione del potere politico che impone di sospendere lo *status di diritto* (Schmitt 1922 e Agamben 2003) definito nuovo paradigma del potere basato sulla protezione della vita a scapito della democrazia, della libertà e della libera espressione culturale ed esistenziale dell'individuo, sull'uso strumentale della scienza in campo medico e degli apparecchi tecnologici di connettività e di intelligenza artificiale (Salerno Aletta 2020).

Tutto presuppone che nessun diritto è preminente alla salvaguardia della salute gestita dal potere cripto dittatoriale e nessun valore o concetto solidale può essere considerato e avallato. Il distanziamento cancella il sociale che è confinato a evento occasionale e sostiene il potere instaurato. Le mascherine furono messe per obbligo anche ai bambini, rallentando il loro sviluppo mentale perché impediscono la visione della mimica facciale necessaria anche per il loro sviluppo psichico e del linguaggio. Non c'è e non può esserci in questo modo sommario di esprimere la medicina nessuna essenza sociale. La vita non è vissuta, in questo ambito, nella sua piena accezione del termine ma è *vita nuda* (Agamben 2020) e pertanto è vulnerabile. Iatrocrazia quindi o precipuamente: "iatrocrazia contrapposta" quale dittatura resa possibile dal coronavirus che ha consentito, in questo ambito, ad ogni Stato e Governo di esercitare il proprio potere secondo le proprie volontà e discrezionalità indiscutibilmente.

Nella fattispecie la Nazione Italia ha esercitato questo ruolo estremamente comodo sostenuta e consigliata dalla Germania con l'assenso della Francia e in equilibrio con gli altri *assetti e potentati economici*.

Quindi sudditanza messa in atto e orientata in ogni senso anche per quanto riguarda la disponibilità di farmaci nelle farmacie. Il cittadino per gestire la sua condizione di salute deve rivolgersi sempre più spesso a strutture pubbliche per la volontà errata della gestione di farmaci importanti soltanto in strutture ospedaliere. Le farmacie vedono infatti svuotato il loro contenuto culturale ed efficace nell'ambito della Medicina ridotte a negozi dove prevale la disponibilità per la vendita di

prodotti cosmetici o di parafarmacia. Potere quindi gestito dallo Stato che controlla, decide e governa contro le libertà individuali e la possibilità decisionale di ciascuna persona in ambito della *salute*.

Il paradigma dello stato di eccezione che è stato quindi concretizzato nella *safetycracy* e si basa sulla protezione della vita, è stato completamente attuato nella condizione di epidemia e si riconosce sulla base del riscontro nella realtà empirica di alcune proprietà o fatti:

a) La considerazione di ogni soggetto come potenziale portatore del contagio, senza eccezione alcuna, neppure per i guariti: moltissime cartelle cliniche (la maggior parte di tutte quelle prodotte) con diagnosi di evento clinico principale determinato per infezione da virus SARS COV2, sono false perché la positività a tale contagio virale è stata solamente un fatto intercorrente e occasionale. Ho già accennato infatti del vergognoso e irregolare pagamento messo in atto dal governo della Nazione Italia per ogni cartella clinica con la diagnosi di infezione da virus SARS COV2. Questo è accaduto in Italia che è suddita e segue i dettami del potere tedesco, in Francia dove il governo Macron è colluso e convive in stretto rapporto con i Potentati economici con i quali lo stesso Macron è affiliato; in forma molto minore nella Nazione Spagna legata anch'essa alle volontà del potentato economico tedesco ed accade in forma minore in pochi altri Stati dove la iatrocrazia è solo in parte seguita per interessi del momento -.

b) Il rallentamento, voluto particolarmente in Italia, generalizzato delle attività produttive e lavorative e l'imposizione del vergognoso green pass e super green pass.

c) L'imposizione ormai trascorsa del confinamento e del distanziamento esagerato, come nei bar e ristoranti che avrebbero potuto rimanere aperti e lavorare.

d) La limitazione voluta della vita di relazione.

e) L'obbligo che fù imposto **generalizzato e incondizionato**, per tutti e in tutti i contesti, all'uso di mezzi di protezione individuale (mascherine, etc.) perché talora era sufficiente il distanziamento di un metro o meno.

f) L'obbligo, per qualsiasi azione necessaria del quotidiano o spostamento utile, **prima dei tamponi** basati su tecnologia PCR e cicli di amplificazione che rende difficile distinguere il rumore di fondo dal virus bersaglio, esprimendo così moltissimi falsi positivi, **poi delle vaccinazioni** sorpassando l'impostazione ragionata e studiata della cura della malattia.

g) La soppressione che è stato vigente di libertà fondamentali, come il diritto di libera circolazione e di riunione e dei diritti di democrazia rappresentativa.

h) L'uso irregolare, da un lato della scienza medica e biologica, e dall'altro delle tecnologie informative (droni) come strumenti di potere per imporre, vietare, controllare e sanzionare azioni e comportamenti.

Non è stato utile però alzare la barriera testè descritte contro il virus SARS COV2 perché l'immunità vera di popolazione si stà raggiungendo e si raggiunge con il normale percorso naturale dell'infezione come è stato con tutte le altre infezioni e anche per la stessa tubercolosi, anche se con mortalità, perché si trattava di malattia che all'epoca della sua insorgenza non aveva risposta terapeutica ai presidi disponibili.

La condizione clinica della popolazione mondiale è stata diversamente guidata a seconda delle decisioni

degli Stati e si diversifica particolarmente negli Stati che costituiscono di per se stessi un potentato economico quali la Cina, gli Stati Uniti d'America, la Russia di Putin, la stessa Germania Federale, realtà economiche che non hanno mai rallentato la loro produttività nè si sono indebitate.

L'America di Biden gestisce l'informazione tenendo agli interessi economici dei potentati che hanno sostenuto la campagna elettorale del nuovo Premier.

La Cina osserva cosa accade nel mondo in conseguenza di questo evento infettivo e già sta comprando dovunque beni e infrastrutture a prezzi svalutati né si sente più parlare di un lock-down perché la loro economia deve andare bene; questo evento del virus inoltre è stato anche utile per fugare e risolvere il rischio della persistenza delle rivolte dei giovani a Hong-Kong.

Per il Giappone è limpido ed evidente il superamento di questa epidemia di infezione perché normale amministrazione sanitaria, avendo stabilito dei protocolli di terapia efficaci che hanno come cardine innanzitutto l'ossigenoterapia e l'uso di farmaci che hanno potenzialità antivirale e farmaci antibatterici e si opera per il controllo degli aeroporti.

Così ha fatto anche il Regno Unito, la Spagna e la Russia di Putin in cui l'ossigeno era stato già normalmente prescritto dai medici di base e adesso hanno uno sguardo obiettivo sulla realtà vissuta. Queste Nazioni non demordono su ogni loro produttività sia industriale e artigianale che del terziario e l'Inghilterra e la Spagna non hanno imposto nessuna sudditanza della loro economia al virus svegliandosi presto dal torpore in cui in effetti non erano mai completamente caduti.

Si può parlare, ribadisco, anche di altri Stati meglio governati che non sono caduti nella condizione di sudditanza totale come la Nazione Italia e perseguono fini e obiettivi di rilevanza morale senza essere incantati da operazioni false volute dai Potentati Economici dopo questa guerra di disinformazione e di trasmissione di paura.

L'allarmismo esagerato di alcuni Stati occidentali per il contagio da virus covid-19 è quindi un non senso e si giustifica anche per l'opportunità di distrarre la popolazione dalla crisi economica che sta attraversando il pianeta e particolarmente l'Europa e per la volontà di gestire il potere senza opposizione.

Allarmismo e sudditanza non sono processi in buona fede ma fatti studiati e acquisiti quale nuova realtà processuale per tenere meglio o più semplicemente il potere. Nulla importa agli uomini di governo che hanno esercitato il loro potere con codesta spada di Damocle come nel caso della paura, dell'ipocrisia e dello statalismo imposto nel corso dell'infezione covid. Nulla è stato detto particolarmente dai mass media dei danni da eccesso di CO2 nel nostro organismo causati dalla lunga utilizzazione dalle maledette mascherine spesso senza che ce ne fosse bisogno. L'eccesso di CO2 reinalato per causa delle mascherine provoca molti danni all'organismo specie se si tratta di mascherina FFP2 tanto raccomandata: si tratta innanzitutto di danni neurologici cioè di funzione dei neuroni cerebrali e anche di vita media degli stessi con ripercussioni sulla sfera dell'affettività, della memoria, della forza fisica, delle sensazioni, produttore facile irritabilità che poi si può trasformare in patologia depressivo-ansiosa, del ritmo sonno veglia e

altro; poi di danni vascolari con patologie venose cioè dilatazione di tutti i vasi particolarmente delle vene e delle vene di gamba con varicosità, teleangectasie, disfunzione di organi a prevalente istologia di vasi venosi quali i plessi emorroidari sia rettali che esofagei, o sia arteriosi che venosi quali le reti mirabili come ha l'ipofisi. Non mi dilungo, scriverei per un giorno intero.

Ma (devo cominciare la frase con ma) di questo i politici, sottoculturati e menefreghisti non si curano. Sono pieni di entusiasmo e di meraviglia adesso per aver scoperto che la medicina è un grande business da cui non potranno più allontanarsi; un metodo e una possibilità facile per governare, ingannare, muovere soldi, affabulare.

Le farmacie signori, mi ripeto, sono state svuotate dei loro veri contenuti terapeutici sono diventate prevalentemente profumerie e si sono ridotti i farmaci che il cittadino può avere o comprare. I farmaci nuovi che emergono dalla ricerca sono pochi e particolarmente per quanto riguarda gli antibiotici da decenni si fa scarsa ricerca.

E' importante rilevare che i nuovi farmaci costano tantissimo e la distribuzione non avviene tramite le farmacie ma per distribuzione diretta attraverso l'Ospedale con piano terapeutico che dovrà essere avvallato da medico di struttura ASL che surclassa ogni decisione sia pure proveniente da clinico medico specialista titolato di alto livello culturale e di carriera.

La procedura è gestita da organismo istituzionalizzato e controllato dallo Stato con monitoraggio AIFA seguendo unilateralmente criteri di biotecnologia. Tutto questo significa sudditanza del cittadino anche per la

gestione di diagnosi e cura della salute a organi di potere insindacabile. Il cittadino non può fare affidamento allo Stato per cure particolarmente specifiche per patologie importanti perché potrebbe vedersi negata la possibilità di curarsi con i farmaci che servirebbero che, come già detto, non prescritti, sono molto costosi e talvolta neppure prescrivibili al di fuori della distribuzione diretta dell'ospedale da parte di chi è insindacabilmente preposto. Si tratta di un potere sul cittadino che si accorge che non può accedere completamente al diritto alla salute ma è comunque sotto la volontà dello Stato che controlla. Ecco le mani sulla medicina, un aspetto del potere gradualmente crescente e disarmante che consente di decidere ogni cosa senza alcuna possibile contestazione o controllo generando paura con allontanamento dal vivere democratico.

Bisogna dire comunque che non tutti gli Stati hanno messo in atto, come è avvenuto e avviene in Italia, una politica di imposizioni di questo genere anche per quanto riguarda il vissuto che attiene all'infezione covid-19.

Creare allarmismo, generare paura, condizionare e talvolta trascurare le cure negli Ospedali per tutte le altre patologie che in effetti sono molto più numerose e molto più mortali è un fatto grave che genera davvero il danno esistenziale dei popoli delle Nazioni ed è quello che sta accadendo nel Mondo e nell'Italia.

La storia naturale dell'infezione da covid-19, che comunque ha moderata penetranza e letalità è quindi, concludo, strettamente legata alla continua incessante e diffusa produzione di anticorpi di tutta la popolazione mondiale verso il virus anche nelle sue varianti e

mutazioni. La diffusione dell'infezione conduce quindi alla vera riduzione progressiva della carica virale. nel mondo e particolarmente nelle nazioni civilizzate dove c'è maggiore circolazione o scambi sociali fra cittadini. Solo in questo modo si potrà venir fuori definitivamente da questa pandemia senza avere ulteriori danni socio-economici.

Per affermare la mortalità per una causa patogena è necessaria, come anticipato, oltre alla positività della sierologia e della infezione in atto documentate, anche la dimostrazione che il paziente non abbia avuto altre patologie di rilievo clinico associate e, quindi, che l'esame autoptico dia per certa la causa mortis per polmonite lobare interstiziale coagulativa ed insufficienza respiratoria direttamente conseguenti a tale sindrome clinica acuta. Si sa inoltre che è consuetudine scrivere la diagnosi terminale di morte per infezione da virus SARS-COV2 senza aver fatto l'esame autoptico anche in carenza delle altre positività richieste.

Si può affermare che l'infezione virale può essere concausa importante o determinante per il peggioramento clinico del paziente e che è bene che i cittadini già malati per altre patologie si riguardino dal contrarre l'infezione.

Questo concetto è valido ed importante per ogni altra infezione se il paziente vive una sindrome complessa con il sistema immunitario impegnato nelle difese in atto per patologie preesistenti associate.

E' importante ribadire che il corrispettivo economico che le regioni corrispondono agli Enti Ospedalieri in Italia per ogni cartella clinica chiusa con diagnosi di infezione da virus SARS-COV2, sia nel caso che il

paziente è deceduto sia se il paziente curato nelle unità operative preposte è guarito, è di circa 30.000 (trentamila) Euro, somma molto elevata e direi assurda ed irregolare che induce alla finzione e all'errore, se si pensa che il corrispettivo economico per altre diagnosi (DRG) è in media di circa 6000 o 7000 Euro fino ad un massimo per le diagnosi chirurgiche di trapianti d'organo o grandi interventi di neurochirurgia di circa 20.000 Euro e, infine, per le diagnosi di medicina o cardiologia interventistica quale la coronaropatia ostruttiva trattata con angio-plastica ed impianto di uno o più stent il corrispettivo economico è di circa 15.000 Euro. Si comprende quindi perché si soprassiede volentieri da parte degli Enti Ospedalieri, che seguono l'opportunistico obiettivo dell'avere dalle regioni più soldi possibile, all'esame autoptico e si trascura l'iter accurato e imprescindibile per la diagnosi vera e certa che comprende quanto già descritto, giungendo così facilmente alla decisione comoda ed irregolare di attribuire irregolarmente all'infezione da virus covid la morte di molti pazienti.

Nel futuro sapremo quante cartelle cliniche riesaminate e rivisitate da apposite commissioni, dove si spera saranno presenti medici che vivono la professione della clinica medica e della medicina olistica, non certo da virologi, microbiologi o patologi, saranno riconsiderate e attribuite a decessi per altra causa.

Non si dice inoltre che la progressione della contagiosità rilevata per infezione da covid è stato un fatto naturale, tra l'altro maggiormente appurato dai rilievi diagnostici micro-biologici divenuti sempre più numerosi, che non doveva spaventare e indurre a prendere

decisioni affrettate ed isteriche a danno dell'economia di ogni singola nazione.

Contare i contagi è un non senso, che viene continuamente fatto nella nostra Nazione, e serve solo a produrre paura e disinformazione.

Spiega Nicklas Luhmann (1973, 2001) che i sistemi sociali contemporanei sono in grado di "ridurre la complessità" e il *pluralismo* attraverso una rigorosa organizzazione in *sistemi parziali*, che consistono in un delicato equilibrio, ciascuno con la propria razionalità, le proprie regole, i propri sistemi di senso e significato, i propri linguaggi, i cui confini sono e devono rimanere ben delimitati, a pena di gravissimi rischi.

La iatrocrazia rompe quindi questo equilibrio con la *sostituzione della pluralità dei sistemi parziali* generali e delle relative razionalità con l'unica razionalità rappresentata dal sistema della scienza e, nello specifico, di quella di un suo sottosistema: la scienza medica.

Nel sistema italiano e anche di altri pochi Stati è stata resa dominante erroneamente la scienza medica non in ambito epidemiologico e clinico ma in ambito virologico, freddamente e sterilmente, privo della mediazione antropologica e della lettura degli eventi clinici reali.

Tale scelta prevalentemente italiana è apparsa evidente dalla composizione quasi esclusivamente specialista, non clinica ma sterilmente virologica biologica o addirittura amministrativa, del Comitato Tecnico Scientifico presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e in tale ambito è stato affidato un potere grande e indiscusso per gestire sia in ambito di informazione sia in ambito decisionale per ogni discutibile attuazione conseguente.

Il punto principale del voler adottare la *safetycracy* (il governare che garantisce e propaga la protezione) è nella convinzione errata che la disuguaglianza tra cittadini si basi sul concetto di proprietà e su quello di meritocrazia.

Scriva Jean Jacques Rousseau: "Dall'estrema disuguaglianza tra condizioni di vita e fortune, dalla diversità delle passioni e delle qualità personali, dalle arti inutili e da quelle dannose, dalla frivola scienza nasceranno forme di pregiudizi egualmente avversi alla ragione, alla felicità e alla virtù.

Vedremo i governanti fomentare tutto ciò che può indebolire gli uomini riuniti dividendoli; tutto ciò che può ispirare nelle diverse classi sociali differenza e odio reciproci attraverso l'opposizione dei loro diritti e dei loro interessi, e rafforzare di conseguenza il potere che tiene tutti a freno". Aggiungo, commentandone il pensiero, che ogni mezzo può essere utilizzato da ogni forma di potere **per impedire**, come accade nel buio del momento attuale, **il libero arbitrio** che può essere soffocato anche dall'obbligo a non lavorare, a rallentare l'informazione e l'istruzione, a rimanere in casa per ragioni non ben chiarite, non ben giustificate o comunque futili ed eludibili come è accaduto e come accade per altri versi e in altri modi ancora in questi giorni mentre scrivo.

L'aumento delle disuguaglianze negli anni '80 e '90 è così aumentato da rendere difficile pensare che possa derivare da quanto supposto in tal senso generale ed in nome dell'interesse generale (Piketty 2019). Si è invece appurato che le disuguaglianze derivino da squilibri ed effetti negativi di determinate politiche pubbliche, dallo

squilibrio di ruoli lavorativi e da politiche di speculazione del capitale finanziario a cui noi oggi assistiamo.

Il regime di *safetycracy*, non è legittimo, incrementa le disuguaglianze particolarmente a danno dei lavoratori non protetti ed in favore sia dei lavoratori garantiti dal capitale finanziario che dispone degli strumenti per minimizzare le perdite (Simonetta 2020) e anche di ottenere maggiori profitti in tempo di pandemia come emerge da dati certi pubblicati dalla rivista Forbes (Artiaco 2020) particolarmente attraverso la valorizzazione degli investimenti nel settore chimico-farmaceutico e delle tecnologie informatiche correlate.

La *safetycracy* ha quindi la funzione chiara della salvaguardia dell'instaurazione della *nuda vita* e quella criptica di giustificare e facilitare l'incremento delle disuguaglianze sociali e dell'abbattimento dei valori e del senso etico nel nome ipocrita dell'interesse sociale perché scaturisce da un fatto politico deciso unilateralmente e camuffato da eventi contingenti unilaterali esclusivi e di scarso impatto olistico e generale. Tutto questo in modo semplicistico deve essere considerato un grave errore a scapito della solidarietà che deve essere vigente in ogni Nazione, dell'uguaglianza sociale e dello sviluppo dei popoli perché declassa il sapere sociologico con conseguenze inevitabili di arretramento in ogni ambito anche culturale dei cittadini e dei lavoratori. *Il danno di questi sistemi è stato comunque fatto da tutto quanto ho descritto; adesso però serve il recupero reso difficile dagli attuali uomini di potere.*

L'Italia dei due governi Conte e poi di Draghi si era infatti affidata a imporre provvedimenti scarsamente utili e repressivi, eccessivi ed esagerati che hanno

determinato e determineranno il crollo dell'economia del Paese e la sicura povertà con inversione epocale del Sistema socio-economico dove i cittadini con redditi fissi, compresi quelli con reddito di cittadinanza, continueranno ad esistere ma, per contro, ottenendo l'annichilimento dei cittadini e delle classi sociali a reddito autonomo.

Tale *condizione sociale* caratterizza bene sia lo "Stato comunista" che lo "Stato Assistenziale" che di per se stesso è uno Stato Assolutista ed è ben distante da qualsiasi economia liberale pluralistica illuminata.

Viviamo nella Nazione Italia e nei Paesi del Sud Europa un periodo difficile della nostra recente storia, l'ora in cui senza volerlo ci siamo infilati e trovati in una condizione sociale di dittatura subdola serpeggiante impavida impietosa criptica nascosta ma vera e fortemente dannosa e impositiva, determinata da imposizioni e regole di stampo del tutto illiberale.

Il Parlamento Italiano era stato esautorato o comunque scarsamente consultato nel II° Governo Conte, scoraggiando ogni possibilità di fare più progetti di vita futura né di pensare al futuro per i figli consentendo di assistere alla lenta agonia e alla morte della Nazione senza la possibilità di fare qualcosa e, non volendo, di acconsentire tacitamente che si costituisse lo *Stato Assistenziale*.

Tutto sotto il potere economico assistenziale della Germania, nella più vera e becera accezione del termine perché si tratta di *ottenere*, su decisione ed elargizione dell'UE, senza alcuna possibilità di decidere autonomamente né l'economia né la produttività né il lavoro.

Ci sarà, suppongo, un nuovo assetto economico e produttivo mondiale con lavoro decentralizzato comun-

que controllato anche a distanza e ad un costo minore particolarmente per gli Stati del Sud Europa.

Il concetto solidale propagandato dall'UE di farsi in parte carico del debito degli stati deboli dell'Europa è fumo negli occhi, quasi espressione di elemosina.

Gli Stati più deboli non devono accettare queste espressioni della finanza europea che comunque li confina in condizione di sudditanza né devono apprezzare che avvenga un rattoppo della loro crisi economica ma dovrebbero chiedere la revisione di ogni norma e regola perché si costituisca l'autorità di ogni Stato che deve essere Autore della propria economia non più suddita perché sgravata dalle imposizioni finanziarie scarsamente giustificate dai precedenti accordi presi.

Concludo per completezza sull'argomento infezione perché ne vedo la necessità, per il futuro della Sanità nelle Nazioni, dicendo che si dovrà dare valore al concetto ed esigenza di una medicina più adeguata al cittadino non disgiunta dai dogmi che essa stessa impone, liberata dalle mani dei Politici.

Bisogna avvicinarsi e sposare il concetto della "medicina olistica" che vede il corpo come unità indisgiungibile e con esso la sua mente.

Questo impone l'opportunità di una diversa collocazione del medico di base nei confronti del paziente, particolarmente di quelli degli strati sociali meno abbienti.

Egli dovrà esprimere diagnosi e terapie opportune in ogni ambito della medicina interna, valendosi dello specialista solo nei casi di competenza chirurgica o di effettiva necessità specialistica non chirurgica.

Il medico di base avrà in questo modo il suo vero ruolo di conoscenza e sostegno delle condizioni di patologia e potrà seguire i malati anche nel dialogo col medico ospedaliero costituendo così un tandem di cultura e di potere insieme al paziente in cui non potranno accedere forme propulsive o opportunistiche confezionate da altri impropri fallaci e inopportuni Poteri.

Infine riferendomi all'evenienza **salute** e, alla luce di quanto detto e di quanto irregolarmente accade oggi sotto i nostri occhi e a nostre spese, è opportuna l'equiparazione del medico di base, che è sul territorio al medico ospedaliero, in ogni senso anche economico. Serve quindi una revisione del contratto, valutando anche l'opportunità di individuare dipartimenti sanitari territoriali dove il responsabile del dipartimento abbia, come nelle strutture ospedaliere, funzione di indirizzo e controllo. Indico quindi le esigenze prioritarie nella Sanità necessarie al vivere sociale di oggi:

- 1). accessibilità e rapidità dei servizi sanitari (tempi di prenotazione esami e visite specialistiche);
- 2) eliminazione del numero chiuso previsto ancora per la medicina che costringe molti studenti ad iscriversi ad altre facoltà (esempio da medicina a biologia) o ad andare a studiare all'estero e poi tornare in Italia;
- 3). dare maggiore trasparenza delle decisioni UE, **fino a quando continuerà ad esserci**, con diversa espressione di finalità e potere, per la partecipazione e per l'opportunità al cittadino di poter decidere su ogni merito, particolarmente per gli Stati Europei del Sud Europa e per l'Italia;
- 4) realizzare l'equiparazione giuridica (orari di lavoro,

competenze, aggiornamenti, ricerca) e, come anticipato, economica del medico di base col medico ospedaliero;

5) liberare la medicina dalle imposizioni giustizialiste e dagli interessi dei Governi degli Stati che, **per gestire meccanismi di potere, hanno le mani sulla Medicina.**

VACCINAZIONI IN GENERALE

Introduco in breve, per opportunità e completezza alcuni concetti fondanti che attengono al problema più generale delle vaccinazioni tanto discusso in questo periodo e che, proprio perché discusso e controverso, non va banalizzato e merita la trattazione.

Considero opportuno quindi l'argomento per la diaspóra esistente tra le imposizioni volute dal Governo e le volontà di buona parte dei cittadini del Paese che discutono e si oppongono a quanto deciso e imposto senza alcuna opportuna discriminante.

Il problema vaccinazioni è controverso sia in merito a quanto scrive la letteratura internazionale sia per quanto attiene all'esperienza clinica attenta sull'argomento. C'è comunque oggi tendenza all'incremento di questa pratica terapeutica che vede la diffusione a tutti i cittadini di qualsiasi età delle vaccinazioni che si espandono al nuovo arruolamento di altri antigeni sia virali che batterici. L'opinione su tale procedura terapeutica è però tutt'altro che risolta perché talora si osservano risultati controversi anche se devo però affermare che: il rapporto costo-beneficio, intendendo per costo le risultanze cliniche meno favorevoli, è positivo. Recentemente il lettore può aver appreso dai mass-media che il dott. R. Burioni vuole promuovere nel bambino in età scolare la possibile realizzazione di un vaccino con ben undici valenze antigeniche senza alcuna remora né sulla discutibile effettiva utilità di tale vaccinazione, né sulla possibile sovra-stimolazione antigenica del sistema immunologico che tale procedimento determinerebbe.

Vale la pena sottolineare ed informare sulle controindicazioni all'uso dei vaccini. Trascuro la descrizione di febbre e di reazioni allergiche anche gravi fino alle reazioni sistemiche e d'organo (crisi asmatica) e all'anafilassi che possono insorgere in tutte le vaccinazioni con incremento di rischio sia di maggiore incidenza che di entità di reazione quando la vaccinazione è polivalente (più antigeni) come ad esempio nella vaccinazione esa-valente. Il NIV (Network Italiano dei servizi di Vaccinazione) redatto dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2001 è tra i siti accreditati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per la qualità della comunicazione. Sono descritte le controindicazioni per condizione e le precauzioni anche in caso di vaccini combinati, valutando l'indicazione talora a non eseguire la vaccinazione se c'è controindicazione assoluta nei confronti anche di un solo componente.

La valutazione del beneficio e del rischio, poi, tiene conto del vantaggio della somministrazione del vaccino in confronto alla probabilità di contrarre la malattia, alla frequenza della stessa e alla gravità delle complicanze e degli eventi avversi. Percorrendo questo binario metto in luce alcuni dati più rilevanti:

- 1) controindicazione di vaccinazione per il meningococco (Men ACWY) ai bambini con età inferiore ai due anni;

- 2) controindicazione alla vaccinazione anti papilloma virus (HPV) in gravidanza o se c'è stata malattia infettiva recente;

- 3) controindicazione alla vaccinazione anti morbillo, parotite, rosolia se si ha contezza di immunodepressione o di immunodeficienza;

4) controindicazione e/o precauzioni nella vaccinazione antiinfluenzale (necessaria nel paziente anziano); in questo caso si deve comunque considerare che l'incidenza di eventi mutanti degli antigeni virali inoculati può essere inefficace. Tale vaccinazione è sconsigliata nella gravidanza e nell'allattamento, è controindicata nel paziente con storia di cardiopatia ischemica (può rendere addirittura instabile l'angina stabile da sforzo) e nel paziente con storia anche di un evento di insufficienza cardiaca, può essere causa scatenante della sindrome di Guillain-Barrè entro 6 settimane dalla somministrazione;

5) controindicazione alla vaccinazione per la meningite da *Hemophilus influenzae* (Hib) poiché pericolosa se bambino con età inferiore a due mesi o con altra patologia infettiva anche se ancora non ben accertata;

6) controindicazione per la vaccinazione esavalente (difterite, tetano, pertosse, epatite B, polio, *Hemophilus* tipo b), sia relativa, per il rischio di encefalite entro sette giorni dalla inoculazione, sia assoluta se l'individuo ha disturbi neurologici, epilessia, altre patologie in fase acuta comprese malattie infettive, sindrome di Guillain-Barrè, ritardi di sviluppo di qualsiasi natura, ipotonia o iporesponsività, febbre, pianto del bambino insorto dopo un precedente vaccino e durato per più di due ore, immunodepressione familiare, storia clinica di pertosse, patologie gastroenteriche;

7) controindicazione alla vaccinazione per meningococco coniugato e per pneumococco se coesistono altre patologie di qualsiasi natura;

8) controindicazione alla vaccinazione anti tifo se in età inferiore a due anni.

Fatte queste considerazioni descrivo le evidenze cliniche di patologie conseguenti alle vaccinazioni che comunque sono controverse ma non escludono il beneficio. Si parla di patologie neurologiche e di patologie in ambito ematologico per le quali vale la pena di citare la letteratura. Le patologie del sistema nervoso centrale (neurologiche) sono soltanto pochi casi accertati di dislessia, comunque discutibile per l'etiologia e la patogenesi, è descritta in letteratura ma supportata soltanto da dati anamnestici. Per quanto riguarda l'autismo non si hanno certezze: è possibile che l'evento patologico di per se già in atto sia stato reso clinicamente più evidente dall'aver fatto una vaccinazione a più valenze antigeniche.

Le patologie ematologiche da vaccinazioni nel bambino invece sono ben descritte dalla letteratura mondiale (ci sono molte pubblicazioni scientifiche internazionali sull'argomento) e sono supportate indiscutibilmente, nei casi evidenziati, dalla sperimentazione clinica. Per queste vale la pena citare la descrizione sia del rischio di leucemia linfoblastica del bambino sia di danni midollari insorgenti anche negli animali sottoposti a vaccinazioni. Cito a tal proposito due riferimenti bibliografici autorevoli:

1) *Childhood vaccinations and risk of acute lymphoblastic leukaemia in children.* Soegaard SH, Rostgaard K, Schmiegelow K, Kamper-Jorgensen M, Hargreave M, Hjalgrim H, Hviid A. in **Int. J. Epidemiol.** 2017 Jun. 1; 46(3): 905-913. PMID 28431124.

2) *Vaccination to improve the persistence of CD19CAR gene-modified T cells in relapse pediatric acute lymphoblastic leukaemia.* Rossig C, Pule M, Altvater B, Saiaagh S, Wrigh G

and Al. in Leukaemia. 2017 May; 31(5): 1087-1095. PMID 28126984.

A tal proposito bisogna anche segnalare, come anticipato, e riflettere su un dato di fatto incontrovertibile di cui, invece, i sostenitori delle vaccinazioni senza limitazioni non tengono conto. Mi riferisco alla mortalità per mielomi o comunque per malattie mieloproliferative dei cavalli che sono più volte vaccinati col bacillo del tetano al fine di poter poi estrarre da loro il siero antitetanico.

Questo evento frequente è chiaramente indicativo del rischio che la sovrastimolazione antigenica può comportare nell'individuo e comunque del danno biologico certo indotto nell'essere vivente da questa procedura se fatta frequentemente e incondizionatamente.

Si deve affermare quindi che: le vaccinazioni devono essere controllate e regolamentate opportunamente, dando significato ad ogni evento clinico correlato o intercorrente con metodo, direi cartesiano, non sottovalutando nessun dato sia clinico che sierologico, particolarmente se trattasi di vaccini polivalenti per l'evenienza della sovrastimolazione midollare dei linfociti B e del possibile danno del sistema nervoso centrale, valutando l'opportunità sia della non obbligatorietà incondizionata sia dell'opportuna valutazione caso per caso.

È opportuno, fatte queste considerazioni, esprimere l'utilità di alcune vaccinazioni che descrivo, quali: l'antimeningococcica e l'antipneumococcica nell'adulto a rischio, l'antiHemophilus b per l'evenienza di meningiti, l'antiepatite B che dovrà essere discrezionale per l'endemia in quest'epoca descritta, l'antimorbillo per i risultati clinici che ha consentito di ottenere, l'antidifterica di-

screzionale, l'antivirus varicella-zoster, l'antiparotite solo nel maschio.

Le altre vaccinazioni attualmente promulgate e rese obbligatorie non sono invece indispensabili: mi riferisco alla poliomielite tranne che in alcune collocazioni geografiche, alla pertosse malattia rara e comunque diagnosticabile e curabile (la diagnosi si fa considerando la linfocitosi, la presenza di linfociti attivati, la presenza di anticorpi specifici dopo due settimane di malattia e, la cura si avvale di antibiotici quali l'eritromicina, la claritromicina e l'azitromicina), al tetano considerando sia la notevole rarità sia la possibilità della profilassi con siero antitetanico nel caso di sospetta infezione, alla rosolia clinicamente non importante e ben diagnosticabile (dall'ingrandimento e infiammazione linfoghiandolare superficiale) necessaria solo nella donna giovane prima dell'adolescenza.

Per il bambino all'inizio dell'età scolare però sono tre le prime vaccinazioni necessarie che in questa epoca e nella nostra collocazione geografica dovrebbero essere fatte, con l'eventuale possibile esclusione della vaccinazione antidifterite.

Diventerebbero così obbligatorie solo due vaccinazioni: l'antimorbillo e l'anti varicella-zoster. Si potrà aggiungere dopo la vaccinazione discrezionale anti hemophilus b se non sussistono le controindicazioni già segnalate e dando ai genitori le opportune informazioni del rischio.

L'antidifterite, voglio precisare deve essere quindi non obbligatoria, quindi eludibile, se il bambino o i suoi genitori non vogliono farla perché malattia estremamente rara nella nostra nazione.

Ricordo che il sistema immunitario del bambino si completa solo dopo i cinque anni per cui è prudente riflettere sulle vaccinazioni con più valenze e differirle.

Si potranno soltanto successivamente consigliare:

- la vaccinazione antimeningococcica al bambino soltanto se è a rischio in comunità e se non sussistono condizioni di patologia quali: recenti infezioni sistemiche, allergie, disfunzioni o mancanza della milza, diabete mellito, insufficienza renale, patologie del fegato;

- la vaccinazione anti pneumococcica;

- la vaccinazione anti epatite b all'adolescente e giovane adulto, se vorrà, seguendo le precauzioni descritte e considerando comunque l'esposizione al rischio;

- la vaccinazione antipapilloma virus (HPV) per l'incidenza attuale dei tumori dell'apparato genitale sia dell'uomo che della donna (particolarmente della cervice uterina) e dei tumori dell'orofaringe compresa la lingua se nell'individuo omosessuale.

Si evince quindi che non si può imporre senza valutare precipuamente ogni fatto clinico dell'individuo operando in maniera sommaria ma bisogna essere accurati nell'individualizzare ogni aspetto clinico di ciascuna persona.

Si valuti, alla luce di queste mie considerazioni, il danno certo e forte, costituito dall'impedire che il bambino vada a scuola a fronte del possibile rischio di malattia derivante da non aver fatto, non necessariamente in una sola volta, le poche (due o tre) vaccinazioni necessarie; non certo tutte quelle che sono indiscriminatamente promulgate ed imposte al bambino sottovalutando controindicazioni e possibili danni anche non dell'immediato.

Il concetto che le vaccinazioni, nel passato attivate per combattere le situazioni di endemia, si debbano estendere indiscutibilmente a tutte le condizioni di patologie a rischio, non è sempre attuabile.

U.E. ISTITUTO ASSISTENZIALE ANTITESI DI DEMOCRAZIA PROVVIDENZIALE

Nella democrazia vige la condizione e il principio di uguaglianza che è universale. La democrazia deve assicurare un'uguaglianza reale sia fra i cittadini che fra i popoli di nazioni diverse.

La dinamica che emerge nella democrazia deve garantire la condizione provvidenziale per il benessere paritario di tutti i cittadini. Si dovrà così assicurare il diritto paritario al lavoro, all'istruzione, alla casa, alla giustizia, alla giusta informazione, alla previdenza inclusa la sanità.

Tutte le convenzioni e gli accordi scaturiti dai dibattiti per la costituzione dell'Europa mettono in campo tutti i problemi della convivenza civile paritaria nelle Nazioni civilizzate che farebbero riferimento ai principi fondanti della convivenza democratica enunciati già dallo stesso Socrate e dalla Scuola Socratica.

I principi di tale ambiziosa volontà non possono dispungersi sia innanzitutto dal problema demografico di ogni Stato sia dal fatto che afferiscono per eventi quasi naturali geopolitici ad ogni realtà-Stato altri gruppi di popolazioni provenienti da altri continenti che rappresentano realtà etniche, religiose, culturali, storiche, linguistiche e politiche diverse.

Tali realtà di popolo devono essere integrate completamente, se accolte, secondo regole o leggi preesistenti ed inserite in uno Stato che deve essere definito *Provvidenziale*. Bisognerà anche considerare, in tale processo di integrazione, il credo politico o l'educazione

politica di tali gruppi etnici preoccupandosi di valutare la loro eventuale provenienza storico-democratica o l'appartenenza a comunità cittadine di ideologia ed etnia particolarmente diversa dalla concezione delle società occidentali.

Vero è che le Nazioni di stampo democratico che proclamano l'uguaglianza e la libertà di tutti i cittadini non antepoendo i principi o le differenze politiche devono necessariamente considerare e anteporre i diritti di ciascuno escludendo pregiudizi e discriminazioni.

Si assiste invece recentemente alla sussistenza nell'ambito dell'Unione Europea di Paesi che pur pretendendo che ogni singola Nazione segua le regole e le norme già imposte dalla stessa Comunità Europea in passato e dall'Unione adesso, si pongono nella condizione di Paesi cosiddetti frugali (Olanda, Svezia, Danimarca, Austria, Svezia, Finlandia) che per le loro pretese, probabilmente suggerite da altra Nazione egemone come la Germania federale, in un oscuro gioco delle parti, sottostimano il significato e la funzione dell'Unione Europea svilendo la funzione di questa ad una realtà unicamente finanziaria e assolutamente lontana da qualsiasi concetto o funzione sociale.

Le discriminazioni, se perseguite nella sterilità utilitaristica della più pura accezione del termine, non devono contraddistinguere l'unità delle Nazioni consociate a formare un'Unione perché questo porta sterilmente a concetti di sterile assistenzialità che è la madre della povertà ed è ben lontana dalla concettualità e sussistenza di *un'Unione-Stato provvidenziale* che dovrebbe contraddistinguere l'Europa voluta e avviata nel luglio 1952 da Adenauer, Spinelli, De Gasperi, Schuman e altri.

Non si può e non si deve condannare (né sfruttare), come è stato fatto con la Grecia e come ci si accinge a fare con altri Stati del Sud Europa, sia le difficoltà economiche che talora scaturiscono da fatti geografici, climatici, etnici, infrastrutturali, politici, religiosi, storici, sia la diversa produttività di ciascuno degli Stati afferenti ma si deve cercare di sviluppare i concetti più democratici di pluralismo sia economico sia socio-politico che dovrebbero essere vigenti in tutta l'Unione, ma ho dubbi.

Non sussisterebbe altrimenti, perché vuota di contenuti, la stessa Unione tanto ventilata ma mai realmente costituita. Si tratterebbe quindi oggi, se mi si consente, di un agglomerato di Stati ognuno con le sue pretese ma senza una filosofia e un obiettivo di vera unione socialista e democratica fondata sulla solidarietà dei popoli.

L'assistenza del momento talora condotta e promulgata da questa Europa genera povertà e confina l'imprenditorialità, vero cardine del benessere e della ricchezza economica e sociale, alla condizione di relitto da dimenticare.

Bonus, assistenzialismo e perdita delle sovranità sono il risultato dell'impoverimento e della caduta di tutti i valori dello Stato democratico, generano precarietà, dipendenza, paura, *sudditanza* e, talvolta, sono essi stessi determinati o dovuti alla paura confezionata e voluta dai Poteri di uno Stato che si esprime ai cittadini con provvedimenti, sanzioni inopportune e regole imposte tipiche di uno Stato dittatoriale o cripto-dittatoriale che, tra le altre malefatte, si oppone alla valorizzazione dei risparmi dei cittadini. I *bonus* e l'assistenza vengono dati per le *necessità contingenti del momento* talora su richiesta,

non hanno durata per progettualità futura, non hanno valenza storica, sono soggetti alla discriminazione e alla volontà di individui preposti a tale vile prestazione che si pone e viene espressa, come mera sudditanza in ogni senso.

Il Reddito di Cittadinanza attualmente operante e vigente nella Nazione Italia è un fatto deciso, messo in atto e in linea con la politica assistenziale voluta dal partito populista trasversale che si definisce *5 stelle* che, come spiegato, è contrapposto ai principi di uno Stato democratico e provvidenziale perché si esprime come puro assistenzialismo gretto, banale, inefficace.

E' un provvedimento assolutamente improduttivo e, se mi si concede una espressione più forte, lo definirei a fondo perduto in ogni senso.

Per gli utenti o beneficiari di tale provvedimento se italiani, considerando che il nostro sistema di valutazione dei redditi e relativa tassazione è inefficace ed impreciso, si configura come uno spreco assurdo perché dà agio a molti di fare irregolarità di scambio in ogni ambito; se stranieri (risulta infatti che molti del Magreb sono beneficiari) come infatti più spesso accade, il provvedimento è ulteriormente improduttivo perché i beneficiari organizzano, con irregolarità per i loro legami talora tribali, scambi e fatti negoziali al fine di aver soldi da inviare all'estero alle loro famiglie.

Questi stessi per questo preferiscono lavorare senza essere inseriti nel sistema previdenziale (al nero come si suole dire) per continuare a percepire tale reddito irregolare tra l'altro gestito dai parlamentari dei Governi Italiani che non hanno mai attuato completamente da circa quattro anni, nè sono in grado di farlo perché

inesperti e incompetenti, neppure tutto quanto scritto nella legge: mi riferisco al lavoro.

Il premier Draghi rispondendo, a tal proposito, indirettamente a quanto chiedeva il suo predecessore Conte, interessato per ragioni politiche e di egoismi di partito, aveva affermato che il reddito di cittadinanza è un provvedimento che condivide.

Non può infatti e assolutamente essere diversamente perché Draghi è il più autorevole garante della **Monarchia Stato assistenziale** voluta dall'Unione Europea e dall'Asse Franco-Tedesco e, il reddito di cittadinanza, comunque mal gestito come nel caso Italia, è l'espressione più autentica di tale Monarchia Assistenziale UE che genera, come voluto e confezionato, *sudditanza, realtà pericolosa e schiavizzante che è ormai vigente in Italia con la benedizione di Draghi che esprime continuamente con serenità il suo pupo e la sua volontà di badare a se e al suo futuro: "lui un lavoro per il suo futuro saprà procurarlo da solo" preoccupandosi della sua credibilità presso i suoi amici Potenti.*

Provvedimento quindi assolutamente inopportuno che soffoca e contravviene alle volontà dell'improvvido legislatore perché impegna lo Stato Italiano al pagamento comunque fino alla scadenza prevista anche perché, come già detto, con l'organizzazione deficiente delle strutture dello Stato per il lavoro, non è stato mai possibile provvedere alla collocazione in ambito lavorativo le persone che beneficiano di tale reddito e che lavorano comunque senza pagare i contributi allo Stato. Si è così ridotta la disponibilità di lavoratori in ogni ambito lavorativo.

Va ulteriormente denunciato che vergognosamente l'assegnazione di tale reddito fu disposta solamente su

certificazioni per le quali **non si esige e non si esige una dimostrazione legale di data certa**, fatto molto grave.

Non vige così l'uguaglianza ma soltanto il totalitarismo economico più bieco. Non sussiste né sussisterà mai, in questo modo, nessuna evoluzione o trasformazione politica o economica che affianca il lavoro e la produttività né sviluppo economico e sociale della Nazione che ne è assoggettata perché suddita di norme e regole discriminanti, condizionate, voluttuarie e inefficaci. Lo Stato assistenziale non può essere uno stato democratico ma è necessariamente uno stato assolutista perché può e deve riferirsi obbligatoriamente a un solo *idealtipo in ogni senso* (Dominique Schnapper 2004).

Servirebbe invece un'Europa o un'Unione di altro genere di *associazione* che consideri tutti i concetti necessari di democrazia provvidenziale e, essenzialmente, le libertà necessarie e non controllate per lo sviluppo reale e paritario. In questo ambito di percorsi dovuti si dovrà comunque focalizzare l'attenzione a tutti i parametri necessari che dovrebbero costituire ciò che deve essere fatto e tra questi l'attenzione al non sfociare in forme di burocratizzazione e di clientelismo perché ci sia vera solidarietà e vera interdipendenza sia fra gli uomini sia fra le Nazioni costituenti per una sia pure moderata redistribuzione delle ricchezze e per la libertà, pur individuando e considerando ogni particolarità nell'ambito delle relazioni sociali.

E' stato ed è ambizioso quindi costituire l'Europa socio-economica che contiene molte differenze etniche e forti e diversi percorsi storici e culturali. La via o il percorso naturale della attuale Unione Europea utopica ma non

reale conduce e condurrà lentamente alla dittatura assistenziale di una nazione egemone.

Quarantaquattro anni fa circa, nel 1978, pensate signori! il filosofo Jean Paul Sartre, caposcuola della filosofia esistenzialista in Europa, così si esprimeva:

“L’Europa che ci presentano i signori Carter, Schmidt, Giscard, e Andreotti non ha alcun rapporto con l’internazionalismo proletario, è estranea all’Europa dei lavoratori, che per un secolo è stata l’ideale del movimento operaio occidentale. Trovo ridicolo questo entusiasmo per le elezioni europee e l’Unione economica. Alla fine tutto si ridurrà ad una egemonia della Germania, e per un po’ della Francia, con i Paesi del sud eternamente vessati e gli inglesi che saranno vinti dalla propria spocchia, pronti a farsi un mercato proprio.”

Il concetto di Stato e di Democrazia provvidenziale o di Europa provvidenziale invece si contrapporrebbe al principio della sterile cittadinanza nel suo aspetto, nelle sue caratteristiche allineate all’ambizione di creare una società astratta come fatto fondamentale che prescinde in questo modo dai radicali tratti fondamentali della società solidale e della fedeltà ai valori etnici, filosofici e morali diversi e, si caratterizza e persegue la ricerca ideale dell’uguaglianza reale e non formale della vita e delle relazioni sociali indebolendo o sottoponendo così ogni concetto di priorità politica e finanziaria non solidale (Dominique Schnapper). Tale realtà se costituita assume ovviamente forme diverse ma concrete nelle diverse realtà storiche di ogni Nazione afferente all’Unione.

Si vive oggi la condizione di sudditanza al potere egemonico della Germania federale.

Lo stesso recovery found tanto propagandato esprime, come ho già accennato, assistenza solo per l'oggi senza nessuna prospettiva per la ripresa e lo sviluppo economico né a medio né a lungo termine che è e sarà invece appannaggio, per la gestione, solo della nazione tedesca che già persegue, da tempo, e ancor di più oggi, epoca dell'infezione da coronavirus, mire egemoniche future in modo da costituirsi come potentato economico con gli Stati sudditi e satelliti di cui essa stessa egemone. Questo assetto egemonico che si configura come *cripto dittatura assistenziale* è, si capisce dai fatti correnti e dai continui accordi talora criptici bilaterali tra Germania e Francia, un'operazione confezionata a scapito delle libertà e del benessere solidale e necessario di ciascuna Nazione dell'Europa del Sud che vedono ridursi l'effettivo beneficio reale pur abbagliati dai *progetti di integrazione* che sono promulgati e comunque resi necessari ma inefficaci per lo sviluppo.

L'Europa egemonica di Germania e Francia ha disatteso tutte le aspettative dell'agricoltura delle contrade del Sud Italia e della stessa Spagna e della Grecia indirizzando e consentendo, sulla base di accordi commerciali bilaterali, l'acquisto di prodotti alimentari particolarmente di olive da olio e di olio extravergine dalle nazioni del Nord Africa (Tunisia, Marocco, Egitto, Algeria) eludendo gli obiettivi prefissati dall'U.E., falsa e bugiarda, di garanzie per la protezione comunitaria di tali prodotti agricoli, per il prioritario interesse economico della Nazione egemone tedesca e di altri stati del centro Europa a lei vicini.

Si deve infine pensare al fatto che la previdenza sociale, che è impegnata in parte per i cittadini del Magreb che

popolano in notevole quantità principalmente la nazione Italia e la Spagna, è condizionata dall'aumento dei suoi necessari provvedimenti e, questo, determina e determinerà scarsa efficacia, penetranza e distribuzione nella sanità e nella previdenza.

Non si dovrà più considerare quindi o sostenere, per le ragioni discusse, tale Europa finanziaria ma mirare ad un progetto europeo definito Europa politica che deve assicurare non solo la pace dalle guerre ma anche la pace economica con la vittoria degli Stati democratici europei contro tutti i tentativi futuri di conquista economica da parte sia dei potentati economici sia della stessa Cina dittatoriale che esporterebbe così anche e precipuamente la sua dittatura totalitaria e soffocante di qualsiasi libertà e democrazia sia della Germania Federale così come oggi impostata. Tale Europa politica tanto voluta nel passato e poi disattesa darebbe spazio, se ci sarà, alla cultura, alla sanità, al welfare paritario, alla creazione di infrastrutture, all'istruzione, all'informazione vera e ai diritti sociali di tutti i popoli e dei cittadini di ogni Stato.

Non trascuro di riferire, per completezza, in questo scritto dei concetti di altre tradizioni e culture, a tal proposito, storicamente importanti quali quella anglosassone che ha sempre considerato appartenenze e legami particolari per assicurare democrazia e libertà vere contro il potere che potrebbe diventare arbitrario. Essa ritiene necessaria la creazione di contropoteri che si possono costituire su volontà e per rappresentanza di forze sociali e politiche costituendo così una forma democratica di vero pluralismo sociale e politico che eserciterebbe un ruolo fondante quasi egemonico che

valorizza ogni realtà etnica e storica in un perfetto parallelismo convergente.

Queste stesse realtà così costituite non trascendono in nessuna forma di prevaricazione e, allo stesso tempo, difendono i loro interessi particolari e le loro realtà sociali, storiche, religiose, culturali costituendo così la società democratica polifunzionale ed economicamente avanzata.

Si ottiene così con tale dinamica testè descritta l'opposizione e l'annullamento di ogni concetto discriminante fra i cittadini di ogni Nazione e, se estrapolata, tale concezione potrebbe essere fulcro e asse portante per l'Unione di Nazioni che non si riconoscono un solo Stato egemone ma che vedono nel pluralismo e nella pari dignità fra Stati il vero futuro per lo sviluppo della democrazia e dell'uguaglianza vera fra i popoli di un'altra Europa voluta.

E' indispensabile, concludo quindi, riconoscere il valore del multiculturalismo per poter avere la *democrazia* nell'ambito della convivenza europea se sarà possibile e, il riconoscere, vuol dire dare valore mi ripeto, all'individualismo di tutti i popoli e alla libertà democratica culturale che potrà condurre alla democrazia culturale di Alan Touraine o di altri Autori che invocano la "democrazia plurale".

Si dovranno quindi ripudiare e non assecondare i dettami sterili dell'Europa attualmente in espressione, finalizzata a sostenere la ricchezza costruita sui sacrifici dei popoli. La concezione utilitaristica così oggi supportata e propagandata non potrà sussistere a lungo perché necessita, si sa, di accordi criptici e subdoli che

intercorrono fra chi sostiene tale condizione di sudditanza fra i popoli e le Nazioni d'Europa.

I responsabili dei governi che tradiscono la concezione di indipendenza, di sovranità e di democrazia delle Nazioni vendono *i sacri valori* del rispetto dei cittadini e dei lavoratori a chi vuole governare o meglio comandare in maniera egemonica, assolutistica, assistenziale. Attualmente nella Nazione Italia il cappio si sta stringendo, si parla dell'aumento della tassazione e si strizza l'occhio ai prestiti ingiustificati, non necessari, da parte dell'Europa che condurranno la Nazione nella piena e necessaria condizione sociale di assistenza elargita dallo Stato Assistenziale che porta il nome terrorizzante della Germania autoritaria impositiva ed economicamente distaccata da ogni espressione di libertà e democrazia dei popoli.

L'epilogo di tale drammatica operazione demolitiva e accentratrice, ormai in atto, sarà lo *spopolamento* dell'Europa, nel senso di allontanamento dai principi e valori voluti ma disattesi, della gran parte dei cittadini di tutte le Nazioni e l'emergere di istituzioni e volontà indirizzate comunque ai veri valori della democrazia liberale e delle libertà pluralistiche e culturalmente avanzate.

POLITICA ECONOMICA E GEOPOLITICA

Politica economica

Gli Italiani e altri popoli del Sud Europa vivono con difficoltà ore buie della loro esistenza e della loro produttività: appare evidente la disattenzione dei politici che governano ad esigere equità di diritti e doveri per i popoli del sud Europa rispetto al cittadino del centro Europa e principalmente al cittadino tedesco che vive meglio.

Nella Germania che impone leggi e regole, in Europa Comunitaria, i Tedeschi si preoccupano di garantire la leadership economica e il benessere ben programmato del popolo tedesco: la grande industria è ben sostenuta in Germania, dove si investe nella ricerca e nella formazione per lo sviluppo cioè si investe di più al fine di dare più qualità al Sistema.

Ragioni per cui il tedesco medio sta meglio sussistono perché, come ho accennato nel precedente capitolo, c'è più welfare, più occupazione, migliori servizi, maggiori competitività delle imprese che hanno minore fiscalità e minore contribuzione per il lavoro e, la pubblica amministrazione ed anche il settore no profit sono più efficienti. L'investimento per la formazione e lo sviluppo che si collega all'istruzione e alla formazione pubblica gratuita di alto livello, compresa l'Università, è reso possibile dall'economia tedesca fiorente per l'apporto sia delle politiche della BCE sia indirettamente per i soldi che provengono, anche dall'Italia, nelle casse della Banca Europea che li assegna poi agli Stati Comunitari non industrializzati dell'est europeo.

Questi Stati dell'est a loro volta investono, come ho già prima spiegato, con i loro acquisti comprando la produzione industriale tedesca, garantendo così la solidità in ogni ambito della Germania ed il benessere dei cittadini tedeschi a scapito dei cittadini degli Stati meno o scarsamente industrializzati e particolarmente degli Stati del sud Europa che pagano l'Europa comunitaria e, per le forti e difficili regole da onorare, non riescono a recuperare neanche il 50% - mi riferisco particolarmente all'Italia - delle notevoli quantità di soldi dati all'Unione Europea ogni anno.

Il cittadino italiano è così super tassato per sostenere le imposizioni finanziarie dell'Europa Comunitaria, che ha, ribadisco, ben legato l'Italia a regole impositive che la obbligano a essere debitore e contribuente netto più che della stessa Germania, che però riceve utili dai mercati da lei stessa sostenuti.

Ogni anno versiamo nelle casse dell'Europa Comunitaria poco meno di quaranta miliardi di euro e di questi solo poco più di un quarto rientrano nella nostra nazione per la riconversione industriale, per le piccole imprese e per le infrastrutture decise dai Comuni.

Tutto questo è stato accuratamente studiato e confezionato dall'Europa tedesca con l'imposizione di regole meticolose che incarcerano i popoli mediterranei, che hanno un'industria meno competitiva, in un bunker che determina tra l'altro scarsa competitività e agonia dell'imprenditoria privata: quindi la grande industria italiana è in difficoltà e con essa soffre anche la media e piccola impresa. C'è disoccupazione, i giovani vanno a lavorare all'estero, la povertà aumenta e, si continua a garantire l'invio dei soldi all'Europa che, per il circolo e

le vie descritte consente il cosiddetto benessere autoritario e garantisce il futuro della grande Germania che vanifica ogni aspettativa e ogni efficace progetto solidale. C'è anche, ribadisco, scarsa partecipazione dei referenti italiani nominati deputati della Comunità Europea; si potrebbe tentare una giustificazione, comunque non accettabile, pensando al fatto che tutto questo può generare meccanismi demotivanti.

Così assistiamo all'irregolarità accaduta tempo fa quando l'Italia non ha ottenuto la sede dell'EMA a Milano, perché i nostri rappresentanti con la loro assenza hanno consentito che si facesse un sorteggio per la scelta di un'altra nazione, quando l'Italia a Milano ne aveva già individuato la sede.

La Germania è così la prima economia dell'UE con un PIL che è il 30% circa dell'Eurozona (quasi un terzo di tutti i Paesi afferenti all'Euro) ed è anche il 22% circa di tutti i Paesi dell'Unione Europea. Il mercato del lavoro occupa quarantatre milioni di persone nella Germania, con un tasso di disoccupazione soltanto del 6,1%, ragioni per cui le entrate fiscali dello Stato federale tedesco e dei Lander sono molto superiori. L'avanzo di bilancio dello Stato tedesco ha toccato i 16,4 miliardi euro nell'anno 2015. Tutto questo dissesto conduce inoltre all'aumento delle disuguaglianze che interessa tutta l'Europa e Paesi come l'Italia in misura maggiore, allargando la forbice tra l'1% di cittadini con redditi più alti e la percentuale elevata dei percettori di redditi molto bassi, con contrazione progressiva delle classi medie.

Il fenomeno, dovuto in parte a fattori di natura economica e produttiva come la delocalizzazione delle parti di produzione di molte imprese, particolarmente ita-

liane, essenzialmente è dovuto a fattori di natura giuridica (normative che tutelano i grandi patrimoni e i percettori di redditi più elevati).

Inoltre, nonostante il sistema di imposizione fiscale sia di tipo progressivo, le aliquote più alte *colpiscono a partire dai ceti medi*, incrementando le disuguaglianze invece di diminuirle.

Il lettore comprende quindi come tutto questo fatto disagevole per l'Italia e i Paesi del Sud Europa, per l'economia e per il welfare, ha un unico denominatore costituito sia da norme e regole comunitarie eccessive e coercitive, talora contrastanti le attività, sia dalle imposizioni di pagamenti non razionali e non adeguati ai Paesi europei in difficoltà.

Va detto comunque che prevalentemente nella nazione Italia altre falle contribuiscono al disagio economico.

I sindacati infatti remano contro l'innovazione, soprattutto, per esempio, contro i tentativi del *new public management* sempre avversato particolarmente dai sindacati dei lavoratori pubblici. Essi sono ostili alle modifiche in senso manageriale ed efficientista della Pubblica Amministrazione, sono contro la meritocrazia, contro la produttività indiscussa e le figure professionali qualificate. Costoro non hanno mai fatto pressing sul lavoratore perché fosse più produttivo e competitivo. I sindacati dei lavoratori, infatti, guardano e vivono la realtà del lavoro in senso unilaterale, non nel dualismo di lavoro come sintesi fra tesi e antitesi ma solo nella sterile ed artificiosa espressione di difesa di diritti sospesi su molto poco e non basati sulla costruzione vissuta del lavoro che guarda la crescita dell'Azienda.

Bisognerà riciclarsi in ogni senso e in ogni ambito per costruire una Nazione economicamente e moralmente solida scartando le false mistificazioni, i retaggi superati e le imposizioni basate su regole assurde, razionalmente non giustificabili. Vanno criticate e abolite le situazioni preconette di status consolidato inutili e dannose, va superata la tutela estrema delle rendite di posizione a tutti i livelli e quindi ricostruita la Nazione e, in fase interlocutoria, il suo rapporto con l'Europa, **se è ancora a ragione pensabile**, ma anche con i popoli del mediterraneo per gli scambi commerciali necessari e storicamente importanti per non chiudersi in trincea e per avere tutte le libertà del vivere la democrazia pluralista e multidimensionale.

In ambito internazionale la situazione appare caratterizzata da una serie di fenomeni che, incidono simultaneamente su diversi aspetti, favorendo invece l'acuirsi della multipolarità da un lato e delle disuguaglianze in altro senso:

1) La globalizzazione dei mercati, che lungi dal favorire l'accesso a costi più contenuti ai prodotti, ha determinato la crisi degli apparati produttivi di gran parte dell'Occidente a vantaggio di competitori (Cina, India, etc.) che sono divenuti vere e proprie fabbriche del mondo, in cui i costi di produzione dei beni, perlopiù di standard di qualità scadente, sono assai più contenuti a causa di un minor costo del lavoro, frutto di assetti con assai minori garanzie, oltre alla libera e incontrollata circolazione di ingenti capitali finanziari, che ha trasformato le imprese in assetti contenibili e determinano l'emergere di nuove strutture di potere economico all'interno di un contesto globalizzato sempre più in

grado di incidere come veri e propri attori politici” (Antonucci, 2011);

2) L’ampliamento degli spazi di decisione politica demandati a sistemi sovranazionali come l’Unione Europea o sub statuali, come le Regioni o le Autonomie Locali, che ha portato a l’erosione dei tradizionali spazi di sovranità, un tempo riservati agli Stati ed alle politiche determinate dalla dialettica tra i partiti e, che invece si trovano ora a subire uno stato di subalternità e impotenza di fronte ai fenomeni economici e migratori che li travalicano;

3) L’affermazione della Cina e degli USA come superpotenze mondiali, e l’arroccamento a tutela degli interessi dei sistemi industriali, tecnologici, petroliferi e militari all’avanguardia, anche a detrimento della sostenibilità ambientale e degli interessi degli altri Paesi (“America First”, nelle parole dell’ex Presidente Trump);

4) La situazione di guerra non dichiarata che investe il Medio Oriente, intorno ai blocchi costruitisi intorno alle due nuove potenze regionali, l’Iran e l’Arabia Saudita, che ha portato al supporto diffuso da parte di quest’ultima a movimenti fondamentalisti sunniti, oltre che alla disgregazione delle preesistenti entità statuali (Afghanistan, Siria, Iraq, Yemen, etc.) ed anche alla temporanea costruzione di nuove entità quasi statuali di matrice fondamentalista sunnita, sciita (Hezbollah) o laica nazionalista (Kurdistan); questo processo conflittuale sembra più subito che governato dall’Occidente;

5) La dimensione planetaria assunta dai fenomeni migratori, conseguente alla destabilizzazione e disgregazione politica di vaste aree di interi continenti, primo fra tutti l’Africa, dove le locali entità statuali sono frammen-

tate dai conflitti fra gruppi di matrice religiosa, etnica o tribale, che acuiscono l'instabilità economica, la crisi ambientale, la distruzione delle fonti di reddito, rendendo sempre più difficile la sopravvivenza, oltre a portare a indiscriminati massacri tra le popolazioni, che determinano fughe e spostamenti di massa di profughi e chiedenti asilo.

La persistente dipendenza adesso resa più pressante e necessaria dei sistemi produttivi, industriali e dei trasporti da risorse energetiche non rinnovabili (petrolio, gas, metano, uranio), che ha portato a conflitti geopolitici per il controllo delle aree più rilevanti (Medio Oriente), e il ritardo a livello globale dello sviluppo e della diffusione di fonti di energia rinnovabile che richiedono investimenti iniziali (solare, eolico, idroelettrico, etc.) che come spiega l'economista Jeremy Rifkin, potrebbero risultare in un sistema distribuito e non più concentrato.

I grandi incendi che hanno colpito intere aree dove si concentrano una buona parte delle risorse forestali del Pianeta, il Brasile e l'Australia, con la morte di milioni di animali, certamente di origine dolosa, costituiscono un affare finanziario perché finalizzati all'impianto di colture intensive quindi a favorire gli interessi del capitale finanziario eliminando la concorrenza dei piccoli coltivatori e accentrando la proprietà immobiliare e produttiva nelle mani di pochi che si occuperanno anche di soddisfare, ahimè, il fabbisogno energetico (oli e combustibili).

Questa fase dell'economia mondiale si contraddistingue infatti per un attivismo senza precedenti dei cosiddetti "potentati finanziari" che dominano la scena politica ed economica e sono riconducibili ad una pluralità di

soggetti che investono capitali in imprese ed altre attività. Tra di essi: istituti di credito; compagnie di assicurazioni e grandi speculatori finanziari come George Soros noto per le sue politiche di finanziamento alle ONG; banche di affari che diversamente dalle banche commerciali non permettono depositi ma offrono servizi di consulenza alle imprese nelle operazioni straordinarie quali cessioni di pacchetti azionari, aumenti di capitale, collocamento di azioni e di obbligazioni, scalate, fusioni, scissioni e, gestiscono i grandi patrimoni privati, con il ruolo di intermediario finanziario.

Le più note banche di affari hanno sede in USA: (John Pierpont Morgan, Khun Loeb e Co., Salomon Brothers, Goldman Sachs, Morgan Stanley, Lehman Brothers); nel Regno Unito: (Barings Bank, N.M. Rothschild e Sons, Shroeders); in Svizzera: (Lombard Odier e Co.); in Francia: (Lazard, Sterne Cie); in Germania: (Rothschild, BHF Bank, Berenger Bank).

Gli obiettivi politici dei "potentati finanziari internazionali e globalizzati" sono soprattutto:

- a) proporre il neoliberalismo globalizzato più assoluto come ideologia unica e unico assetto economico con libera circolazione di merci e soprattutto di capitali e limitando, al minimo, l'intervento statale nell'economia
- b) imporre agli Stati politiche fiscali restrittive di deflazione e "austerità" eliminando la concorrenza degli investimenti pubblici ed aumentando le diseguaglianze nei redditi;
- c) smantellare tutto quello che resta della previdenza sociale e dello welfare State;
- d) precarizzare il lavoro dipendente in modo da poterne disporre a domanda, sulla base delle estemporanee

esigenze delle imprese controllate e in condizioni di salario minimo;

e) aumentare i flussi migratori in modo da poter disporre di una riserva di manodopera verosimilmente irregolare anche disponibile a condizioni estreme;

f) aumentare la pressione fiscale sulla piccola e media impresa per farle andare fuori mercato;

g) favorire la distribuzione dei dividendi agli azionisti in modo che possano essere reinvestiti sul mercato finanziario;

h) ridurre il risparmio privato, che investe poco, ed eliminare la piccola proprietà immobiliare privata quindi fare pressing in ogni modo per indurre gli Stati a tassare il patrimonio;

i) favorire le organizzazioni non governative (ONG), soprattutto se disposte a sostenere i flussi migratori, per cui vengono provviste di mezzi, navi e fondi.

A tal proposito bisogna aggiungere che l'attuale linea del Vaticano, già facilitata dal Governo Conte, sia diretta alla elusione fiscale verso lo Stato Italiano (IMU sugli immobili non pagata ai Comuni) sia volta a favorire l'immigrazione, è perfettamente in linea e coerente con gli interessi dei potentati finanziari, interessi che opprimono il benessere sociale del nostro Paese e favoriscono le diseguaglianze e l'accrescersi della povertà.

Le élite aziendali si sono riunite a Davos in Svizzera al World Economic Forum. Uno dei loro grandi progetti è la rinascita dei cosiddetti "tribunali oscuri", per intimidire in modo organizzato e sistematico quei governi che osano opporsi ai loro poteri, mettendo in atto azioni legali mirate attraverso i migliori studi legali disponibili (contro ad esempio i divieti ai salari minimi, divieti di

trivellazione e altro) mettendo in atto anche sanzioni di carattere economico idonee a colpire in modo vitale gli interessi volti ad una politica di solidarietà, uguaglianza, benessere ecologico, giustizia e stato sociale.

L'andamento oscillante dello spread, del debito pubblico italiano di questi ultimi anni, elevato durante governi contrari agli interessi tutelati e diminuito in caso di governi favorevoli -vedi il governo Monti e il governo Conte - costituisce la prova tangibile del potere ormai acquisito dalle oligarchie finanziarie globali che si avvalgono anche della funzione attiva di cosiddetti *persuasori occulti*.

L'Unione Europea costituisce un sistema ormai profondamente controllato dai *poteri finanziari* che impongono il divieto degli aiuti di Stato e facilitano la libera circolazione dei capitali oltre a politiche economiche di austerità e il totale affidamento alle banche del controllo del MES (il cosiddetto fondo salva stati) come lo sono organizzazioni internazionali quali il World Trade Organization, il Fondo Monetario Internazionale, la World bank, l'OCSE e in buona parte l'ONU.

Uno dei progetti in corso per il nostro Paese è la "desertificazione economica" mediante la distruzione del tessuto di piccole e medie imprese che vi operano e la concentrazione economica nelle mani delle sole imprese multinazionali, attraverso lo sviluppo delle catene della grande distribuzione e la rilevazione dei "marchi" (brand), soprattutto se prestigiosi, attualmente quasi tutti non italiani anche nel campo della moda.

Questa politica era stata perseguita in modo sistematico attraverso l'opera di professionisti al servizio del capitalismo finanziario come il ministro dell'Economia del

Governo Conte, Gualtieri, e in generale attraverso politiche di austerità e di apparente rigore fiscale (il carico fiscale delle imprese si aggira sommando i vari tributi intorno al 67%), grazie alle quali politiche fiscali centinaia di imprese e di professionisti con partita IVA, soprattutto nel centro-nord, hanno chiuso e chiudono le loro attività con perdita di migliaia di posti di lavoro. Il carico fiscale tocca invece in modo assai più lieve le multinazionali, che possono ricorrere al collocamento delle sedi in tutta l'Europa con particolare riferimento al Lussemburgo.

Gli scandali che avevano coinvolto l'ex presidente della commissione Europea Junker, hanno rivelato, come numerose multinazionali tra cui la Abbott farmaceutica, godessero di regimi fiscali estremamente favorevoli (all'1%) per concessione dello stesso Junker che aveva consigliato, per interesse personale, alcune società multinazionali di trasferirsi nel Lussemburgo.

L'attacco alla casa di proprietà, con politiche fiscali quali la tassa patrimoniale sotto vari aspetti e con diverse denominazioni, è un altro progetto fermamente perseguito dal capitalismo finanziario, per renderne impossibile o troppo onerosa la gestione.

La convinzione che la casa di proprietà costituisca un male per l'economia è stata espressa dal Mario Monti, in linea con le volontà e le idee della Merkel, anch'egli uomo collegato direttamente ai potentati finanziari, durante il suo governo, da questi ultimi fortemente voluto accordandosi col nostro ex presidente della repubblica che lo nominò, al fine di esprimere una svolta restrittiva all'economia anche sotto il profilo dell'immobilizzazione di capitale finanziario, che altrimenti

sarebbe potuto essere immesso sui mercati.

La stessa signora Merkel che ha gestito l'Unione Europea in modo irresponsabile ed egoistico: lei stessa che fa parte di una "loggia massonica" (la Golden Eurasia) non ha voluto garantire l'Europa dei popoli dove ci sia posto per solidarietà e uguaglianza ma ha voluto e vuole l'Europa finanziaria dove Germania e Francia facciano a pieno titolo i loro affari a scapito di altre Nazioni europee particolarmente del sud Europa quali l'Italia stessa.

La Merkel nel recente passato e adesso Sholtz devono e vogliono garantire il "welfare" comodo e lussuoso di cui gode il popolo tedesco e pretende invece sacrifici, austerità e forte tassazione per altri quali il popolo italiano.

Il paradigma principale di tale volontà è assicurato dalle operazioni finanziarie particolarmente espresse nell'ultimo ventennio che hanno condotto all'ampliamento dei Mercati per la Germania Federale a scapito della nostra Nazione, della Grecia e in forma minore di Spagna, Portogallo e Irlanda. L'accaparrarsi i mercati per assicurare benessere alla propria industria costituisce l'obiettivo fondante anche comprando industrie di altri Stati e poi rendendole inutilizzabili quindi, costituire un trust indiscutibile e inamovibile senza alcuna contestazione o controllo. Coi mercati l'altra pietra miliare è costituita dall'insediamento di banche che saranno il Sancta Sanctorum del controllo della loro economia sul binario del controllo dei beni di ogni cittadino.

E' necessario tutelare i propri beni e non vendere preferendo, se possibile, nazionalizzare specialmente se trattasi di Istituzioni chiave. Lo Stato forte deve essere presente in Economia e Finanza a livello di "segnalazione"

sia dei Mercati che degli Assets strategici, contrariamente a quanto aveva programmato il sig. G. Conte che, anche per interessi della Germania, pensava di vendere società italiane prestigiose.

Oggi mettere un freno al capitalismo finanziario e ai personalismi sia degli Stati europei sia dei "singoli" è la forte priorità per gli Stati per garantire la loro stessa sopravvivenza, per salvare il pianeta dalla distruzione degli ecosistemi e cercare di mettere un freno alla dilagante crescita delle diseguaglianze.

L'attuale acuirsi della disuguaglianza sociale ed economica ha conseguenze negative non solo sulla condizione di crescenti strati della popolazione, ma essenzialmente sull'intero sistema economico, ragion per cui si impone la necessità dell'adozione di misure urgenti per la redistribuzione della ricchezza e del reddito con interventi radicali che modifichino le regole dei mercati.

La principale difficoltà risiede non tanto nell'individuazione delle misure idonee ma nella mancanza della volontà politica di realizzarle. L'insostenibilità del welfare (una delle location per la redistribuzione del reddito) è una tesi passata ed accettata per indiscutibile da parte di molti uomini decisori politici ma in effetti non lo è affatto.

Più controversa negli effetti, socialmente e metodologicamente, è il fatto di aver messo in atto il reddito di cittadinanza, già descritto, che si è rivelato essere un non senso sia per la produzione di benessere e ricchezza sia per l'incentivazione al lavoro e alla produttività. Tale fatto in verità incentiva il cripto lavoro cosiddetto nero, la disoccupazione e la povertà che in Italia del 2005 a 2020 si è triplicata giungendo a inglobare nei suoi tentacoli oltre sei milioni

di cittadini. Si deve quindi considerare e affermare che l'Unione Europea ha prodotto povertà

I recenti decreti compresi quelli attivati in conseguenza dell'infezione da virus SARS-CV 2 hanno ulteriormente polarizzato e indirizzato l'economia su un binario morto perché hanno accentuato la *statalizzazione del Paese di stampo criptocomunista* generando il divario, in un dualismo bieco e pericoloso, tra chi lavora in strutture dello Stato o Strutture da esso controllate con stipendio fisso e assicurato e chi aveva affidato i suoi profitti direttamente al suo lavoro o imprenditoria nel privato, con forte calo, come ho già accennato, del reddito di questi ultimi. Non si è tenuto e non si tiene conto anche della disuguaglianza che scaturisce da questo fatto storico descritto mentre si continua sulla strada della incompetenza e della non equiparazione dei redditi garantendo i diritti dello *statalismo* e tenendo alta la tassazione del lavoro e delle imprese per indirizzare l'economia sulla strada della sudditanza ad altre economie più forti che sono di stampo capitalistico o talora di stampo comunista comunque lontane da concetti di pluralismo e di democrazia com'è quella cinese.

Il fatto della distruzione ormai avanzata dei ceti medi è la necessità della redistribuzione del reddito è stato descritto in un'accurata relazione sulla rivista economica Micromega da Antonella Stirati (prof. Ordinario di Economia) dove l'Autore vede, in questo attuale sistema, la caratterizzazione per una forte polarizzazione della ricchezza e del reddito.

Una esigua minoranza, in effetti, accresce il proprio patrimonio mentre aumenta la povertà e diminuiscono o ristagnano i redditi da lavoro tanto che si parla di

“scomparsa delle classi medie” e, l’Italia non fa eccezione. Si tratta di un livello di disuguaglianza tale da entrare in conflitto con la tenuta stessa della democrazia (A. Ketty, 2014). La difficoltà non sta tanto nell’individuare quali misure potrebbero alleviare questa situazione, quanto nella mancanza della volontà politica di realizzarle e particolarmente dall’ostacolo posto dall’Unione Europea e ancor più dai paesi dell’eurozona. La minoranza in cui ricchezza e reddito si concentrano dispone infatti dei mezzi per finanziare e influenzare pesantemente la politica, l’informazione e i centri di produzione culturale per favorire le politiche volte ad una riduzione della tassazione sui redditi e sui patrimoni elevati come la stessa prof.ssa Stirati fa rilevare (Krugman, 2008) con l’effetto di delegittimare le istituzioni democratiche e le forze politiche di fronte alla popolazione. L’eguaglianza di opportunità anche, soglia minima di giustizia sociale, non può di fatto realizzarsi in presenza di grandi disparità di condizioni economiche (Atkinson, 2015) riducendo la “mobilità sociale”. L’essenza della mobilità per una gran parte della popolazione comporta per la Società la perdita delle potenziali capacità di chi appartiene ai gruppi sociali svantaggiati. Una maggiore eguaglianza di distribuzione del reddito quindi è anche il presupposto di una crescita economica equilibrata. A parità di altre circostanze, infatti, una distribuzione polarizzata riduce la domanda di beni e servizi e, la crescita della produzione e l’occupazione ne risultano rallentate e soffocate.

I redditi sono il risultato di due elementi o fattori: le retribuzioni che si formano sul mercato e l’intervento redistributivo operato dallo Stato con tasse e trasferimenti

(pensioni, sussidi, ecc.) e con l'accesso ai servizi fondamentali (salute, istruzione, giustizia, ecc.) attraverso lo stato sociale. Dagli anni 70 e 80 si è verificato sia un indebolimento del ruolo redistributivo dell'intervento pubblico, sia una riduzione, nei redditi che si formano sul mercato, della quota che remunera il lavoro insieme ad un aumento della disoccupazione che crea povertà, influenza negativamente i salari e riduce la mobilità sociale. Per altro verso solo bassi tassi di disoccupazione con un corrispondente aumento dell'entrate fiscali sono e saranno compatibili con interventi di sostegno del reddito di chi non lavora o è sottoccupato.

Geopolitica

Il momento attuale è contraddistinto:

1) Da una politica degli USA volta al "ritiro selettivo" cioè a concentrare la presenza dei contingenti militari esclusivamente a sostegno degli interessi strategici (fonti energetiche, ecc.) e ad un supporto ambivalente delle fazioni in lotta in Medio Oriente. L'uccisione di Abu Bakr Al Bagdadi, leader dell'ISIS sostenuto dagli alleati storici Turchia e Arabia Saudita oltre che dall'ala dei Neo-Conservatori Americani, aveva richiesto da parte di tali sostenitori a Trump una riparazione immediata, sotto la minaccia di togliergli supporto strategico e consenso elettorale e parlamentare, determinante quest'ultimo a suo tempo per uscire dall'attuale procedura di "impeachment". Tale riparazione giunse nella forma dell'uccisione del peggior avversario dell'ISIS, il generale Qasem Soleimani di fatto numero 2 del regime della Repubblica Islamica dell'Iran, tradizionalmente alleata

della Russia, per di più mentre si trovava in missione in Iraq a colloquio con alcuni leaders della frazione sciita considerati anch'essi bersagli prioritari da Turchia e Arabia Saudita. La politica degli Stati Uniti è anche influenzata dalle Agenzie Governative (CIA, DIA, ecc.) che non sempre riesce a controllare e dal crescente potere delle "UR-Lodges" (logge massoniche internazionali) cui sono affiliati personaggi chiave del contesto politico economico e finanziario di diversa provenienza, logge "Three Eyes" e "Hathor Penthalfa" quest'ultima fondata da George W. Bush senior nel 1980 che mira a costituire e rafforzare il suo Potentato economico e punto di riferimento dei vertici Neo Conservatori USA e dei Sauditi.

2) Dal ruolo di arbitro della Russia di Putin, che mantiene salda la sua presenza in Siria, Iraq e altri territori strategici del Medio Oriente ed interviene in modo risolutivo a dirimere le controversie internazionali, avendo come interlocutore privilegiato ma ambivalente la Turchia e la Cina.

In tal modo si era concessa alla Turchia sia la chiusura della questione del Kurdistan con il massacro dei Curdi nel nord della Siria e l'occupazione dei Turchi di una fascia di sicurezza lungo il confine sia l'ingerenza nel conflitto in Libia fra il governo riconosciuto dall'ONU di Serraj e la frazione del generale Haftar comandante militare della Cirenaica supportato da Francia e Russia.

3) Dalla politica aggressiva, quindi, della Turchia di Erdogan, volta ad affermare la propria influenza diretta nel Medio Oriente e in Libia, aree un tempo appartenute all'Impero Ottomano; affermazione ottenuta mediante l'offensiva contro i Kurdi in Siria e il sostegno al Governo riconosciuto dall'ONU di Serraj in Libia in un mo-

mento in cui sia l'ONU che l'Unione Europea hanno mancato completamente di intervenire ad un livello operativo. In tale contesto quindi Russia e Turchia insieme, pur avendo interessi contrapposti, hanno costituito un nuovo "asse" in grado di assumere in tempi brevi decisioni efficaci e vincolanti per il resto degli "attori internazionali".

4) Dalla politica conservativa della Francia di Macron, sostenuto dai poteri finanziari, che da un lato tutela fermamente i propri interessi e affari in buona parte dell'Africa (area delle valute convertibili) e dall'altra si affaccia a nuove aree di interesse (il supporto al generale Haftar nella crisi libica contro gli interessi dell'UE e della stessa Italia, finalizzato ad un riconoscimento del primato delle imprese francesi in quell'area). Tale strategia, pur osteggiata dalle continue manifestazioni di piazza in tutta la Francia, mette in luce la chiara volontà di Macron di sostenere i Poteri Finanziari a scapito dei principi di solidarietà e di uguaglianza.

5) Da una politica discreta da un punto di vista militare ma aggressiva da quello economico e commerciale della Cina (vedi la vicenda della via della seta e della rete di accordi commerciali bilaterali sviluppata) che continua ad accrescere la propria influenza in Asia e in Africa assicurandosi vaste estensioni di territori e vasti giacimenti di materie prime per sostenere i crescenti ritmi di produzione delle proprie imprese.

Oggi i rapporti commerciali tra Mosca e l'Europa, per i limiti e le restrizioni imposte per la questione ucraina, sono tutt'altro che consolidati, direi contrapposti: mi riferisco alla stretta dipendenza europea (Francia esclusa)

dal gas russo e per le importazioni russe di beni e tecnologia "made in EU". L'affare gasdotto tra Russia e Germania, eludendo l'Ucraina fortemente, pur indicativo di rapporti commerciali particolarmente fra Mosca e la Germania federale vacilla sotto la spinta delle forti sanzioni necessarie per fermare l'invasore Putin che ha mire dittatoriali espansionistiche. Le sanzioni sono ad ampio raggio e si riferiscono anche a beni e tecnologia che in Russia sono passati da "status-symbol" di una élite a merce essenziale per il benessere di una intera nazione. Ai primi posti dei beni esportati verso la Russia ci sono le automobili tedesche e molta meccanica ed elettronica di precisione, spesso impiegata dalle aziende russe che non dispongono delle conoscenze e dei macchinari necessari atti a produrre tali pezzi ad alta tecnologia. L'apice delle relazioni tra Russia e Germania è stata la realizzazione appunto messa in atto dal gasdotto "North Stream", che porta il gas russo in Germania evitando, come accennato, di transitare sull'instabile suolo ucraino. A capo del consorzio North Stream era stato nominato addirittura l'ex cancelliere tedesco Gerard Schroeder, fatto che rappresenta quanto una parte della Germania e della sua classe politica sia stata vicina alla Russia. Potremmo dire che i rapporti geopolitici che hanno avuto vita anche nel passato, adesso se non fosse per la questione Ucraina sarebbero stati addirittura più forti. Sempre North Stream ha rappresentato in maniera concreta e diretta l'interazione tra Russia e Germania, che vede la Federazione Russa offrire alla parte occidentale dell'Europa le proprie materie prime e ricevere in cambio capitali (sia per le nuove infrastrutture, sia per il metano) e tecnologia sia per le industrie estrattive sia per lo sviluppo dell'elettronica, del-

la siderurgia e della meccanica. (Geopoliticalcenter). Con la crisi ucraina e la richiesta americana a tutti i partner della NATO e degli USA in Europa di mettere in atto una scelta di campo contro la Russia, tutti i Paesi NATO, prescindendo dall'interesse nazionale, si sono adeguati.

Vale la pena di descrivere alcuni passaggi salienti della questione.

Nel 2013 l'allora presidente ucraino filo russo Viktor Yanukovich venne scalzato da masse controllate da forze filo occidentali perché aveva rifiutato un accordo per una maggiore cooperazione economica con l'Unione Europea (Damien McElroy, Ukraine revolution; su Daily Telegraph 23 febbraio 2014). La Russia era allora intervenuta occupando militarmente la regione della Crimea a netta maggioranza di popolazione russa, mentre nello stesso anno esplose la crisi in Donbass dove le due repubbliche di quella regione (Donetsk e Luhansk) erano in guerra da otto anni col governo centrale ucraino per l'indipendenza. L'accordo Normandia (fra Germania Russia Ucraina Francia) aveva previsto la concessione di uno status speciale alle due regioni separatiste ma tale accordo non è stato mai compiuto. L'attuale presidente Zelensky inoltre, decisione di gran rilievo strategico per quanto attiene ai rapporti di equilibrio geopolitico, ma ha fretta, vorrebbe far entrare l'Ucraina nell'Alleanza Nord Atlantica ma il fatto è invisibile al Cremlino. La Cina ritiene ragionevoli le preoccupazioni del Cremlino in materia di sicurezza internazionale.

Ragioni forti del sostegno USA al governo Ucraino stanno anche nella presenza in Ucraina di almeno tredici laboratori virologici militari statunitensi (4 a Kiev, 3 a Leopoli, 1 rispettivamente a Charkiv a Uzhgorod a

Trnopol a Vinnica a Odessa a Kherson) dove tecnici statunitensi sono impiegati per le tecnologie proliferative di agenti patogeni utilizzati nello sviluppo di armi chimiche e sono sotto il diretto controllo del Ministero della Difesa USA. Il finanziamento di questi centri raggiunge i due miliardi di dollari erogati dalla Defence Threat Reduction Agency; partecipano anche alcune maggiori compagnie che costituiscono il cartello farmaceutico globale (il cosiddetto Big Pharma): Bavarian Nordic, Cange-ne Corporation, Dor Bio Pharma Inc., Dyn Port Vaccine Company Llc., Elusys Therapeutics Inc., Pfizer Inc., Pharm Athene, Siga Technologies Inc., Unither Virology Llc.

Le autorità statunitensi affermano che questi Centri sono preposti al controllo di virus mortali al fine di tutelare la popolazione mondiale dalla loro diffusione (La Redazione:

Il Primato Nazionale, 6 maggio 2020, <https://www.ilprimato.nazionale.it>). I risultati, inaccessibili e sotto il diretto e unico controllo del Pentagono, sono commentati da un'autorevole giornalista bulgara D. Gaytandzhieva nel suo notevole articolo "I bio laboratori segreti del Pentagono". La giornalista sostiene che la struttura militare USA controlla più di 400 laboratori simili, di questo tipo, in tutto il pianeta e, che il loro vero fine è la creazione di armi biologiche e che le dichiarazioni che assicurano sul carattere pacifico delle ricerche sono soltanto una copertura.

La Germania che guarda con forte interesse e spinge a favore della spesa per la questione ucraina si è a lungo fatta promotrice e attualmente guida delle sanzioni economiche alla Russia come reazione europea all'invasione

dell'Ucraina. A molti Stati Membri le sanzioni sono costate gravi perdite economiche. Solo all'Italia, le sanzioni sono già costate una perdita di export di 3,6 miliardi di euro soltanto tra il 2014 e il 2016.

Il cancelliere Olaf Sholtz, uomo vicino ai Poteri Economici, per certi versi discusso per il suo passato in merito a omissione di vigilanza per un deposito fiduciario di 1,9 miliardi di euro non effettuato all'epoca in cui era stato ministro delle finanze del governo Merkel, ha dato lo stop all'iter autorizzativo del Nord Stream 2 gasdotto sottomarino che collega la costa baltica russa alla Germania nord-orientale. Il 14 marzo 2022 scorso la riunione degli ambasciatori dei 27 Paesi dell'Unione Europea (COREPER) ha dato il via libera al IV pacchetto di sanzioni contro la Russia con il voto favorevole di Sholtz che ha cercato però di far eseguire quelle man mano deliberate prima di introdurne nuove.

L'Ucraina territorio molto fertile e ricco di materie prime e di gas, in passato parte dell'antica Galicia, conquistata per la sua fertilità e ricchezza mineraria nel primo secolo avanti Cristo dai Romani, adesso è ambita dalla Germania che nasconde la sua ambizione di aggiungere un'altra *colonia*, da impoverire lentamente, al suo impero economico denominato UE. Il Governo della Germania probabilmente ha indotto, con operazioni che non possiamo sapere con precisione, lo sprovveduto ma astuto e scaltro Zelensky a fare richiesta già dopo la sua nomina a Premier di entrare a far parte dell'Unione Europea.

E' stato già deciso di spendere per la causa Ucraina il 2% del PIL circa di ciascuna Nazione dell'Unione Europea e di condurre la battaglia per l'Ucraina per raggiungere comunque il risultato del suo avvicinamento e poi

dell'entrata nell'UE. Ogni evento e ogni decisione presa o non presa nel conflitto russo-ucraino va principalmente letto con questa visione strategica che potrà realizzarsi anche a lungo termine. Direi: povera Ucraina se cade in questa trappola!

La guerra pur locale è da condannare, è molto pericolosa per tutti, nasconde interessi egemonici particolarmente da parte di chi non ha consigliato a Zelensky di fare un accordo con Putin già prima che iniziassero le ostilità e, caratterizza un conflitto globale che deve essere letto su due livelli:

a) quello militare su diversi fronti in cui si contrappongono le forze regolari russe, quelle delle due repubbliche del Donbass, i mercenari siriani e i combattenti della Cecenia contro l'esercito regolare ucraino, le milizie ausiliarie e le forze paramilitari in cui emergevano reparti che esplicitamente si richiamano all'ideologia nazista come il battaglione Azov;

b) quello prevalentemente politico, economico informativo che contrappone tutte le risorse della Russia a quelle del nuovo ordine mondiale dominato dal capitalismo finanziario, sostenuto dalla rete *hacker* mercenaria *Anonymous*, in cui hanno luogo le sanzioni decretate dagli USA e dai Paesi NATO-UE come il congelamento di risorse economiche e di beni e il blocco degli scambi commerciali e dei sistemi informatici e l'esclusione dal circuito SWIFT delle transazioni finanziarie allo scopo di mandare l'economia russa e con essa lo Stato in default.

La Russia tenta meccanismi di difesa quali quello di chiudere gli scambi della borsa titoli e merci contro le regole del globalismo finanziario.

La Russia quindi resiste e sta conducendo inesorabilmente la sua invasione di una nazione sovrana; fa storia il tentativo di sovvertire le regole del capitale e di far rilevare che *le operazioni messe in atto dal mondo occidentale, compreso l'aver creato un'altra condizione di emergenza, sono un falso costruito al fine di creare debito perché* come spiega il politologo Alexander Dugin questa guerra dell'Ucraina in effetti è un confronto geopolitico e ideologico con il *globalismo* come fenomeno planetario integrale che attraverso il debito vuole trasferire i beni reali. La Russia rifiuta tutto nel globalismo: unipolarismo, atlantismo, tecnocrazia, liberismo, contrariamente alle volontà di tutti i leader europei e americani che fanno parte dell'élite liberale atlantica che, in guerra con questo, rivendicano la loro azione. La Russia, ormai esclusa da tutte le reti globaliste, in questo passo fatto, tenta il percorso per costruire un nuovo mondo, una nuova civiltà, e non ha scelta se non quella altrimenti di scomparire. Putin sa che la sua azione è difficile perché non può resistere a una completa disconnessione; dovrebbe rappresentare un continente-Stato con la sua diversa civiltà magari in unione con la Cina e con altre realtà Stato come l'India, il Pakistan e l'Iran; ma questo fatto non è certo anche perché la Cina sta seguendo un percorso diverso che guarda *capitale e potere* e si giova anche del conflitto bellico di questi mesi e del conflitto economico globale.

La vittoria difficile o comunque mutilata della Russia, che potrebbe descriversi come vittoria di Pirro per i forti risvolti economici che ne deriverebbero, rappresenterebbe la vittoria dei *popoli* e di tutte le Forze che guardano all'indipendenza e alla libertà dai poteri economici nel concetto di multipolarità, di salvezza dalle oppressioni

finanziarie contro l'occidente moderno dei Rothschild, dei Soros, dei Bill Gates, dei Schwab e Zuckerberg che rappresenta il fatto più malvagio e disgustoso della nostra Storia mondiale.

Si tratta quindi di una insurrezione fatta dalla Russia pur con espressione di scandalosa follia espansionistica, dove permangono ancora i valori e radici della Storia e della Civiltà, per difendere quindi i sani valori della tradizione contro il mondo occidentale moderno globalizzato, opprimente ogni valore morale e ogni individualità. Si deduce che la distruzione dell'Ucraina, guardata con **apparente patos** da Zelensky, che ha stranamente avuto molta fretta di chiedere all'UE di farne parte e agli Stati membri di far assimilare l'Ucraina ai Paesi NATO, è una morte annunciata preparata da chi vorrebbe l'Ucraina da sfruttare sotto le proprie grinfie, ribadisco e, penso alla Germania federale. Il percorso seguito è stato quello di irritare Putin, che è caduto nel mastrino preparato, ed ha avviato la sua guerra militare e il suo tentativo di costituire altre alleanze che ritengo con scarso risultato e di modesto rilievo. Egli resosi conto della perdita della centralità, della importanza, del ruolo egemonico nel Mondo della sua Russia vorrebbe riacquisire tali valori per garantire al suo popolo di non cadere nell'oblio e successivamente in povertà e ha pensato di potersi liberare dell'assedio, messo in atto dall'U.E. e dalla NATO, fatto alla realtà economica e geopolitica della sua Russia ormai indebolita. Il forte rischio anche per noi occidentali è che il continente Russia possa cadere nelle grinfie della Cina e quindi capovolgere l'equilibrio mondiale sia economico che militare che adesso per questo conflitto e per la miopia di Putin è già in pericolo. Va detto che in que-

sta circostanza emerge forte la realtà del'UE che si esprime come un uccello sbilenco con la grossa ala della finanza e una piccolissima ala dell'unione politica, con espressione di politica estera e ancor meno di organizzazione militare unitaria assente perché, sempre proposta, ma mai voluta o messa in atto.

Non pensare più, mio caro lettore, né alla civiltà greco-romana né a quella medioevale cristiana né a quella rivoluzionaria del 900. Adesso, ti ho già detto, è l'epoca degli "sciacalli", che non può e non deve chiamarsi civiltà. Si configura infatti come discarica di immondizie e di rifiuti tossici, di cui noi stessi siamo complici consenzienti perché pagati e controllati dal potere economico della Finanza Occidentale e della Germania federale che, comunque, prende e porta via, con l'espressione chiara di furto autorizzato tramite le cosiddette norme irregolari mai contestate, circa trenta miliardi di euro ogni anno, piena di violenza, di egoismi e di contraddizioni.

Se mi si consente codesta descrizione retorica, guardando ai futuri rapporti tra federazione tedesca e federazione russa, devo ricordare che la zarina tedesca Caterina II^a fece imprigionare e uccidere suo marito e cugino lo Zar di Russia Pietro III^o senza nessuna ragione, per oscure ambizioni in ogni ambito relate alla sua volontà di "potere" assoluto di una sola persona.

Le espressioni storiche del popolo tedesco, sin dall'epoca di Gaius Julius Arminius (17^oa.c. – 21 d.c.) che, prefetto di una coorte dell'esercito romano, ingannò i suoi stessi soldati romani facendoli cadere in un'imboscata (eccidio di Teutoburgo) ordita dai tedeschi e da lui stesso, sono sempre state l'inganno. La storia è piena

di questi eventi, potrei scrivere a lungo, fino all'attuale processo finanziario dell'UE vuoto di contenuto politico e pieno di inganni per impoverire invadendo con norme irregolari i popoli da sfruttare: non ho mai dimenticato l'inganno messo in atto da H. Kappler (l'uomo delle fosse Ardeatine) che si fece dare 50 chili di oro dagli ebrei di Roma per garantire l'incolumità dei deportati o almeno dei capi famiglia il 16 ottobre del 1943 (Angelo Anticoli l'orefice che pesò i 50 chili di oro), poi invece tutti uccisi, infatti: di oltre mille deportati ne tornarono per evento fortuito soltanto 16 a casa.

Per altro verso devo dirvi che, riportandomi alla questione ucraina, c'è anche chi pensa o riflette meglio e con altra visione. Va considerato che l'assassinio di Denys Kireev che, dal 2010 al 2014, era stato primo vicepresidente del Consiglio di Oschadbank (Cassa di Risparmio statale dell'Ucraina) e attualmente membro del gruppo negoziale ucraino a Gromel, da parte degli stessi servizi segreti ucraini, dimostra che non tutti, neppure tra le figure più autorevoli della finanza, sostengono il regime di Zelensky uomo per certi versi ambiguo, insicuro, ambivalente (fa pensare il suo recente acquisto di una villa sul lago di Garda del valore di circa quattro milioni di euro).

Si prende atto quindi che esiste in Ucraina una fronda interna che è meglio informata, non è corrotta e che ha forti sospetti nei riguardi di personaggi autorevoli vicine al potere finanziario globale dello Stato Ucraino.

Il fronte globalista dei due assi del *World Economic Forum* americano-svizzero-tedesco, quello di Shwaab-Soros-Gates che sostiene apertamente e direttamente i governi di Draghi, di Sholtz, di Trudeau, di Joe Biden e

quello del Potere franco-olandese Rothschild-Elkann di cui è espressione il governo Macron, non riesce a controllare tutti gli operatori della finanza come vorrebbe e teme quindi defezioni.

In tutto questo è chiaro il calo del peso geopolitico dell'Italia e dei Paesi del Sud Europa sia rispetto alle grandi Potenze sia all'interno della NATO e del cosiddetto meccanismo integrato di difesa dell'Unione Europea che ruota sempre più fortemente intorno alla Francia e all'Asse Franco Tedesco.

Facendo salvo adesso il forte evento della guerra russo-ucraina che coinvolge quindi la vicina Unione Europea e comunque tutto il mondo occidentalizzato e la stessa Cina, che guarda ogni cosa pensando al proprio utile e a eventuali operazioni dello stesso genere nei riguardi di piccole realtà Stato a lei vicine come Taiwan, mi preme una riflessione che non vorrei trascurare: cosa può fare il politico italiano di fronte a questa situazione complessa?

1) Deve perseguire una politica di attento controllo sull'operato delle istituzioni e su tutte le decisioni dell'Unione Europea, salvaguardando l'interesse degli imprenditori nazionali, in modo da non subire vincoli e restrizioni;

2) deve discutere e lottare contro tutti i vincoli già imposti dall'UE agli Stati Membri sulle quote di produzione di prodotti agricoli, specialmente riguardo a quelli in cui l'Italia eccelle (agrumi, latte, olio d'oliva, ecc.);

3) deve perseguire una politica di autonomia energetica dell'Italia, analoga a quella perseguita dalla Francia, puntando su investimenti ed incentivi sulle fonti energe-

tiche comprese le rinnovabili (eolico, idroelettrico, solare, nucleare ecc.), in modo da rendersi indipendenti;

4) deve adottare un programma nazionale per sostenere le città che perseguono modelli europei di SMART CITY (in Europa c'è il programma URBACT sovvenzionato dai fondi strutturali), diretti all'autosufficienza energetica ed all'integrazione delle tecnologie nei sistemi produttivi e nei servizi, in un approccio orientato alla sostenibilità ambientale (con trasporti elettrici, riduzione dei consumi e dell'inquinamento, ecc.), perseguendo un miglioramento generale della qualità della vita;

5) deve perseguire politiche commerciali di esportazione e di cooperazione anche nel settore della cultura, al momento non eludendo i vincoli di natura politica imposti dagli USA e avallati dalla Germania ma con lo sguardo e l'ambizione a poter ristabilire i rapporti preesistenti;

6) deve pensare anche alla possibile realizzazione di un'area geopolitica del mediterraneo, vista la posizione ideale centrale dell'Italia, così come hanno auspicato nel passato i politici che ci hanno preceduto.

Va considerato che la Francia gestisce rapporti senza limiti e senza difficoltà con partner del Nord Africa, quali l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, mentre noi italiani avevamo un unico rapporto con la Libia prima, reso difficile dalla instabilità politica e poi soffocato.

Attualmente si deve osservare anche e, deve farci riflettere, il fatto che Biden nell'aver delineato la nuova Amministrazione USA aveva scelto Antony Blinken come Segretario di Stato e nominato Jake Sullivan Consigliere per la Sicurezza Nazionale, mentre Ambasciatore all'ONU è Linda Thomas-Greenfield.

L'elemento più rilevante è però l'indicazione di Janet Yellen come Segretario del Tesoro, in quanto si tratta dell'ex Presidente della Federal Reserve Bank dal febbraio 2014 al febbraio 2018, cioè in un periodo di pieno accordo con i poteri finanziari internazionali. Ciò fa capire che sotto l'Amministrazione Biden è e sarà purtroppo attuata una politica decisamente favorevole a questi ultimi, tra i massimi finanziatori della sua campagna elettorale. Per completezza vorrei aggiungere che in Italia l'ex premier Conte e successivamente il premier Draghi, sono apparsi incerti sul da farsi, senza alcun progetto politico in essere in ambito di politica estera per il rilancio del Paese. Lo stesso Premier Conte, ricordo, era stato a suo tempo a trattare, facendo concessioni, con Haftar, (uomo con poca moralità) in Libia per la liberazione dei pescatori prigionieri detenuti per diversi mesi esprimendo con la sua presenza "a Canossa" il ruolo ormai caduto dell'Italia e del popolo italiano nel mediterraneo. Il premier Draghi dimissionario quindi, incarcerato dalle volontà preminenti dei partner europei e di molti parlamentari della Nazione che hanno interessi di parte, non ha potuto condurre la leadership della Nazione secondo principi di economia e di politica che producano il benessere incondizionato dei cittadini. Si può concludere sperando in una riflessione dei popoli del Sud Europa e del popolo italiano che considerino il fatto certo che nelle Nazioni il *Paese Politico* non corrisponde più assolutamente al *Paese Reale* e quindi decidano per darsi la possibilità del riscatto in ogni senso, nel rispetto delle Istituzioni, da questa sudditanza pericolosa a qualsiasi *Potere* in cui si è giunti, per riappropriarsi della democrazia e delle libertà necessarie allo

sviluppo economico e al miglioramento politico commerciale per il benessere sociale reale.

Se avete letto fino qui e vi siete resi conto che, come scritto da Nietzsche, *“gli Dei sono caduti (i valori dell’uomo) il Cielo si è oscurato e l’Uomo è morto”*, dite una preghiera per i popoli del Sud Europa e per l’Italia, e quando i Santi avanzeranno marciando (*vi ricordo “when the Saints go marching in”*) per una rivoluzione pacifica, svegliatevi dalla sedazione di massa, in cui siete caduti e ripudiate quanto vi viene somministrato ogni giorno da alcuni social, dalla stampa di regime e dal Potere economico, per agire, perché è giunto il tempo di sollevarsi e riscattarsi, quindi accodatevi!

INDICE

Introduzione	7
Sudditanza - Cripto dittatura - Indebitamento <i>Passato e Presente</i>	37
Programmazione dimenticata <i>(Sciacalli nel vissuto della pandemia)</i>	73
NINTE con Statalismo - Autoritarismo - Totalitarismo. Sciacalli nel vissuto della pandemia	89
Vaccinazioni in generale	125
UE e Stato assistenziale antitesi <i>Antitesi di Democrazia Provvidenziale</i>	133
Politica economica e geopolitica	145



Proprietà letteraria riservata
2022 © **Arduino Sacco Editore**
Sede Operativa L.go dei Martiri 6 - Bella (PZ)

Prima edizione 2022
www.arduinossaccoeditore.com - arduinossacco@virgilio.it